



Intervista al prof. Giorgio Budillon, Prorettore dell'Ateneo, velista e docente di Oceanografia

America's Cup, la Parthenope si propone per il servizio meteo

Il second-hand nella comunicazione istituzionale della Pubblica Amministrazione campana, uno studio a L'Orientale. Ne parla il direttore scientifico **prof. Manco**

Il settore tessile "una delle principali fonti di inquinamento nel mondo"

Fabiana Curzetti, iscritta a Ingegneria Informatica, è la vincitrice della borsa di studio Amazon



Messa in scena degli studenti-attori del Laboratorio Teatrale Plurilingue

In Cilento sulle tracce dell'istrice per la tesi di laurea in Scienze Naturali

**Vanvitelli
Dieta
Mediterranea
e prospettive
occupazionali**

**S.O. Benincasa
Raccontare
per immagini
la complessità
dell'umanità**

100 aziende ospitate e 10 mila colloqui per il Job Fair della Federico II

La Prorettrice Zampella: "il futuro appartiene a chi ha il coraggio di costruirlo"





FEDERICO II

- L'Ateneo, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, ha pubblicato un **bando di selezione** per attribuire due contributi (ciascuno di 25 mila euro) a **sostegno delle attività di ricerca** svolte da altrettante **ricercatrici durante e dopo il periodo di maternità**. I fondi possono essere utilizzati nei diciotto mesi successivi all'erogazione. La domanda di partecipazione, che va prodotta entro il 10 giugno, può essere presentata da ricercatrici a tempo determinato di tipo A.

- **Dipartimento di Giurisprudenza:** gli studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici devono consegnare il modulo per la scelta del piano di studi, reperibile sul sito web del Dipartimento, agli sportelli della Segreteria Studenti (via Nuova Marina, 33) entro il 31 luglio (dal lunedì al venerdì ore 9.00 - 12.00). Altra notizia per gli iscritti al Corso Triennale (al secondo anno del curriculum Consulente del lavoro e al terzo anno dei curriculum in Giurista del terzo settore e Giurista d'impresa e delle amministrazioni pubbliche): gli incontri del Laboratorio di Scrittura Giuridica (primo ciclo del 2025) che consentono di acquisire tre crediti formativi si terranno il 10, 13, 17 e 24 giugno nell'Aula 36 (edificio Pecoraro-Albani), a partire dalle ore 15.00.

- Cinque studenti (selezionati tra quanti si sono candidati entro fine maggio) delle Magistrali attivate dal **Dipartimento di Studi Umanistici** (con nel curriculum almeno un esame di Storia medievale e uno di Storia moderna, per un minimo di 6 crediti ciascuno) parteciperanno al Bip (Blended Intensive Programme Erasmus+) *'Mediterranean Studies, 13th-18th centuries'*, organizzato dalla Federico II con le Università di Barcellona, di Lisbona, di Maribor, di Bergamo, di Cagliari e del Molise. L'attività in presenza si terrà all'Università di Barcellona dall'8 al 12 settembre, la seconda parte, di lezioni e verifiche a distanza, è prevista dal 15 settembre al 31 ottobre, per complessive 30 ore.

- Workshop internazionale al **Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse** il 12 giugno (dalle ore 9.00 presso l'Edificio 10 di Monte Sant'Angelo) *'From Earth Observation to Earth Materials Characterisation: Hyperspectral remote and proximal sensing for soil mapping and critical minerals exploration'*. Sarà tenuto dal dott. Carsten Laukamp (CSI-RO), agenzia nazionale austriaca per la scienza e la ricerca. Un'occasione per approfondire

tecnologie all'avanguardia e discutere nuove prospettive nella caratterizzazione dei materiali terrestri.

VANVITELLI

- **Immatricolazioni** al nuovo anno accademico. Si terrà il 12 settembre la prova di ammissione (è in vigore l'accesso programmato a livello nazionale) al Corso di Laurea, giunto al secondo anno di attivazione presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, in **Scienze della Formazione Primaria**. Informazione utile anche per quanti intendono iscriversi al Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche**: in attesa della pubblicazione del bando di ammissione, gli studenti dovranno sostenere il Tolc-Psi (in presenza o presso il proprio domicilio), erogato dal Consorzio CISIA. Le date messe a disposizione dall'Università Vanvitelli: 13 giugno, 18 e 23 luglio, 4 e 5 settembre, fermo restando la possibilità di svolgere il test nelle date previste da qualsiasi altro Ateneo aderente al Consorzio. Sostenere il TOLC è il primo passo per candidarsi all'immatricolazione; il secondo è partecipare al concorso per entrare in graduatoria.

- *'Phd Day in Biochemical and Biotechnological Sciences'* (39esimo e 40esimo Ciclo) il 25 e 26 giugno (ore 10.00 - 17.00) in Aula Bottazzi (**Dipartimento di Medicina di Precisione**).

- Consiglio degli Studenti alle urne per eleggere un rappresentante in seno al **Nucleo di Valutazione** di Ateneo. Le operazioni di voto si svolgono, in forma elettronica, il 24 giugno (ore 9.00 - 14.00). L'elettorato passivo spetta a tutti coloro che abbiano presentato la loro candidatura nei termini previsti e che siano iscritti per la prima volta e non oltre il primo fuori corso a Dottorati di ricerca, Scuole di specializzazione e Corsi di Laurea Triennali e Magistrali.

PARTHENOPE

- **Concorso musicale** aperto alla comunità studentesca e al personale di tutte le università partner dell'Alleanza SEA-EU (*European University of the Seas*). La Commissione Internazionale di valutazione selezionerà entro l'8 luglio gli artisti che si sono candidati (con un video della performance). Le nove migliori esibizioni selezionate dalla giuria, una per ogni università partner, andranno a comporre la scaletta del *SEA-EU Concert* che si terrà Villa Doria d'Angri a novembre, durante la *Governing Week*, evento che si svolge

Appuntamenti e novità

ogni sei mesi e riunisce tutti gli organi governativi e consultivi dell'Alleanza.

- Terza edizione della **CINI HPC Summer School**. L'evento - promosso dal Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (CINI) e organizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Federico II e la Parthenope, referente il prof. Raffaele Montella, si terrà dal 16 al 20 giugno. Tra le sedi individuate, quella prevalente è Villa Doria d'Angri. La Summer School offre un programma intensivo sugli aspetti relativi all'hardware e al software, fondamentali per la progettazione e l'implementazione di soluzioni HPC.

L'ORIENTALE

- Un incontro informale per scoprire come funzionano le **borse post-dottorato internazionali**, con un focus su JSPS (Giappone) e FWO (Belgio) a cura di Chiara Rita Napolitano (JSPS PostDoc Fellow, Kyoto University). Si terrà il 13 giugno (ore 10.00 - 11.00, Antisala degli Specchi, Palazzo Corigliano). Si parlerà di come strutturare una candidatura efficace, cosa ricordare nella scrittura del progetto. Ci sarà spazio per approfondimenti e domande da parte dei partecipanti.

- Pubblicato il bando di concorso *'Le roman en jeu'*, su proposta del prof. Federico Corrado, rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori della Campania. Potranno partecipare

in gruppo sotto la supervisione di un insegnante di francese. L'obiettivo: l'ideazione di un percorso didattico in cui il gaming sia applicato allo studio del romanzo francese. Il progetto, illustrato in francese in forma scritta, eventualmente corredato da una presentazione in powerpoint o da un breve video, deve consistere in un percorso articolato su più lezioni in cui gli strumenti tradizionali della didattica (testi, manuali) possano essere affiancati da altre risorse (siti internet, software di intelligenza artificiale, social media). Il progetto va inviato entro il 17 novembre. Ai migliori tre lavori andranno targhe e libri.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Corso di perfezionamento in **Medicina Narrativa, Bioetica e Deontologia Medica**. Si svolgerà da settembre a dicembre, prevede, di norma, un incontro e-learning (le lezioni sono in modalità sincrona ma sono registrate e fruibili anche successivamente) a settimana il venerdì e/o il sabato. Gli argomenti del Corso: Neuronarratologia e supporto terapeutico; Graphic medicine in ambiente ospedaliero; Letteratura e Narratologia per le Medical Humanities; Psicologia dei contesti di malattia; Bioetica e deontologia. La domanda di partecipazione va inviata entro il 7 luglio. La quota di iscrizione è fissata in 390 euro (importo ridotto a 300 euro per gli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Napoli).

ATENEAPOLI
NUMERO 10 ANNO 40°

 pubblicazione n. 792
(numerazione consecutiva dal 1985)

 direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

 redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

 segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

 collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremica, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

 amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

 edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

 tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

 abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

 autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

 iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

 numero chiuso in stampa
il 4 giugno 2025

 ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

 Il prossimo numero sarà
pubblicato a luglio

 PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

 È vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.



Intervista al **prof. Giorgio Budillon**, Prettore dell'Ateneo, velista e docente di Oceanografia

America's Cup, la Parthenope si propone per il servizio meteo

"Proporremo di mettere a disposizione dell'America's Cup le nostre competenze". Il prof. **Giorgio Budillon**, Prettore dell'Università Parthenope, velista e docente di Oceanografia, annuncia che il suo Ateneo, come già era accaduto nel 2012, quando Napoli ospitò la *Louis Vuitton Cup*, si proporrà per il servizio meteo in occasione delle regate che si svolgeranno nel mare di Napoli nel 2027.

Quali attività durante la Louis Vuitton Cup?

"Fornimmo il servizio delle previsioni meteorologiche agli equipaggi che gareggiarono. Il Centro Meteo dell'Ateneo ha stazioni meteo sul territorio e sensori a mare per misurare le correnti. Disponiamo inoltre di diversi altri strumenti, tra i quali un radar meteorologico che ci fa vedere in tempo reale dove piove e quando piove. Tutte queste attività, che abbiamo sviluppato nel corso degli anni per la ricerca e la Terza Missione, furono utili agli equipaggi delle regate della Vuitton Cup e spero che potranno tornare utili anche nel 2027, in occasione dell'America's Cup. Siamo pronti a dare il migliore servizio".

Quali sono i venti predominanti nel golfo di Napoli?

"Maestrale, scirocco e libeccio. In estate c'è un regime di brezza. I venti sono influenzati dall'orografia del Golfo, dalla presenza di rilievi come il Monte Faito. Naturalmente nei mesi estivi, in particolare ad agosto, frequenza e direzione dei venti – il regime anemometrico – non sono molto forti. Va detto che queste imbarcazioni sono anche molto sensibili alle condizioni del moto ondoso".

Dare lustro al Museo del mare

Il suo Ateneo potrebbe essere coinvolto anche in altri aspetti della competizione velica?

"Nel periodo delle regate saranno organizzati diversi eventi che avranno come tema il mare, la navigazione, la cultura marinara. Ne sono sicuro, anche in considerazione del fatto che qui a Napoli tra Università (la nostra e la Federico II), Cnr, Enea e Stazione Zoologica Dohrn c'è una solida tradizione di studi e ricerche sul mare. Ebbene, spero che si riesca a valorizzare e a dare lustro al bellissimo Museo sulla storia della navigazione che l'Università Parthenope ha a Villa Do-

ria d'Angri. L'America's Cup potrebbe essere l'occasione, un modo per tenerlo aperto al pubblico molto più di quanto accada oggi e per farlo conoscere ai napoletani e ai turisti. Quel Museo è una chicca, una gemma preziosa, ma non abbastanza nota. Lo apriamo su richiesta o in occasione di eventi come il Maggio dei Monumenti, ma certamente nei giorni dell'America's Cup proveremo a fare di più".

Le piacerebbe, da velista ed appassionato di mare, navigare su una imbarcazione della Coppa America?

"Ho avuto l'opportunità di vedere New Zealand, la barca che si aggiudicò la competizione alcuni anni fa. Ero in viaggio verso l'Antartico, per una delle missioni di ricerca nel Mare di Ross alla quale partecipa l'Università Parthenope con Altri atenei ed istituti di ricerca. Facemmo tappa in Nuova Zelanda ed ebbi l'occasione di ammirare New Zealand. Per me che vado a vela su una barca normale fu un po' come vedere da vicino una Formula 1. Sono scafi che possono raggiungere anche i 50/55 nodi. Hanno una sorta di alettoni in virtù dei quali quasi non toccano l'acqua. È dunque una tecnologia davvero molto spinta. Insomma, certamente navigare su uno di questi scafi sarebbe un'esperienza straordinaria. Tengo, però, a precisare un punto importante: il fascino e la gioia dell'andare per mare a vela non dipendono dalla tecnologia e dalla grandezza

di una barca. Quelle certamente permettono di affrontare traversate che una imbarcazione più modesta non consente, ma andare a vela è bellissimo anche su un piccolo scafo".

La navigazione a vela "un inno alla sostenibilità"

Quali vantaggi, secondo lei, potrà portare l'America's Cup a Napoli?

"Ho letto molto, dopo l'aggiudicazione alla nostra città, di afflussi turistici e vetrina internazionale. Sono certamente aspetti non trascurabili. A me, però, piace sottolineare un aspetto diverso. Il vento fornisce un'energia pulita, naturale ed infinita per cui la navigazione a vela, che sia per diporto o per una qualche competizione, è un inno alla sostenibilità. La circostanza che Napoli ospiterà l'America's Cup offre a tutti noi l'opportunità di riflettere sui cambiamenti climatici e sulla necessità di ampliare più il ricorso alle fonti alternative di energia. Mi piacerebbe, inoltre, che lo spettacolo delle vele tra via Caracciolo e Posillipo sensibilizzasse anche ad una fruizione del mare meno nevrotica ed aggressiva".

A che si riferisce?

"In estate vedo barche e motoscafi che sfrecciano a velocità folle, senza rispetto per gli altri e per il mare. Chissà che l'America's Cup non compia anche il miracolo di aiutare ad una riflessio-



ne sull'opportunità di cambiare questi comportamenti pericolosi, dannosi e sbagliati".

Cos'ha di tanto speciale l'America's Cup, rispetto ad altre regate di storica tradizione e ad altri eventi sportivi di rilevanza internazionale?

"È la più antica manifestazione sportiva giunta fino a noi. La prima edizione risale al 1851 ed è perfino più antica dei Giochi olimpici moderni. Si chiama Coppa America perché la prima edizione fu vinta dalla yacht America e per decenni si sono aggiudicati la coppa solo equipaggi americani. La competizione, però, non è importante solo per la sua splendida ed antica storia. Essa è oggi sinonimo di eccellenza tecnologica e ingegneristica. L'innovazione che oggi trova spazio sulle barche dell'America's Cup finirà con contribuire, tra qualche anno, a modificare e migliorare oggetti, dispositivi e materiali che utilizzeremo nella nostra vita quotidiana".

Fabrizio Geremicca





Elezioni studenti alla Federico II, vince Confederazione



cosa non è stato risolto granché". Gli obiettivi dell'organizzazione: "dal punto di vista delle proposte, sicuramente tramite Senato e Consiglio degli Studenti puntiamo forte sull'innalzamento del limite della no tax area per renderla più accessibile. E poi, istituire nella Federico II un centro antiviolenza come già in altre università italiane, per tutelare tutte le componenti. Infine, dare maggiore luce al Polo universitario peni-

tenziario". Chiude Maria Teresa Trinchese, quasi sicuramente eletta in Consiglio degli Studenti per Link che, come detto, conquista 1 seggio nell'organo consultivo. "Sono stati due anni complessi - spiega la studentessa - ma ci siamo mantenuti stabili in termini numerici. Creiamo ci sia un'ottima base da cui ripartire per rappresentare un'alternativa negli organi dove siamo riusciti ad arrivare. L'obiettivo resta quello di portare diverse istanze in modo del tutto indipendente, anche solo con un seggio. La nostra vittoria è riuscire a coniugare il lavoro politico e territoriale con quello negli organi collegiali, cosa che nessun'altra organizzazione studentesca fa".

Claudio Tranchino

Iscrizione a tempo parziale, ecco il regolamento

Emanato il regolamento che disciplina l'iscrizione a tempo parziale a Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Magistrale a ciclo unico della Federico II. Il fine: consentire agli studenti lavoratori e a quelli in situazione di necessità la possibilità di usufruire di un percorso di studio più adattato alle loro esigenze. La quantità media di impegno annuo in termini di crediti formativi per uno studente iscritto a tempo parziale è pari al 50% di quello previsto dal percorso di studi prescelto per uno studente a tempo pieno; al 50% anche il contributo delle tasse di iscrizione annuo. La durata degli studi (definita 'durata concordata') è pari al massimo al doppio di quella normale, fissata per i singoli Corsi di studio, durante la quale lo studente è considerato in corso.

Possono richiedere l'iscrizione con regime di impegno a tempo parziale **gli studenti impegnati** non occasionalmente per un periodo di almeno sei mesi nell'arco dell'anno **in qualsiasi attività di lavoro** subordinato, autonomo o professionale, debitamente documentata e con un reddito da lavoro non inferiore a quello previsto dalla normativa fiscale per non essere considerati a carico di altro soggetto ai fini IRPEF; quelli che rivestano la qualifica di **caregiver familiare** o che abbiano **problemi personali di salute o invalidità**; **studenti e studentesse con figli fino a 5 anni di età**; **studentesse in gravidanza dall'ottavo mese o con diagnosi di gravidanza a rischio**.

L'iscrizione a tempo parziale non è consentita agli studenti fuori corso.

Come da pronostico, alla Federico II Confederazione degli Studenti ha vinto le elezioni del 14 e 15 maggio. Questa la posta in palio, in termini di seggi: 2 in Consiglio di Amministrazione; 5 in Senato Accademico di cui 1 rispettivamente per Area Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e 2 per l'Area Umanistica; 38 in Consiglio degli Studenti di cui 5, 13, 4, 16 rispettivamente per le Aree Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e Umanistica. La tornata ha coinvolto anche i Consigli di Dipartimento e delle quattro Scuole di Medicina e Chirurgia, Politecnica e delle Scienze di Base, Scienze Umane e Sociali, Agraria e Medicina Veterinaria. Quanto ai dati, il condizionale è d'obbligo in attesa del completamento dello spoglio dei voti e di eventuali schede contestate e riconteggi. Stando a quanto filtra, i due seggi del **Consiglio di Amministrazione** dovrebbero andare ai confederati **Giuseppe Marzucco** e **Michela Oliviero** - l'altra forza in campo era l'Udu. In **Senato Accademico**, 4 seggi se li sarebbe aggiudicati ancora Confederazione, e gli eletti sarebbero **Rosa Caldarella**, **Valerio Carlo Esposito**, **Chiara Mirante**, **Giuseppe Manfellotto**; mentre il quinto, nell'Area Umanistica, dovrebbe andare a **Paolo Barbera** dell'Udu - l'associazione si confermerebbe così per il quarto mandato consecutivo. Il **Consiglio degli Studenti** presenterebbe la situazione seguente: 30 seggi ai confederati; 7 all'Unione (uno in più rispetto alla tornata precedente) e 1 a Link, entrambi in area umanistica. Che si conferma unico terreno di scontro anche a livello di **Scuole** - a Scienze umane e sociali, dove i seggi disponibili sono 6, sembra si vada verso un pareggio tra Confederazione e Udu - e **Dipartimenti**. E infatti è pareggio a Scienze Politiche ancora tra confederati e quelli dell'Unione, che si dividono 7 seggi a testa, ma con i primi a guadagnare anche il seggio dei dottorandi. A Giurisprudenza, Confederazione dovrebbe attestarsi sui 16 o 17 seggi, mentre Udu, tramite SG, sui 6 o 7. A Studi Umanistici vittoria dell'Unione con 25 seggi su 33, con i restanti 8 per Link. Più equi-

librio a Scienze sociali: 5 seggi a Udu e 4 a Link. Al netto di qualche situazione marginale, il quadro generale dovrebbe essere questo. Di conseguenza le varie forze che si sono contrapposte possono trarre i primi bilanci della tornata. Il primo è **Giuseppe Marzucco**, che fa il punto sulla più che certa vittoria di **Confederazione**. "Ho detto in fase di campagna elettorale che l'obiettivo era migliorare, e ci siamo riusciti". La prima soddisfazione è per la **crescita dell'affluenza**: "credo che, rispetto a due anni fa, il dato aggregato vedrà una variazione del 2%, non è tantissimo, ma ho visto passi avanti nei Dipartimenti più piccoli. In particolare, sulla Politecnica: passiamo dai 4300 votanti di due anni fa ai quasi 5000 del 14 e 15 maggio". Sulle preferenze ottenute dice: "c'è crescita sull'area medica, nelle aree Umanistica e Politecnica siamo costanti, con un piccolo aumento in Scienze". Sugli obiettivi di mandato: "negli ultimi due anni da Presidente del Consiglio degli Studenti la cosa che mi sono sentito dire più spesso è stata 'bellissima idea, ma non ci sono i soldi'. Bene, ora andiamo a vedere dove sono quei soldi. In CdA proverò a capire come sbloccare le iniziative stoppage o azzoppate per mancanza di fondi". Si parla principalmente di **aule studio** aperte fino alle 22.00 e un prolungamento generale dell'apertura delle **biblioteche**, che in alcuni Dipartimenti sono fondamentali perché rappresentano uno spazio studio. Altra parola d'ordine: continuità. "Con interventi fatti in questi anni - tassazione, supporto a studenti lavoratori, spazi, distributori di acqua potabile - abbiamo avviato un processo che dobbiamo portare avanti. Ma con coraggio. Mai adagiarsi sul sì è sempre fatto così". **Paolo Barbera**, senatore per Udu, si dice soddisfatto: "Sono state elezioni molto positive, ovunque ci siamo candidati sono cresciuti i voti ottenuti: a Scienze Politiche siamo passati da circa 600 a circa 800 preferenze, a Studi Umanistici da 750 a più di 1000 e, tramite SG, siamo entrati anche a Giurisprudenza. Unica nota negativa è che, come sempre, si sono create file lunghissime ai seggi. Pur avendo segnalato la



Senato Accademico della Federico II

Docenti e personale al voto il 15 e 16 luglio



I 15 e 16 luglio sono in programma le elezioni per i rappresentanti in Senato Accademico della Federico II dei professori ordinari, associati e dei ricercatori e per i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo e dirigente. Gli eletti resteranno in carica fino al 2029. Il termine ultimo di presentazione delle candidature è l'undici giugno. Sedici i rappresentanti che invieranno in Senato Accademico i professori e i ricercatori; quattro quelli del personale tecnico-amministrativo e dirigente. Gli eletti si aggiungeranno ai rappresentanti degli studenti e dei Direttori di Dipartimento, i quali sono stati già scelti con elezioni svoltesi in tempi diversi.

Tra coloro i quali si accingono a lasciare il Senato Accademico - è reduce da due mandati - c'è **Melina Cappelli**, docente di Statistica e Scienze Politiche. Il suo commiato non è passato inosservato perché lei ha inviato una lettera ai suoi compagni di avventura nell'organo di rappresentanza federiciano. Una missiva con la quale traccia un bilancio non privo di accenti critici. *"Pezzi di questa mia mail - scrive - sono frutto di copia e incolla da una lettera più volte preparata e rivista, almeno dall'estate scorsa, in cui annunciavo a questa lista le mie dimissioni dal Senato".* L'hanno dissuasa, informa, i consigli di un collega e *"la responsabilità verso le cento e passa persone che mi avevano votato".* Aggiunge: *"Se dovessi fare una sintesi dei miei due mandati direi che il primo si è svolto all'insegna dell'entusiasmo, il secondo della stanchezza. All'epoca l'euforia era legata all'ingenua convinzione che una qualunque docente potesse candidarsi ed essere eletta senza essere passata per il cursus honorum ovvero la trafila di incarichi gestionali, assai lontani per la verità dalle magistrature dell'antica Roma, senza essere stata designata da qualcuno e senza fare nemmeno una telefonata. In sostanza, che ci fossero spazi per cambiare le cose sostanzialmente. Mai pensiero fu più sciocco, ma condivido questo idealismo con personalità di alto profilo che ammiro dal mio sottoscala personale, il*

che un po' mi consola della mia ingenuità". Aggiunge Cappelli: *"Durante quel mandato il lavoro non fu così intenso come in quello attuale. Con il confronto e l'aiuto di Davide (De Caro, anch'egli rappresentante, n.d.r.) sono riuscita a portare a casa qualche risultato almeno su cose macroscopiche, anche a costo di dovermi mordere le guance (i pizzichi sulla pancia erano insufficienti) per non piegarli durante le commissioni a fronte della sgradevolezza e dello sprezzo di qualche anziano e navigato senatore dell'epoca".* Va avanti la lettera: *"Peraltro, parliamo di 8 anni fa, ero più giovane, più disposta a reprimere la mia naturale ruvidezza, più paziente, tolleravo meglio l'ipocrisia e l'abuso di posizione dominante (vi ricordo che alla mia prima elezione ero una ricercatrice, ora sono associato, ma comunque sappiamo che dalla Gelmini in poi apertamente contano solo gli ordinari e manco tutti)".* Riprende il discorso sulla fatica: *"Il momento esatto in cui*

ha preso il sopravvento è stato quando ho realizzato che il regolamento per gli incarichi extra-istituzionali fortemente restrittivo (anche troppo), inviato dagli uffici e a cui avevamo alacramente lavorato, si era volatilizzato e nessuno era disposto, eccetto noi, a rimmetterlo sul tavolo, cosa che io reputavo e reputo urgente alla luce di inquietanti notizie di cronaca che non si potevano nemmeno sussurrare".

Tra coloro i quali, mentre Ateneapoli andava in chiusura di numero, avevano già presentato la propria candidatura c'è il professore **Alberto Aloisio**, professore ordinario di Fisica Sperimentale. È stato già se-

natore accademico dal 2017 al 2021. *"Negli ultimi anni - dice - ho avuto importanti esperienze in enti di ricerca sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca. Sono stato nel Consiglio di Amministrazione di Area Science Park e nel Consiglio direttivo del Consorzio Interuniversitario per l'Informatica. Faccio inoltre attualmente parte del CdA di Elettra Sincrotrone, un centro di ricerca che ha sede a Trieste. Mi sono candidato al Senato Accademico perché credo che l'insieme di tali esperienze e del mio precedente mandato da senatore dell'Ateneo possano costituire un valore aggiunto".*

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

Tornata elettorale per i Direttori di Dipartimento

Tornata elettorale all'Università Parthenope. Si va alle urne per rinnovare i Direttori dei Dipartimenti per il triennio 2025 - 2028. Si comincia a **Scienze e Tecnologie** il 18 giugno (sede Centro Direzionale, sala 'Raffaele Santamaria', VI piano lato nord). Il decreto del decano prof. **Gerardo Pappone** fissa a sette giorni prima il voto la consegna delle candidature. L'attuale Direttore, il prof. **Giovanni Fulvio Russo**, è prossimo alla quiescenza. Ecco i nomi dei docenti che compongono l'elettorato passivo: Pietro Patrizio Ciro Aucelli, Giorgio Budillon, Angelo Ciaramella, Luigi D'Onofrio, Pier Paolo Franzese, Salvatore Gaglione, Concetta Metallo, Gerardo Pappone, Claudio Parente, Alessandra Rotundi, Antonio Scamardella, Salvatore Troisi. Nello stesso giorno si eleg-

gono anche i **Coordinatori dei Corsi di Studio** in Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteorologico-Oceanografiche; Tecnologie della Navigazione; Conduzione del Mezzo Navale; Informatica; Informatica Applicata; Scienze Biologiche; Biologia della Sostenibilità.

A **Scienze Mediche, Motorie e del Benessere**: il decano, prof. **Giancarlo Di Stefano**, ha fissato la prima votazione per il 27 giugno (Aula Iorio, primo piano della sede di via Medina); 4, 7 e 9 luglio le eventuali altre votazioni. Le candidature dovranno essere depositate entro il 19 giugno. Attuale Direttore, al primo mandato, è il prof. **Domenico Tafuri**.

Ingegneria vota il 1° luglio (dalle 11.00 alle 12.00 presso la sede del Centro Direzionale - sala Savarese - 6° piano Lato Sud; in altre fasce orarie del-

lo stesso giorno eventuali altre votazioni). Candidature entro il 20 giugno. Il prof. **Marco Airola**, primo mandato in corso, potrebbe riproporsi. Il decano del Dipartimento, prof. **Alberto Carotenuto**, ha fissato contestualmente le elezioni per il rinnovo delle cariche dei **Coordinatori dei Corsi di Studio** in Ingegneria dell'Informazione; Ingegneria Civile; Ingegneria Gestionale.

Il decano, prof. **Bruno Chiarini**, ha convocato per il 2 luglio (3, 4 e 7 le ulteriori date) il Consiglio di **Studi Economici e Giuridici**, Dipartimento guidato dalla prof.ssa **Lourdes Fernandez Del Moral Dominguez** (al secondo mandato) in seduta straordinaria (stanza 529c al quinto piano di Palazzo Pacanowski) per procedere all'elezione. Le candidature entro il 16 giugno.



100 aziende ospitate e 10 mila colloqui per il Job Fair della Federico II

La Prorettrice Angela Zampella: *“il futuro appartiene a chi ha il coraggio di costruirlo”*

“Il futuro appartiene a chi ha il coraggio di costruirlo. Non accontentatevi. Anche quando la montagna vi sembra enorme e il percorso lunghissimo. Spacchettatelo in piccoli pezzi e vedrete che tanti di questi li realizzerete un passo alla volta con la passione, l'entusiasmo e la tenacia. Tra qualche anno, quando guarderete alle vostre spalle, vi renderete conto di aver scalato una cima molto alta”. La Prorettrice, prof.ssa **Angela Zampella**, ha aperto il **Job Fair della Federico II** dello scorso 29 maggio a Monte Sant'Angelo con parole accorate e di incoraggiamento per le studentesse e gli studenti provenienti da ogni Scuola e Dipartimento dell'Ateneo, che hanno raccolto in pieno l'opportunità di confrontarsi con le **oltre 100 aziende ospitate** per l'occasione – Accenture, Alliance, Deloitte, KPMG, Hitachi, Coca-Cola HBC, MSC e tante altre. Già, perché il Career day della Federico II è l'evento principe del placement – *“i diversi zeri raccontano di un grande entusiasmo, quest'oggi sono in programma più di 10.000 colloqui”*, ha aggiunto la docente. Che infatti ha esaltato la macchina organizzativa: *“le cose funzionano perché dietro ci sono persone che rendono possibile la realizzazione di un gioiello del genere in cui i nostri ragazzi e ragazze incontrano le realtà produttive del territorio nazionale e internazionale, che ringrazio”.* Ma il cuore dell'intervento della Prorettrice è rimasto la platea di giovani talenti. Ed è tornata indietro nel tempo, immedesimandosi in paure e ansie: *“Ricordo bene cosa significa proiettarsi sul chi si vuole diventare e sentire la pressione che senti. E proprio per questo voglio lanciarvi un segnale di profonda fiducia che tutti noi in Ateneo abbiamo nelle vostre straordinarie possibilità. Lavoriamo solo e soltanto per questo. Siamo consapevoli che tanti di voi troveranno grandi opportunità in queste giornate e che alcuni torneranno per raccontarlo”.* La chiosa finale ha ripreso lo scrittore tedesco Goethe, attraverso il quale la Prorettrice ha spinto idealmente i presenti a **sognare con perseveranza**, a compiere un passo ogni giorno senza spaventarsi:

“Compiamo 801 anni la prossima settimana, questa università crede in voi, ricordatelo sempre. Siate tenaci e tornate forti dei vostri successi”.

I talent? Brillanti, smart, motivati

La scarica di adrenalina regalata dalle parole della Prorettrice ha portato i tantissimi presenti a recarsi subito verso le **due aree allestite, una prima dedicata ai colloqui programmati e una seconda**, espositiva, con tanto di **stand aziendali**. E come raccontato dall'Ateneo, il format dell'evento è stato pensato per massimizzare le opportunità di incontro: **il matching tra studenti e aziende è avvenuto su una piattaforma digitale dedicata**. Prima del Job Fair i candidati hanno selezionato le realtà di loro interesse, e queste ultime hanno programmato dei **colloqui one-to-one** con i profili ritenuti più idonei. E proprio per carpire qualche elemento che può



fare la differenza in un iter selettivo, Ateneapoli ha raccolto brevi dichiarazioni presso gli stand di alcune aziende. *“Oltre alle competenze tecniche di base, che poi possono essere sempre modellate con la formazione, direi che per noi spiccano la brillantezza e l'essere smart, le soft skills sono molto importanti”* – ha detto il dott. **Fabrizio Fiorenza**, rappresentante di **Micron**, multinazionale che si occupa di semiconduttori e, in particolare, di memorie, dalle micro-sd alle ram. Poi, sull'eventualità di portare a casa un nuovo talento, ha aggiunto: *“assolutamente, noi siamo qui apposta per raccogliere talent e collazionare quanti più curriculum che possano aiutare l'azienda a crescere”.* Non solo lauree STEM e ingegneri. Con la dott.ssa **Alice Pavetti di EY**, si è parlato delle **opportunità per i laureati di ambito uma-**

...continua a pagina seguente

Marina D'Angella: laurea nel 2023, stage e assunzione in Viterra Italy

Dai banchi di Monte Sant'Angelo agli stand del Career Day pronta a dare consigli agli studenti come rappresentante di un'azienda. È la storia di **Martina D'Angella**, talento cresciuto in Federico II – **si è laureata in Economia e Commercio nel 2023** – oggi nella fila di **Viterra Italy**, una multinazionale con sede al Porto di Napoli che si occupa di importazione e distribuzione di materie prime sul territorio. Prima uno stage per approcciare e conoscere la realtà aziendale, poi l'assunzione definitiva da marzo 2024. *“L'ambizione iniziale era rimanere a Napoli. In tanti, di solito, consigliano di andare a Milano e svolgere degli stage. E invece l'occasione perfetta si è presentata proprio con Viterra, per di più in un settore che ritengo molto affascinante. Per il futuro resta l'idea di approfondire gli studi in Data Mining, percorso che ho scelto all'epoca della Magistra-*

le”. Che, a ben vedere, all'inizio del suo percorso professionale, ha creato qualche dubbio sulla sua effettiva applicabilità. *“Quando ho mosso i primi passi in azienda pensavo che tutto ciò che avevo studiato durante gli ultimi due anni non potesse servirmi davvero, considerando il fatto che mi ero addentrata nella logistica di materie prime, e non c'entrava molto. Tuttavia sono riuscita a trovare il mio spazio e, soprattutto, a sfruttare quegli strumenti e quelle informazioni, debitamente integrate. D'altronde, il lavoro perfetto non sempre esiste, quindi bisogna essere bravi a trovare il proprio angolo”.* E a coloro che stanno per uscire dalle mura universitarie, Martina dà un consiglio: *“Cominciare a sostenere colloqui e candidarsi ben prima della pergamena. I primi mesi dopo la laurea sono veramente duri, perché non sai chi sei, dove andrai e cosa farai. Oltretutto bisogna*



imparare a sostenere i colloqui tramite trick, saper rispondere in modo spigliato ed efficace. **Molti HR non valutano tanto gli studi, ma come gli vengono proposti e descritti”.** Sull'importanza di frequentare il Career Day, pochi dubbi: *“è fondamentale, ci si può interfacciare con tantissime realtà, capire quali fanno al proprio caso e uscire dalla comfort zone”.*



Sondano il terreno, sostengono colloqui e sperano di trovare l'occasione giusta

Studenti e laureati incontrano le aziende

Grande partecipazione di studentesse e studenti che, curriculum alla mano, si sono lanciati nei colloqui con le aziende facendo i conti con gli ovvi timori reverenziali e qualche ansia. Ma negli occhi di tutti è sembrato di leggere il sottotitolo della manifestazione: *meet your future*. Come **Alessandro Salvati**, per esempio. Laureato Magistrale in Scienze chimiche, ha in programma colloqui con Coca-Cola e altre grandi aziende: *"Spero che la giornata porti qualcosa di buono, sono venuto con le idee chiare. Vorrei iniziare a lavorare quanto prima, sono molto focalizzato sul settore del Controllo di Qualità, ho pure conseguito un Master"*. Incrocia le dita e non fa nomi, ma ammette: *"Sì, ho gli occhi puntati su una realtà in particolare"*. **Anna Amato**, laureata in Economia Aziendale, ha concluso da poco il percorso universitario: *"vorrei farmi un'idea della situazione e soprattutto provare a farmi conoscere"*. Sono interessata a Intesa Sanpaolo, Generali, Ferrovie dello Stato e Richmond. E quest'ultima mi attira molto perché mi piace il settore della moda". Sul settore che le piacerebbe abbracciare, ha un'ambizione: *"il marketing"*. Ha ottenuto da poco la pergamena, tesi in **Neurobio-**



logia, e la attendono confronti con Chiesi Farmaceutici, Micron e P&G - *"ma farò anche un giro nei vari stand, il settore farmaceutico e biotecnologico è quello di riferimento per me"*, spiega **Michela**. La ricerca del lavoro è iniziata da poco, ma il morale non è altissimo, a quanto pare: *"la situazione è difficile"*. *"Ho lavorato come informatica scientifica ma non è la carriera che fa per me. Ad ogni modo l'impatto con la ricerca di un lavoro è tosto: ci sono poche proposte, oltretutto è richiesta esperienza e ci sono limiti di età. Le paghe sono basse. Comunque non demordo"*. Sull'organizzazione del Job Fair solo parole positive: *"ho partecipato a manifestazioni simili alla Sapienza di Roma,*

ma la Federico II ha fatto meglio". Ci sono anche ex studenti provenienti dall'area umanistica. Come **Simone De Falco**, che tre mesi fa ha conseguito il titolo in Storia. *"Le aziende che hanno accettato di sottopormi a colloquio - ha detto - sono del settore farmaceutico, mi ha dato l'ok anche Michelin, ma non so onestamente per quali posizioni"*. In generale, l'idea è capire come collegare il titolo di studio al lavoro, legame piuttosto carente nel sistema italiano. Il mio obiettivo al momento è proseguire con la formazione frequentando un dottorato, e non sottovaluto nemmeno l'insegnamento". Un percorso iniziato alla Federico II poi proseguito al Suor Orsola, per **Alessia Scarpati**, laureata in Lingue per la Comunicazione e la Cooperazione internazionale, con focus su francese e tedesco, la priorità è *"avvicinarmi di più al mio campo di studio, per esempio customer care, interpretariato"*. Voglio sfruttare al meglio le conoscenze che ho maturato. Sosterrò un colloquio con Seda International Packaging Group, poi farò un giro tra gli stand". La giovane è in compagnia di **Fabrizio Salvi**, che ha terminato gli studi il mese scorso in Ingegneria meccanica per la progettazione e la produzione, anche se attualmente lavora in Ferrovie dello Stato nella protezione aziendale: *"Incontrerò aziende che cercano ingegneri, naturalmente - WeBuild, per esempio. Mi piacerebbe molto lavorare come Project manager e curare il controllo, pianificazione, monitoraggio fino alla chiusura del prodotto"*. In fila per un colloquio c'è **Emilia Castaldo**, laureata Triennale in Ingegneria aerospaziale, che

ha messo nel mirino Michelin, Hitachi, MaGroup, Italo e Ferrovie dello Stato: *"Vorrei fare qualcosa di attinente al mio percorso, ma so bene che bisogna adattarsi"*. Secondo me, delle soft skills immancabili sono il team working, una certa gentilezza nei rapporti umani e saper portare a termine gli impegni presi. Personalmente mi riconosco proprio la capacità di adattamento". **Roberto**, studente Magistrale di Economia aziendale: *"sono qui per farmi un'idea e, se qualche confronto dovesse andar bene, sarei disposto ad iniziare già a lavorare - parlerò con Grimaldi, MD, Laminazione sottile"*. In un ipotetico futuro lavorativo, *"mi piacerebbe l'ambito della strategia aziendale e del marketing, ma sono aperto a tutto"*. Sulle qualità che qualsiasi persona deve possedere oggi nel mondo del lavoro: *"la capacità relazionale"*. **Barbara**, laureata in Culture digitali, è venuta per capire *"se c'è qualche realtà che possa interessarmi, non ho colloqui in programma"*. Appartenendo al mondo della comunicazione, credo farò un giro negli stand di Accenture e Deloitte". Accanto, **Diana**, laureata in Ingegneria gestionale, ha raccontato che *"produzione e trasporti sono i settori preferiti ma, a dire il vero, sono qui soprattutto per sperimentare la fase dei colloqui e come funzionano"*. **Lidia**, medesimo percorso, lavora al momento in ambito universitario grazie ad un assegno di ricerca, ma non è una carriera che proseguirà: *"come la mia amica, trasporti e produzione sono il mio target"*. L'ultima testimonianza è di **Eva Luna**, che ha ottenuto il titolo in Biotecnologie mediche già da qualche anno, al quale ha aggiunto un Master in Bioinformatica, frequentato a Siena: *"Quest'ultimo settore si sta espandendo moltissimo: dalla consulenza in ambito bio fino alla ricerca, per lo sviluppo di nuovi farmaci, così come nella diagnosi di malattie genetiche. È il giusto connubio tra la biologia, il mio amore, e il campo informatico"*. Sui colloqui: *"l'obiettivo è entrare in contatto con le aziende, farmi notare e raccontare le competenze che ho ottenuto durante il mio percorso. Alla fine si tratta di una fiera, non saranno gli incontri della vita, la prendo con leggerezza ed entusiasmo"*.

...continua da pagina precedente

nistico: *"io stessa, Talent Acquisition, vengo da quel settore. È chiaro che il focus dell'azienda non è quello e le posizioni vengono aperte più sporadicamente, ma di sicuro le possibilità ci sono"*. Infine un consiglio: *"puntare tanto sulle motivazioni e sulle soft skills, perché sono queste che valutiamo più di altro durante i primi colloqui nel post laurea"*. Confronti fitti e serrati avvengono per entrare nello **Studio Legale Giambrone**, che ha ben 18 sedi in tutto il mondo e si sta aprendo al Giappone. La dott.ssa **Veronica Rosiello** ha riferito che *"da noi essere avvocato è riduttivo"*. Cioè: *"bisogna avere un approccio globale alla materia andando ben oltre il diritto italiano. Cerchiamo persone che abbiano una visione internazionale della legge e che conoscano molto bene le lingue"*.

E a chi magari paga lo scotto iniziale nel constatare che non sempre la realtà professionale risponde alle proprie aspettative, la dott.ssa **Ilaria Piccolo** di **Capgemini**, società di consulenza di matrice francese in campo informatico e ingegneristico, ha detto: *"ad essere decisivi in questo senso sono le necessità del mercato e i suoi trend, proprio per questo non bisogna precludersi nulla"*. Alla rappresentante di **Bosch**, la dott.ssa **Elisa Spirito**, il compito di raccontare, invertendo il punto di vista di giornata, cosa può trarre di buono un'azienda dal Federico II Job Fair. *"Sicuramente riusciamo a farci conoscere molto di più in presenza, a raccontare la realtà aziendale e l'ambiente"*. Per entrare in Bosch, così come in qualsiasi altra azienda, al netto della laurea, servono *"passione, dedizione e impegno"*.

Claudio Tranchino



Consumo in eccesso di risorse naturali, contaminazione idrica, emissioni di gas a effetto serra. E opacità nel riutilizzo dell'usato. Dalla produzione fino allo smaltimento, il ciclo del settore tessile è una delle principali fonti di inquinamento a livello mondiale. E, peggio ancora, in molti ne sottovalutano l'impatto o non lo riconoscono affatto, foraggiando inconsapevolmente una macchina infernale. Di questo e altro si parlerà il 18 giugno presso il Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati de L'Orientale durante l'evento conclusivo organizzato per la presentazione dei risultati del Progetto **'Valorizzazione del second-hand nella comunicazione istituzionale della Pubblica Amministrazione locale campana'**. Il direttore scientifico è il prof. **Alberto Manco**, che ha realizzato l'iniziativa grazie al lavoro del gruppo che ruota intorno alla sua cattedra, quella di **Linguistica generale**, e al **"contributo straordinario"** della Fondazione IFEL-Campania e al suo Direttore Generale, **Annapaola Voto**.

Le 'pezze vecchie' e i pregiudizi

"I risultati sono andati ben oltre le aspettative - spiega il docente ad Ateneapoli - siamo stati nelle scuole, in realtà aziendali. Siamo usciti dalle mura universitarie andando anche in negozi vintage e mercati dell'usato per capire qual è la percezione dell'usato dal punto di vista linguistico, argomentativo, retorico. Ci siamo calati anche nella dimensione psicologica, perché in certi contesti il second hand - quelle che una volta si chiamavano pezze vecchie - è ancora considerato qualcosa di cui vergognarsi. E intervistando molti studenti ci siamo resi conto che questo pregiudizio ancora sussiste, ed è un problema". Dalla declinazione sociale a quella ecologico-ambientale: *"così abbiamo provato a sensibilizzare i ragazzi".* Manco infatti dice: *"ci siamo soffermati sul fatto che si parla tanto di auto elettriche, km 0, riduzione del consumo di carne, ma non si racconta il settore tessile come una delle principali fonti di inquinamento nel mondo, chissà perché".* Alcuni dati aiutano a inquadrare meglio la macroquestione. A partire dalla produzione globale di fibre tessili: dalle 58 tonnellate del 2000 si è passati alle 109 milioni del 2020 e, secon-

Il **second-hand** nella comunicazione istituzionale della Pubblica Amministrazione campana, uno studio a L'Orientale. Ne parla il direttore scientifico **prof. Alberto Manco**

Si parla tanto di auto elettriche, di riduzione del consumo di carne ma **"non si racconta il settore tessile come una delle principali fonti di inquinamento nel mondo"**



do l'Agenzia europea dell'ambiente, potenzialmente si arriverà a 145 milioni di tonnellate entro il 2030. Ed è un problema se si pensa che **per fabbricare una sola maglietta di cotone occorrono 2.700 litri di acqua dolce, "un volume pari a quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo"**, come rende noto sempre la stessa Agenzia che, infatti, stima che la produzione tessile sia responsabile di circa **"il 20% dell'inquinamento globale dell'acqua potabile a causa dei vari processi a cui i prodotti vanno incontro, come la tintura e la finitura, e che il lavaggio di capi sintetici rilasci ogni anno 0,5 milioni di tonnellate di microfibre nei mari"**. Un esempio pratico di quanto impattino le azioni di un singolo: una persona qualsiasi acquista diversi capi su siti di marchi fast-fashion e, non appena li riceve, li lava in lavatrice. Ebbene un unico carico di bucato di abbigliamento in poliestere **"può comportare il rilascio di 700.000 fibre di microplastica che possono finire nella catena alimentare"**. E, ancora secondo l'Agenzia europea dell'ambiente, **"gli acquisti di prodotti tessili nell'UE nel 2020 hanno generato circa 270 kg di emissioni di CO2 per persona"**. Manco sottolinea quello che per lui è l'aspetto più drammatico: **"anche i nostri figli, più attenti alle questioni ecologiche, umanitarie e sociali, indossano un capo etnico, magari anche simpatico, ma realizzato da un**

bambino di 6 anni in condizione di schiavitù e sfruttamento. Stiamo finanziando un sistema del genere". La vera distorsione, quella primigenia, starebbe **"negli anelli economici e comunicativi della catena"**. E qui si viene alla dimensione più strettamente locale del problema, punto di partenza per smuovere le acque. **"Ci siamo concentrati sulla comunicazione da parte della Pubblica Amministrazione campana. Facendo uno screening di un campione di siti istituzionali di diversi Comuni della regione, in pochi si dimostrano sensibili sull'argomento: ci sono tante informazioni sulle isole ecologiche, sul conferimento dei rifiuti organici, sulle giornate di sensibilizzazione ma di tessile si parla pochissimo. E se lo si fa, avviene in termini di riuso e non di riciclo"**. In un rapporto di Legambiente del 2022 si legge che **"nel 55,2% dei Comuni esaminati non sono riportate le informazioni per il corretto conferimento della frazione tessile"**.

Riuso e riciclo

E a proposito di riuso e di riciclo, la differenza non è solo semantica, come spiega il professore, ma **"sta tutta nell'interesse commerciale"**. **"Intorno al riuso ruota l'indotto che prende il tessile usato e lo immette nel circuito del vintage. Può essere una cosa positiva - abbiamo intervistato imprese**

che agiscono alla luce del sole - ma cessa di esserlo quando qualcosa della filiera sfugge. Un esempio funzionale: abbiamo analizzato i volantini che in passato venivano rilasciati presso le abitazioni. Si invitava a lasciare indumenti dismessi in un sacco che poi sarebbe stato ritirato successivamente. In molti casi non si riesce a risalire all'entità che gestiva il tutto". Un'opacità comunicativa che racconta di come la **filiera del riuso potrebbe finire "nelle mani di chiunque"**. Ma tanta confusione regna anche sul riciclo: **"il tessile deve essere riciclato attraverso una procedura fortemente classificata, non può essere mischiato con altri elementi che vanno nei rifiuti"**. E infatti **"solo l'1% degli abiti usati vengono riciclati in capi nuovi, mentre l'87% per lo più vengono inceneriti o portati in discarica"**. La parola d'ordine resta una: sensibilizzare. Per questo, l'evento del 18 giugno **"includerà attività di promozione e sensibilizzazione verso il riciclo e il riuso del tessile usato. Una mostra fotografica racconterà, attraverso immagini evocative, i processi vitali di lavorazione relativi all'abbigliamento second-hand e inviterà a riflettere sulle differenze tra il tessuto utilizzato per capi fast fashion e quelli vintage. La cultura del riuso e la moda sostenibile saranno promossi da uno swap party co-organizzato con Legambiente"**. Il programma prevede anche **"uno spazio di confronto dedicato alla questione da un punto di vista scientifico. Alcuni studenti del liceo Sannazaro, inoltre, presenteranno una proposta di comunicazione destinata ai social istituzionali di riferimento sul tema del destino del tessile usato"**. Infine, il professore lancia un appello accorato: **"bisogna fare ogni possibile sforzo per sensibilizzare la Pubblica Amministrazione nel rivedere e rinnovare la comunicazione intorno a un problema che ha un impatto ambientale, culturale e sociale enorme"**.

Claudio Tranchino



Unisannio al voto per il Rettore: unica candidata la prof.ssa Maria Moreno

Elezioni per il numero uno dell'Università del Sannio. La prima votazione è fissata per il 16 (dalle ore 9.00 alle ore 17.00) e 17 (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) giugno presso la Sala Atti Accademici (ex Sala Rosas) della sede di Piazza Guerrazzi a Benevento. Eventuali (improbabili) altre tornate elettorali, se non vi dovesse essere subito fumata bianca: il 23 e 24 giugno, il 26 e 27 giugno, 1° e 2 luglio il ballottaggio. La Commissione elettorale è composta dai professori Vincenzo Verdicchio (presidente), Maria Rosaria Senatore e Marta Catillo e dalla dott.ssa Loreta Ferravan-

te. Il decano dell'Ateneo, prof. Pasquale Daponte, ha ammesso entro il termine del 26 maggio la candidatura, unica, della prof.ssa **Maria Moreno**, Professore Ordinario di Fisiologia, in servizio presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, la cui presentazione pubblica si è tenuta, mentre andiamo in stampa, il 4 giugno, nel corso della Conferenza di Ateneo. La docente si appresta, dunque, a succedere per il sessennio accademico 2025/2031 l'attuale Rettore **Gerardo Canfora**, Ordinario di Ingegneria Informatica, in conclusione di mandato. Laureata in Scienze Biologi-

che nell'Ateneo napoletano, la carriera accademica della prof.ssa Moreno si è sviluppata tutta all'Università del Sannio (da ricercatrice a ordinaria) dove ha ricoperto vari ruoli gestionali, tra i quali Presidente di Corso di Laurea, Direttore di Dipartimento ed attualmente Delegata di Ateneo alla Didattica. Nel suo Programma elettorale (*"una cornice strategica aperta"*) da arricchire con il contributo di tutta la comunità accademica) tra gli altri punti: l'integrazione della sostenibilità ambientale nelle politiche di Ateneo; il rafforzamento della Governance *"rendendola più*



efficace e partecipata"; la valorizzazione delle risorse e del benessere della comunità; l'acquisizione di una crescente visibilità nel contesto europeo e mondiale di formazione e ricerca.

Studentessa della Magistrale in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici

Festival delle Radio Universitarie, Letizia Mercogliano è la miglior speaker d'Italia

La radio, un mezzo potente: *"unisce le persone, racconta storie, accende pensieri"*

Una voce brillante, una determinazione costante, una vittoria arrivata quasi per caso. **Letizia Mercogliano**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici attivato dal Dipartimento di Scienze Politiche federiciano, è stata premiata come *Miglior Speaker delle radio universitarie italiane* al FRU 2025, il Festival delle Radio Universitarie, che si è tenuto quest'anno a Foggia lo scorso maggio. Accanto a Letizia, il team di **F2 Radio Lab**, storica realtà dell'Ateneo e punto di riferimento per tanti studenti federiciani appassionati di comunicazione. A coordinarlo, il dott. **Pierluigi Razzano**, che racconta: *"Il nostro laboratorio professionalizzante è attivo da quasi vent'anni. Ogni anno coinvolgiamo studenti provenienti da tutti i Dipartimenti. Il corso è molto partecipato: si parte da una formazione teorica, poi si passa al lavoro sul campo, con l'obiettivo di preparare concretamente ai mestieri della comunicazione – speaker, redattori, fonici, tecnici di post-produzione, programmatori musicali e tanto altro"*. Molti ex partecipanti oggi lavorano nel settore: *"Tra loro anche Adriana Cristiano, speaker*

di Radio Virgin, che ha iniziato proprio da noi". Letizia rappresenta *"il nostro più recente successo. Siamo orgogliosi del suo percorso: è una studentessa appassionata, talentuosa, con una voce e una sensibilità davvero rare"*. *"Sono stata candidata dal nostro redattore Pierluigi Razzano. L'ho saputo solo tre giorni prima di partire. Non ero pronta, non mi aspettavo nulla, ma alla fine ho vinto io. È stato incredibile"*, racconta Letizia ad Ateneapoli. La vittoria è arrivata al termine di una competizione intensa, la **Speaker Challenge**, articolata in quattro fasi distribuite su due giorni: *"Eravamo in 21 da tutta Italia. Ho iniziato dal basso della classifica, poi ho recuperato posizione dopo posizione. Non sapevo nemmeno di avere queste capacità. È stato emozionante"*. Un traguardo importante, che corona un percorso cominciato anni fa, con una passione coltivata sin dall'infanzia. *"La radio è sempre stata presente nella mia vita. I miei genitori mi hanno educata all'ascolto: non solo della musica, ma delle parole, dei programmi, delle voci. Sono cresciuta con quella compagnia discreta ma profonda che solo la radio sa dare"*. È il 2022 quando Letizia scopre il bando per entrare a far parte



di F2 Radio Lab. *"Lo avevo già notato l'anno prima, ma le selezioni erano chiuse. Quando si è ripresentata l'occasione, ho fatto domanda senza pensarci troppo. E mi hanno selezionata"*. Comincia così l'avventura nel Laboratorio universitario, che Letizia definisce *"formativa non solo a livello tecnico – dalla regia alla post-produzione – ma anche umano. Abbiamo avuto docenti e tutor appassionati, che hanno creduto in noi dal primo giorno. Il clima? Quello di una vera redazione, con responsabilità e libertà. È lì che ho imparato davvero cos'è la comunicazione"*. Tra i momenti più significativi, anche l'incontro

con professionisti del settore. *"Abbiamo ospitato speaker come Pippo Pelo e Andrea Mattei di Radio Kiss Kiss. Confrontarsi con loro è stato illuminante. Mi ha fatto capire che non è solo questione di voce: serve contenuto, presenza, ascolto, empatia"*. Per Letizia, la radio non è solo intrattenimento: *"È un mezzo potente, che può unire mondi diversi. Unisce le persone, racconta storie, accende pensieri. Ed è anche uno spazio di espressione libera, in cui si può essere sé stessi. Io lì ho trovato la mia voce, nel vero senso della parola"*. Un'esperienza che la studentessa ricorda anche per la comunità che l'ha accompagnata: *"Tutti, dai ragazzi più grandi a quelli appena entrati, hanno sempre creduto in me. A quanto pare ero l'unica a non essermene ancora accorta"*. E il futuro? *"Non mi precludo nulla. Sto lavorando ad una tesi sulla criminalità organizzata e le reti corruttive, un tema che mi appassiona molto. Ma mi piacerebbe unire questo ambito alla radio: magari con un programma di approfondimento, di inchiesta, di divulgazione. Non voglio restare ferma in una posizione di privilegio, vorrei condividere quello che so per essere utile agli altri"*.

Giovanna Forino



Incontro alla Federico II nell'ambito del progetto transnazionale **SULIEIA**

Cammarota, manager dell'oro olimpico

Rosolino: "lo sport è apertura verso il mondo"

Culture, tradizioni e leggi diverse... eppure decine di Paesi si ritrovano nella denominazione di 'Popoli del Mediterraneo': quel senso di appartenenza ad un mare che ci abbraccia tutti, ci unisce e ci permette di incontrarci e che, da sempre, ci ha spinto a viaggiare e ad esplorarne i confini. Proprio da qui ha mosso i suoi passi **Rosario Cammarota**, manager dell'oro olimpico **Massimiliano Rosolino** ed ex consigliere nazionale della Federazione Italiana Nuoto, oggi impegnato con il Circolo Canottieri Napoli, intervenuto nell'ambito di **'Exploring harmony in the mediterranean basin'**: l'evento che ha visto il Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II impegnato in quattro giorni di incontri e workshop organizzati dalla prof.ssa **Francesca Galgano**, docente di Diritto Romano, in partenariato con l'Università 'El Manar' di Tunisi, nell'ambito del **progetto transnazionale SULIEIA** (*Supporting Universities in digital transition, educational Innovation, & environment protection fostering the Launch of Italian Educational Institutions Abroad*), che punta al rafforzamento dei rapporti tra Atenei nell'area mediterranea e, soprattutto, dei Balcani. "Il mare della nostra città è talmente bello che ha scatenato in noi sempre una grande passione - racconta il dott. Cammarota - Grazie al nuoto ho girato il mondo: ho conosciuto grandi campioni e abbiamo dato tanto ad atleti palestinesi, egiziani, algerini, tunisini. Il mio maestro mi ha insegnato che lo sport è apertura verso il mondo e se noi abbiamo conoscenze e strutture dobbiamo offrirle agli altri, per dare loro un'opportunità".

Rad ed Eric 'l'anguilla'

Anche se oggi, purtroppo, il Mediterraneo è più che altro "uno scenario di tragedie", ai tanti ragazzi presenti all'incontro ha provato a ridare un po' di speranza: "il mare, per come lo abbiamo sempre inteso noi nello sport, serve per portare verso i Paesi più sviluppati che, invece, ha ancora delle arretratezze economiche e strutturali e la missione è ancora questa". Si dice che i popoli le cui radici nascono dal mare sono cresciuti con l'attitudine all'accoglienza e alla contaminazione culturale e "noi napoletani siamo un popolo aperto al mondo, pronto a ricevere



> Il dott. Rosario Cammarota

e a offrire", afferma. Ne dà prova raccontando la storia di **Rad Aweisat**: un giovane nuotatore palestinese che sognava di portare il suo Paese alle Olimpiadi: "Non aveva né mezzi e né strutture e noi, come Circolo Canottieri Napoli, aiutati dagli enti locali, siamo riusciti a fargli avere una borsa di studio che gli ha consentito di allenarsi con **Riccardo Siniscalco**, che è stato anche l'allenatore di Rosolino", racconta il dott. Cammarota. Nel 2004, Rad ce l'ha fatta: ha partecipato ai giochi olimpici di Atene. "È stato un momento di vittoria per l'intera Palestina e un messaggio bellissimo per far capire il popolo napoletano come reagisce", commenta Cammarota. Dal 1951, i popoli del Mediterraneo hanno scelto di celebrare la loro identità anche sportivamente: unendosi sotto una bandiera a tre cerchi riflessi nell'acqua, che rappresentano l'Europa, l'Asia e l'Africa che si specchiano nel blu del mare nostrum, hanno istituito i **'Giochi del Mediterraneo'**. Qui, però, "con rammarico devo dire che, ancora oggi, **nonostante vi partecipino ben 26 paesi, Israele e Palestina sono esclusi**". Tra i due vige infatti un "gentlemen's agreement", "un accordo verbale che stabilisce che questi due popoli potranno gareggiare solo quando arriveranno insieme. Finché uno arriverà senza l'altro, non saranno mai accolti, perché significa che non si sarà ancora raggiunto un punto di incontro". Questi sono i messaggi che lo sport cerca di dare anche "alla politica e al mondo economico - commenta - non bisogna avere paura di prendere posizio-

ni e, magari, fornire dei suggerimenti. Altrimenti, saremo soffermati solo dalle bombe".

Nella sua carriera, Rosario Cammarota ha assistito a tre circuiti olimpici: Sidney (2000), Atene (2004) e Pechino (2008). Delle sue esperienze nella più

importante delle competizioni, rivela che non parla né di record né dell'oro di Rosolino, "ma racconto di **Eric l'anguilla**. Si allenava da pochi mesi e lo chiamavano così perché nuotava tutto storto. Veniva dalla Guinea tropicale ed era riuscito ad arrivare alle Olimpiadi a Sidney come unico rappresentante della sua nazione. Per fare i cento metri ci ha messo un tempo infinito, ma quando ha toccato il traguardo ed è uscito dall'acqua tutto lo stadio era in piedi ad applaudirlo".

Giulia Cioffi

Cinque membri degli Atenei campani nel Consiglio Superiore di Sanità

Cinque docenti degli Atenei campani tra i trenta nuovi componenti del Consiglio Superiore di Sanità (triennio 2025-2028), massimo organo di consulenza tecnico scientifico del Ministero della Salute chiamato a fornire pareri e supporto su tutte le principali questioni sanitarie, dalla ricerca scientifica all'organizzazione dei servizi. La prof.ssa **Annamaria Colao**, Ordinario di Endocrinologia presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia della Federico II, responsabile della Cattedra Unesco *'Educazione alla Salute e allo sviluppo sostenibile'*, tra i Top Italian Scientists e Top Woman Scientist Italiana, sarà Vicepresidente del Consiglio. Altro membro federiciano è il prof. **Giovanni Esposito**, Ordinario di Malattie dell'Apparato Cardiovascolare, ruolo di leadership nella cardiologia interventistica italiana, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo. Entra nell'organo il Rettore dell'Università Vanvitelli **Giovanni Francesco Nicoletti**, attività di ricerca prevalentemente nel campo della chirurgia plastica ricostruttiva, della medicina rigenerativa e dell'oncologia cutanea, che è stato, tra l'altro, Presidente del Comitato di selezione CNGR (Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca) del Ministero dell'Università. Nicoletti siede nel Comitato Ordinatore della Scuola Superiore Meridionale così come il prof. **Antonio Giordano**, oncologo e genetista, fondatore della Sbarro Health Research Organization, chiamato nel Consiglio. Dalla Vanvitelli un altro membro: è il prof. **Nicola Colacurci**, ordinario di Ginecologia e Ostetricia, Dipartimento di Medicina Sperimentale.



Scuola Superiore Meridionale

Onorificenza al prof. Giuseppe Recinto

- Prestigioso riconoscimento al prof. **Giuseppe Recinto**, membro del Comitato ordinatore della Scuola Superiore Meridionale, Ordinario di Diritto privato alla Federico II, capo di Gabinetto al Ministero dell'Istruzione e del Merito: lo scorso 2 giugno ha ricevuto l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.
- Differito al 9 giugno il termine di ricevimento delle candidature per la **settimana di orientamento** della Scuola Superiore Meridionale che si terrà dal 1° al 5 settembre. All'iniziativa, che verterà sul tema *'La forza dell'errore'*, parteciperanno i 100 giovani (individuati grazie al bando di selezione in scadenza) tra studentesse e studenti di tutta Italia che, a settembre prossimo, saranno iscritti al quinto anno delle scuole superiori. Oltre a seguire lezioni magistrali e seminari, a visitare centri di ricerca di eccellenza, i ragazzi conosceranno l'ambiente di studio e di vita, potranno dialogare con i docenti e i tutor, approfondire i temi proposti e chiedere le informazioni di cui necessitano.
- La SSM, al fine di agevolare la comunicazione con l'utenza, ha attivato un **servizio di whatsapp business**. Per qualsiasi tipo di informazione è possibile utilizzare il numero 3490073733. La risposta sarà garantita negli orari di ufficio.



RUBRICA > Tra luci e scintille: storie di manager ed imprenditori

"Masticare vetro": la forza di seguire le proprie idee

Non sempre nel mondo delle imprese i percorsi professionali si presentano lineari con avanzamenti di carriera strettamente collegati ai risultati raggiunti: spesso risulta quanto mai necessario provare a seguire i propri obiettivi, imboccando strade inesplorate, consapevoli degli ostacoli e delle difficoltà, ma armati di grinta, coraggio e passione. Sostiene al riguardo Robert Kiyosaki, imprenditore statunitense e consulente motivazionale, che *"nella vita ci sono sempre due scelte: raggiungere i propri obiettivi o essere pagato per raggiungere quelli di altri"*... può capitare, tuttavia, che proprio seguendo gli obiettivi altrui ci si rende conto della forza delle proprie idee e del "fuoco" che si accende dentro di noi ogni volta che ne parliamo e che ci spinge a trovare nuove strade per realizzarle. È una "scintilla", una fiammella spesso silenziosa, che ci accompagna nel tempo fino a quando non esplode improvvisamente indicandoci, in maniera inequivocabile, una nuova traiettoria per provare a raggiungere il nostro *ikigai*, il punto nel quale si incontrano le nostre vocazioni, passioni e capacità dando vita al lavoro dei nostri sogni. È quanto è accaduto ad **Antonio Palmieri**, Co-founder e CEO di **Nexting**, una delle startup innovative più promettenti del panorama nazionale con un portafoglio clienti attivo che conta nomi del calibro di Sky Italia, Mediaset, Rai, Dazn, La7, Il Sole 24 Ore, Coni, etc.

Da circa 8 anni a capo di **Nexting**, startup innovativa recentemente al centro di un importante round di investimento di oltre 2 milioni di euro guidato da CDP Venture, una storia professionale caratterizzata da una molteplicità di esperienze maturate in oltre venti anni di attività nel settore media, produzione video e servizi broadcasting. Può raccontarci le principali tappe del suo percorso professionale e le sfide più significative?

"Ho iniziato a 20 anni nelle TV locali, nel pieno del passaggio al digitale. Da editor ho attraversato tutte le competen-



Antonio Palmieri

CEO e cofounder di **Nexting**, startup innovativa nel settore media-tech, e cofondatore di **Sportface TV**, piattaforma OTT dedicata allo sport italiano. Con un background nel mondo dei media e una laurea in Economia, ha trasformato un'esperienza ventennale nel broadcasting in un percorso imprenditoriale votato alla trasformazione digitale. Oggi guida progetti di innovazione applicata alla produzione media, tra cui soluzioni avanzate di remote production con AI, con l'obiettivo di dare nuova visibilità agli sport e creare modelli sostenibili per l'intero ecosistema.

ze del settore fino a diventare direttore di produzione. È stato un percorso fatto di sacrifici, formazione continua e scelte coraggiose. Ho sempre affrontato ogni occasione come un'attaccante d'area: all-in, senza riserve. Dopo il Mondiale 2014 in Brasile con Sky, ho lavorato a *Champions League*, *Olimpia-*

di e come Media Operations Manager a Euro 2020. Oggi, a distanza di diversi anni di attività, posso dire di aver trovato la mia dimensione professionale con la nascita di Nexting, realtà frutto di questa esperienza e sostenuta da fondi di investimento che hanno creduto nella visione e nella solidità del mio percorso".

Nel 2017, dopo diversi anni da dipendente presso alcune realtà operanti nel settore media decide, dunque, di fondare, insieme ad altri soci, una startup innovativa iniziando in questo modo la sua avventura nel mondo dell'imprenditoria. Quale è stata la "scintilla" che l'ha portato a fare questa scelta coraggiosa e quali sono state le principali difficoltà cui ha dovuto far fronte nel passaggio da dipendente a imprenditore?

"La scintilla l'ho sempre avuta, anche se non la vedevo. Spesso mi dicevano: 'Sei destinato a stare dall'altro lato della scrivania'. Qualcuno mi chiamava 'lo Special One'. Il vero cambio di rotta è arrivato quando ho capito che non potevo realizzare le mie idee in casa d'altri. Volevo creare una piattaforma OTT prima ancora dell'arrivo di Netflix in Italia. Il percorso è stato durissimo: ho dovuto abbandonare il mindset da dipendente e imparare a 'masticare vetro' come ogni imprenditore. La mia capacità di adattamento è stata la chiave, insieme al supporto dei miei soci Giovanni Copertino e Renato Votta che mi hanno aiutato a tenere la direzione giusta".

Dalla produzione esecutiva per il CONI ai giochi olimpici di Tokio 2020 fino a quella di Parigi 2024, dal Premio per i servizi streaming per i Giochi del Mediterraneo in Algeria nel 2022 fino alla recente acquisizione della testata giornalistica **SportFace.it**, si può dire che la sua carriera di neo-imprenditore è stata costellata di successi e soddisfazioni professionali. Può raccontarci quali sono stati i momenti chiave che hanno contraddistinto il percorso di crescita della sua azienda e quali i progetti ancora in cantiere?

"Nexting è senza dubbio un caso di successo, considerando che la maggior parte delle startup innovative non supera il primo anno. I momenti chiave sono stati legati all'acquisizione di nuove commesse e clienti strategici. L'opportunità di collaborare con il CONI, Skysport e Sport Mediaset ci ha avvicinato al mondo dello sport e portato alla nascita di **Sportface TV**, la nostra piattaforma dedicata alle federazioni sportive e alla valorizzazione del loro prodotto. Oggi stiamo sviluppando una soluzione di remote production evoluta con AI, per dare nuova visibilità agli sport e abbattendo i costi di produzione".

Se è vero che la "scintilla" per l'imprenditoria è scattata soltanto in un secondo momento, in che occasione ha, invece, scoperto la sua "vocazione" per il mondo della produzione video e del broadcasting?

"Uscito dal liceo sognavo di fare il regista, ma una serie di circostanze - e forse un po' di mancanza di coraggio - mi hanno allontanato da quella strada. Il fascino delle immagini, però, è sempre stato irresistibile. Montare mi veniva naturale: un direttore TV mi disse una volta 'sei nato imparato!'. Da piccolo giocavo con i LEGO e l'editing mi è sembrato subito simile: si tratta di assemblare pezzi per dare forma a qualcosa di nuovo. Oggi sono laureato in Economia e gestisco **Nexting** e **Sportface** con lo stesso approccio: cercare soluzioni, mettere insieme elementi diversi per costruire valore".

Alla luce della sua esperienza professionale, quale consiglio si sente di dare ai tanti giovani ancora alla ricerca di una propria dimensione nel mondo del lavoro, combattuti tra la scelta di un percorso di carriera tradizionale e la spinta verso l'autoimprenditorialità?

"Consiglio sempre di cercare quella scintilla dentro, perché spesso inseguiamo fuori qualcosa che abbiamo già. C'è un 'tappo' da qualche parte e, quando lo trovi e lo stappi, esplode la passione. Ma serve coraggio: devi essere disposto a perdere, a sbagliare, a ricominciare ogni giorno. E puoi farlo solo se hai un grande fuoco dentro. Ho vissuto entrambe le dimensioni, quella più sicura e quella del rischio, ma oggi non potrei più tornare indietro. La soddisfazione che dà il seguire le proprie idee, anche tra mille incertezze, è semplicemente impagabile".

Luca Genovese

Al **'Mondo del Naturalista'** ospite Emanuele Biggi conduttore di Geo

Una giornata per raccontare chi è e cosa fa il naturalista. È l'iniziativa promossa dai Corsi di Laurea Triennale in Scienze per la Natura e per l'Ambiente e Magistrale in Scienze Naturali, in collaborazione con il Piano Lauree Scientifiche. La prima edizione si svolgerà l'otto ottobre nell'aula Lorenzo Mangoni del Centro Congressi di Monte Sant'Angelo. **"Il 'Mondo del naturalista' nasce con l'obiettivo di diventare un appuntamento annuale per promuovere il confronto e la riflessione sul ruolo fondamentale del naturalista nella società contemporanea, in particolare nell'ambito della tutela e della gestione dell'ambiente. L'evento è aperto anche a studenti e docenti di altri Corsi di studio, l'intento è favorire un dialogo interdisciplinare e una più ampia partecipazione"**, dice la prof.ssa **Olga Mangoni**, Coordinatrice dei due Corsi di Laurea. Tra gli ospiti ci sarà **Emanuele Biggi**, naturalista, divulgatore scientifico e conduttore del programma Geo su Rai 3. **"Gli abbiamo chiesto di inter-**

venire - sottolinea la docente - perché è noto per il suo approccio comunicativo coinvolgente e per la capacità di trasmettere con passione e rigore scientifico le meraviglie della natura". Nell'ambito dell'evento si svolgerà la premiazione del **concorso fotografico**, riservato agli studenti iscritti ai Corsi in Scienze Naturali, che è stato bandito recentemente e che si chiama **Scatti della Natura**.

Sono state stabilite, intanto, le date per i **test di autovalutazione, obbligatori ma non selettivi**, che dovranno affrontarsi online gli immatricolandi al Corso di Laurea Triennale. **"Si comincia il 16 luglio. Un'altra data è quella del 24 settembre. Si terranno, inoltre, due test a novembre e dicembre destinati a coloro i quali non l'abbiano sostenuto prima"**. I quiz prevedono domande di matematica, fisica, chimica e biologia. **"Chi non raggiungerà la sufficienza nel punteggio - spiega la docente - potrà comunque iscriversi al primo anno, ma con i debiti formativi. Questi ultimi gli im-**

porranno di frequentare i corsi di tutoraggio nelle materie oggetto del test che saranno erogati principalmente da studenti senior e da dottorandi. Abbiamo tutor molto disponibili". Chimica, Matematica e fisica sono gli insegnamenti del primo anno (comprende anche Zoologia e botanica) generalmente più ostici per gli studenti. **"Non per colpa dei professori - tiene peraltro a sottolineare Mangoni - perché calibrano i programmi sulla base delle esigenze specifiche degli studenti. Forse c'è un problema di lacune nella formazione scolastica o forse di approccio mentale. Ogni volta che posso sollecito gli allievi a non lasciare indietro questi esami, perché poi al terzo anno scatta un blocco, se non li hanno superati, si trovano in difficoltà. Ripeto poi che un naturalista deve conoscere la matematica, che è essenziale per l'analisi dei dati, o la chimica, senza la quale non si capisce nulla del ciclo del carbonio"**. Per ammorbidire l'impatto dei nuovi iscritti con il Corso, nel prossimo an-



no accademico l'insegnamento di Chimica sarà spostato al secondo semestre e quello di zoologia sarà anticipato al primo. Il 16 e 17 giugno (per gli iscritti alla Triennale) ed il 26 e 27 giugno (per quelli della Magistrale) si terrà infine l'**escursione multidisciplinare** che fa parte ormai della tradizione di Scienze Naturali. Cinquantadue allievi della Triennale e 20 della Magistrale **percorreranno il territorio che costeggia il fiume Sele**. Faranno tappa tra l'altro nel comprensorio militare di Persano che offre paesaggi di grande ricchezza ed interesse naturalistico.

Fabrizio Geremicca

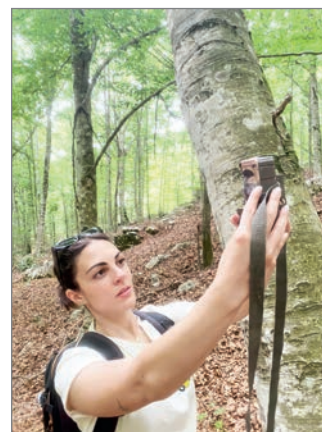
Il racconto di **Marzia Romano**

Sulle tracce dell'istrice per la tesi di laurea

Su e giù per il Cilento, nel territorio del Parco nazionale, sulle tracce degli istrici. È l'esperienza che ha vissuto **Marzia Romano**, ventiseienne napoletana, durante la tesi di **Laurea Magistrale in Scienze Naturali** che ha discusso il 27 marzo ed è stata premiata con 110 e lode. **"La preparazione della tesi - racconta - è durata circa un anno, durante il quale ho trascorso diversi periodi nel Parco nazionale, con il gruppo di ricerca del prof. Domenico Fulgione. Gli obiettivi che mi prefiggevo erano di provare scientificamente la presenza dell'istrice in quel territorio, di ipotizzare una stima della popolazione e studiarne le caratteristiche"**. Il suo è stato un **lavoro quasi da investigatore perché gli istrici sono animali elusivi**, rifugono dal contatto con l'uomo e si spostano prevalentemente durante la notte. **"Abbiamo svolto le ricerche in zone collinari di macchia mediterranea e nelle zone montane perché la specie colonizza quote sempre più alte in conseguenza dei muta-**

menti climatici. Spesso siamo andati sulle rive dei fiumi, corridoi ecologici per l'istrice, che utilizza i corsi d'acqua per spostarsi tra habitat differenti". Prosegue: **"Per fortuna questi animali lasciano tracce del proprio passaggio perché perdono naturalmente i peli, quegli aculei che conferiscono loro l'aspetto caratteristico ed inconfondibile. Laddove presenti, abbiamo poi raccolto le feci. Per il resto ci siamo affidati alle fototrappole, particolarmente utili per avere informazioni sul transito notturno degli animali, che hanno ripreso le immagini non solo di singoli esemplari, ma anche di nuclei familiari di istrici"**. La seconda parte del lavoro di tesi di Romano si è svolta in laboratorio, tra provette e vetrini: **"Ho esaminato il DNA dei reperti che erano stati raccolti per provare anche a stabilire i percorsi degli animali e per ricavare altre informazioni utili alla mia ricerca e alla mia tesi di laurea"**. Fino a poco più di 10 anni fa l'istrice in Campania era considerata una specie

minacciata di estinzione. Si stimava infatti che fossero presenti meno di un migliaio di esemplari. **"Oggi la popolazione è risalita - sottolinea la neolaureata - e relativamente al Parco del Cilento è distribuita in varie zone del territorio"**. Erborivo, l'istrice si nutre di frutta, foglie e radici e non disdegna gli ortaggi ed i prodotti della terra coltivati dall'uomo. **"I suoi unici predatori naturali potenziali sono nel parco del Cilento i lupi e le volpi, che però non lo considerano una prima scelta nella loro dieta perché gli aculei sono un ottimo strumento di difesa e dissuasione. Possono ferire in maniera molto seria un predatore"**. La specie patisce ancora **episodi di bracconaggio** e, soprattutto, è **vittima di incidenti** lungo le strade carrozzabili che attraversano il territorio dove vive. **"Nel corso delle esplorazioni alla ricerca delle tracce dell'istrice - conferma Romano - abbiamo trovato alcuni esemplari uccisi dall'impatto con le automobili"**. Conclude con un bilancio della sua esperienza di tesista:



"È stata molto bella ed interessante, perché ho applicato sul campo ed in paesaggi di grande bellezza quello che avevo studiato durante il Corso di Laurea. Ho sperimentato cosa significa svolgere la professione di naturalista e mi è piaciuto moltissimo. Mi sono divertita ed appassionata e per questo non ho patito la fatica. Per un naturalista, d'altronde, l'attività di campo è tutto". Il futuro dopo la laurea? "Sto cercando un lavoro. L'aspirazione è quella di proseguire nella ricerca e nello studio della biodiversità, ma non mi precludo altre esperienze".

A metà maggio gli studenti dei corsi di Geologia strutturale e stratigrafica, professori **Stefano Vitale, Alessandro Iannace e Mariano Parente**, hanno partecipato ad una campagna di rilevamento, protrattasi per due giorni in Cilento, tra Santa Maria di Castellabate (Punta Tresino) ed Ascea. Sullo sfondo del mare hanno esaminato rocce, effettuato rilievi, disegnato e preso appunti. **“Il Cilento - spiega il prof. Vitale - era parte di un oceano molto antico e le rocce sono la testimonianza dell’inizio della formazione dell’Appennino meridionale. L’orogenesi, la formazione delle montagne, è iniziata circa 24 milioni di anni fa. La subsidenza tra due placche, quella africana e quella europea, ha prodotto la nascita di quei rilievi”**. È dunque un luogo di estremo interesse per la formazione degli studenti in Geologia quello che è stato individuato dai tre docenti per la **campagna di rilevamento** svoltasi a metà maggio, che non è la prima che si è tenuta da quelle parti negli ultimi anni. **“Per le ragazze e per i ragazzi - sottolinea Vitale - è stata una due giorni di immersione totale in un paesaggio che, dal punto di vista didattico, offre mille opportunità. Ed è, inoltre, di straordinaria bellezza, il che non è trascurabile perché il geologo è per definizione una persona sensibile al fascino della natura e dei paesaggi”**. Lentina, martello, metro, fogli per disegnare sono alcuni tra i principali strumenti con i quali i partecipanti alla campagna, circa una trentina, hanno affrontato la prova. Tutti o quasi debitamente muniti anche di cappellini, creme solari e borracce per l’acqua. **“Per le strutture come faglie e pieghe - spiega poi il docente - si ricorre alla bussola geologica, che è differente dalla semplice bussola che tutti conosciamo. Aiuta a misurare l’orientamento di un elemento geologico, per esempio lo strato o un piano di faglia. Da alcuni anni io faccio utilizzare anche le applicazioni sul telefono per prendere le misure delle orientazioni”**. I partecipanti alla campagna hanno dormito in un albergo della zona. **“Le escursioni e le campagne di rilevamento - sottolinea il prof. Vitale - sono una parte fondamentale della formazione degli allievi del Corso di Laurea. Ne proponiamo alcune che si protraggono anche per più di una settimana. Sono convinto che un giorno sul terreno, di attività di campo, equivalga ad un mese di lezioni, senza per questo trascurare l’importanza di una solida formazione teorica. Ragazze e ragazzi capiscono davvero cosa è la geologia, si misurano con le**

Il Cilento, terra “di straordinaria bellezza” e “un mondo da scoprire” per gli studenti di Geologia



difficoltà di rilevare sul campo, imparano a lavorare in gruppo. La capacità di collaborare è essenziale dopo la laurea, quando inizia la ricerca del lavoro, perché il geologo è un professionista che deve risolvere problemi, non deve solo avere una conoscenza teorica, e per farlo deve collaborare con altri professionisti, che possono essere l’ingegnere, l’architetto, il chimico, il naturalista”.

Fabio Stellato è uno degli studenti che hanno partecipato alla due giorni in Cilento. Ha 32 anni - **“mi sono immatricolato all’Università diversi anni dopo il diploma”** - e sta per conseguire la laurea di primo livello. È cresciuto a Pozzuoli. **“Una terra nel cuore dell’area del bradisismo - dice - che certamente ha influito non poco sulla mia scelta di studiare Geologia”**. Il suo bilancio della campagna di rilevamento di metà maggio: **“È stata molto interessante perché quell’area è piena di pieghe, di faglie, di fratture. È un mondo da scoprire per chi studia geologia. È come viaggiare all’indietro nel tempo per diversi milioni di anni”**. Prima di questa, lo studente aveva svolto un’altra campagna di rilevamento in Italia. **“In Spagna poi - racconta - dove sono stato un anno fa nell’ambito del Progetto Erasmus, ho partecipato ad una campagna che si è protratta per più di un anno in uno splendido parco archeologico nell’Aragona. Il tratto che accomuna tutte queste mie esperienze e quelle che vivrò nei prossimi anni, nell’ambito di ulteriori campagne ed escursioni geologiche previste dal piano di studi, è che**

quando sei lì è un po’ come vedere le lezioni teoriche e le slides che escono dai libri e si concretizzano, si fanno realtà che puoi toccare”. C’è poi l’aspetto della socialità e della convivialità: **“Mangiare insieme, scarpinare per lunghi tratti, magari neppure troppo agevoli da percorrere, dormire nello stesso albergo o in un ostello oppure in una casa sono tutti elementi che aiutano a creare il gruppo. Si forma uno spirito di squadra che accomuna noi studenti e gli stessi docenti”**. Dopo che avrà raggiunto il traguardo della Laurea Triennale, Stellato si propone di proseguire la sua esperienza



za universitaria con la Magistrale. **“Non ho ancora deciso quale - dice - ma certamente nei prossimi mesi farò la mia scelta. Sono combattuto tra due passioni. La prima è quella per le attività di campo, che mi porterebbe ad indirizzarmi verso alcuni percorsi di laurea. La seconda è per il settore dell’analisi e dei dati”**.

Il 30 maggio, intanto, nella sede del Dipartimento di Scienze della Terra (Distar) si è svolta la premiazione dei lavori sul tema delle Geoscienze e del loro ruolo fondamentale per il futuro del nostro Pianeta. Il concorso era stato bandito alcuni mesi fa dal Distar ed era rivolto agli studenti delle scuole superiori. In palio una termocamera per il laboratorio della scuola e un’escursione guidata con un docente del Dipartimento.

Fabrizio Geremicca

Majorana Lectures

Ritorna **Majorana Lectures**, serie annuale di lezioni organizzate dalla sezione di Napoli dell’INFN e dedicate ad argomenti fondamentali in fisica teorica delle alte energie. Sono ispirate dall’attività scientifica di Ettore Majorana che fu professore di fisica teorica a Napoli dal 1937 al 1938. La 14esima edizione si terrà dal 16 al 18 giugno a partire dalle ore 10.15 nell’Aula T8 nel complesso di Monte Sant’Angelo. Ospite Thibault Damour dall’Université Paris-Saclay che parlerà di **Gravitational Waves and Binary Systems**.

Arte e scienza

Fino al 20 giugno nelle sale del **Museo di Antropologia** (via Mezzocannone, 8) che afferisce al Centro Museale della Federico II saranno esposti al pubblico gli elaborati realizzati da due classi V del Liceo Artistico Statale Umberto Boccioni di Napoli al termine del progetto PCTO, dal titolo **‘Voce ai Reperti: Arte e Scienza per raccontare l’Uomo’**, finalizzato ad avvicinare le studentesse e gli studenti alla conoscenza di un patrimonio antropologico che racconta la complessità e la ricchezza delle culture umane. I partecipanti all’iniziativa sono stati condotti in un viaggio attraverso le tradizioni, gli usi e i costumi di popoli vicini e lontani attraverso visite guidate, attività laboratoriali e seminari con esperti. Il Museo è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30; il lunedì e giovedì anche dalle ore 14.15 alle 16.30. Il 7 giugno apertura straordinaria di sabato (ore 9.30 – 13.30).

Visita tecnica al viadotto della Tangenziale per gli allievi di Strega e del Master europeo FRP++



Una visita tecnica al viadotto Arena Sant'Antonio della Tangenziale di Napoli per toccare con mano gli enormi impatti e le grandi sfide che l'ingegneria civile sa vincere. L'ultima settimana di maggio, una delegazione di docenti e studenti del corso **Innovative Building Materials** dei professori **Andrea Prota** e **Marco Di Ludovico** della Magistrale in **Ingegneria Strutturale e Geotecnica** (Strega) e del Master europeo in **Advanced Structural Analysis and Design using Composite Materials** (FRP++) sono stati ospitati presso il cantiere del viadotto per visionare gli interventi di adeguamento in corso di esecuzione. "Con il progettista dell'intervento, l'ing. **Massimo Acanfora**, abbiamo accompagnato gli studenti salendo a 50 metri di altezza – spiega proprio Di Ludovico – Li hanno avuto l'opportunità di esaminare e osservare da vicino gli interventi di rinforzo a flessione e taglio con sistemi in FRP delle travi dell'impalcato nonché l'intervento di sollevamento dello stesso per consentire l'inserimento di dispositivi di isolamento sismico". Inoltre, il docente sottolinea la grande peculiarità dei lavori di rinforzo: "sono stati realizzati senza chiudere il viadotto, evitando così di incidere in negativo sulla viabilità. Naturalmente il tutto è stato portato a termine di notte, spostando il traffico veicolare da una carreggiata all'altra". E gli studenti, veri protagonisti, pare abbiano apprezzato molto. "Hanno mostrato un interesse clamoroso, perché **toccare con mano e vedere dal vivo una struttura così imponente, rinforzata da materiali molto leggeri, e soprattutto constatare quanto il loro studio abbia impatti reali, è stato motivo di grande soddisfazione**. Sono state tante le domande fatte al progettista e l'organizzazione è stata perfetta, compreso l'aspetto della sicurezza con tutti i dispositivi di protezione individuale necessari. **Sono esperienze che fanno comprendere quanto sia importante l'ingegneria civile, tant'è che un collega francese, che si occupa di aerei, mi ha detto testualmente: non pensavo che l'ingegneria civile affrontasse sfide così difficili**". Per la visita tecnica, Di Ludovico fa i dovuti ringraziamenti: "l'ing. **Luigi Massa** e l'arch. **Antonio Iannaccone** di Tangenziale di Napoli, il dott. **Mario Basile**, la dott.ssa **Lucia Mongelli**, l'ing. **Lorenzo Fiorentino** e l'ing. **Gerardo Colantuono** di Amplia Infrastrut-

res, per aver consentito lo svolgimento dell'evento che ha dato enorme partecipazione".

"Ogni anno oltre 200 domande di studenti provenienti da tutto il mondo"

Alla visita hanno preso parte non solo gli studenti di Innovative Building Materials, ma soprattutto quelli del **Master FRP++**, giunto quest'anno alla sua terza edizione. E Di Ludovico e Prota ne sono i coordinatori locali. Già, perché si tratta di un percorso di formazione della durata di un anno realizzato grazie alle diverse competenze di ben cinque istituti di istruzione superiore europei con una chiara esperienza educativa nel campo dei materiali compositi, ovvero: l'Università di Minho (capofila), l'Università di Girona, la Federico II, l'INSA di Tolosa e l'Università di Tolosa III - Paul Sabatier. "Il Master si articola in due semestri dei quali il primo è dedicato alle lezioni mentre il secondo è destinato alla preparazione della tesi. Per ogni edizione, gli studenti frequentano le lezioni presso una sede (a scelta tra due) del Consorzio mentre il lavoro di tesi viene svolto presso una tra le quattro università consorziate (differente da quella presso la quale si sono frequentate le lezioni del primo semestre)". Si registrano ogni anno oltre 200 domande di studenti provenienti da tutto il mondo: Brasile, Iran, India, Pakistan, Etiopia. "Ricevono una formazione trasversale per una comprensione multidisciplinare dei materiali compositi. Esiste inoltre una stretta collaborazione con l'indu-

stria, si dedica ampio spazio alla risoluzione di problemi pratici per competere in un mercato altamente esigente come quello dell'edilizia e delle infrastrutture, o quello aerospaziale, dell'aeronautica, dell'automotive e dell'energia eolica, settori nei quali i materiali compositi stanno sempre più acquisendo un ruolo cruciale. I ragazzi, nemmeno a dirlo, riescono a trovare lavoro in pochissimo tempo, tanto in Europa che in tutto il mondo". Sull'expertise che la Federico II mette a disposizione, il docente spiega: "abbiamo una grandissima tradizione nell'utilizzo dei materiali compositi come soluzioni per il rinforzo sismico delle strutture esistenti. Siamo noi ad aver istituito il primo corso in Italia sull'utilizzo dei ma-

teriali compositi interamente inglese, grazie al prof. Nanni. Oggi il prof. Prota ed io portiamo avanti Innovative buildings materials. In sostanza, da anni testiamo materiali innovativi come soluzione per incrementare la capacità sismica degli edifici esistenti. Questo è il nostro punto di forza". Per quanto riguarda l'anno in corso del Master, i corsi del primo semestre si sono svolti in Spagna e Portogallo, mentre le tesi sono state elaborate a Napoli e Tolosa. "Di recente abbiamo ospitato al Dist (Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) di via Claudio il workshop in cui si fa il punto sull'avanzamento delle tesi e si incontrano aziende dei vari settori", conclude Di Ludovico.

Claudio Tranchino

CI-LAM Summer School: selezione di 10 laureandi Magistrali del Dieti

Nell'ambito del **China-Italy Laboratory on Advanced Manufacturing** (piattaforma nata nel 2017 per promuovere e valorizzare i risultati della ricerca nel campo della Smart & Advanced Manufacturing) promosso dalle Università di Bergamo, di Napoli Federico II e la Tsinghua University, è ai nastri di partenza la settima edizione della **CI-LAM Summer School 2025** che si terrà dal 12 al 18 luglio nella città orobica. Sono previste fasi di lavoro in aula e in laboratorio distribuite fra mattina e pomeriggio cui partecipano gli studenti vincitori della selezione degli Atenei italiani e cinesi coinvolti (per un massimo di 100 partecipanti).

Possono candidarsi, entro il

15 giugno, alla procedura selettiva i laureandi con una adeguata conoscenza della lingua inglese dei **Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI)**. Per i dieci studenti selezionati è previsto un premio in denaro pari a 2.000 euro. A carico dei vincitori (la graduatoria si basa su requisiti di merito e reddito) graveranno tutte le spese relative a viaggio, vitto e alloggio. Agli studenti che hanno frequentato con profitto almeno il 75% delle attività previste, la **CI-LAM Summer School** erogherà un attestato di partecipazione, da far eventualmente valere per il riconoscimento di crediti formativi.

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

GUIDA UNIVERSITARIA 2025



**L'OFFERTA DEL
DIPARTIMENTO E
DEI CORSI DI
LAUREA**

**CI STIAMO LAVORANDO
SARÀ IN DISTRIBUZIONE
GRATUITA DA LUGLIO**

**GRANDE DIFFUSIONE
LA RICEVERANNO:**



- **41.000** NEODIPLOMATI VIA **WHATSAPP**
 - **160.000** ISCRITTI ALLA **NEWSLETTER**
- PROMOSSA SU TUTTI I CANALI SOCIAL**



CONTATTACI O FAI UNA RICHIESTA

TEL. 081 291166 - MARKETING@ATENEAPOLI.IT

Studenti di Ingegneria Civile al cantiere di Scampia: “uno dei più importanti interventi di rigenerazione urbana in corso a Napoli”

Visita tecnica degli studenti di Ingegneria Civile al cantiere **ReStart Scampia**: da margine urbano a centro dell'area metropolitana. Il 16 maggio i professori **Roberto Castelluccio**, docente di Architettura Tecnica delle Opere Civili, e **Giorgio Serino**, che insegna Tecnica delle Costruzioni, hanno accompagnato gli studenti del terzo anno al cantiere. Il progetto di rigenerazione urbana, finanziato dal programma straordinario delle periferie e gestito dal Comune di Napoli, prevede la **demolizione delle Vele Gialla e Rossa**, la **riqualificazione della Vela Celeste** e la **costruzione di 20 nuovi edifici per un totale di 433 alloggi**. L'iniziativa didattica si inserisce tra le attività formative “finalizzate a offrire agli studenti un'opportunità concreta di osservazione sul campo, integrando l'apprendimento teorico con l'esperienza diretta in uno dei più importanti interventi di rigenerazione urbana attualmente in corso a Napoli”, afferma il prof. Serino. In particolare gli studenti hanno potuto osservare “le **tecniche di demolizione avanzate**, applicate a edifici realizzati con metodi molto all'avanguardia per l'epoca – il progettista è stato il prof.

Riccardo Morandi – e con calcestruzzi che si sono rivelati molto resistenti - racconta il docente - La demolizione non è semplice e, dopo un primo tentativo con gli esplosivi, si è passati alla demolizione meccanica mediante l'utilizzo di una macchina dotata di pinza capace di frantumare il calcestruzzo”. Altro aspetto messo in luce è stato quello della **gestione dei materiali**: “Tutto il materiale derivante dalla demolizione viene separato, riciclato e riutilizzato, compresi plastica e inerti”. Piloda Building/Operazione Srl sta infatti portando avanti l'abbattimento della Vela C (Gialla), iniziato alla fine del 2024. Le Vele erano state costruite “secondo una logica ispirata al ‘vicolo’ del centro storico napoletano, ma si sono rivelate fallimentari in termini di vivibilità e sicurezza urbana”, sottolinea il prof. Serino, e l'intervento mira a mettere in atto risposte progettuali a questi problemi. Sono state, infatti, presentate anche le **tecniche costruttive dei nuovi edifici**: “Si tratterà di strutture di altezze contenute, a basso impatto ambientale, realizzate in calcestruzzo armato con pilastri gettati in opera in casseforme metalliche modulari riutilizza-



bili e solai con predelle prefabbricate e getto di completamente in opera”. L'insediamento sarà arricchito da spazi dedicati all'agricoltura urbana, un parco pubblico, una fattoria didattica, un mercato di prossimità, una scuola per l'infanzia e un centro civico per attività sociali e cultu-

rali. “Gli studenti si sono dimostrati molto entusiasti e coinvolti - conclude il prof. Serino - La visita ha rappresentato un'occasione preziosa per comprendere in modo concreto le dinamiche operative di un grande cantiere di trasformazione urbana”.

Eleonora Mele

Tesi e relatore

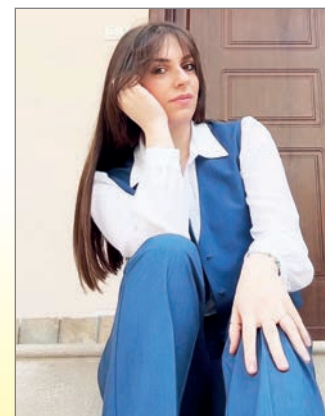
In relazione all'articolo ‘Automazione: tirocini in azienda e tesi sperimentali’ apparso sullo scorso numero di Ateneapoli, a pag. 10, si precisa che il relatore della tesi di **Davide Schimmenti**, vincitore del Premio Antonio Picariello, è stato il prof. **Sabato Manfredi**, docente di Automatica.

Fabiana Curzetti, iscritta a Ingegneria Informatica, è la vincitrice della borsa di studio Amazon

Annunciata la vincitrice per la Federico II della settima edizione della borsa di studio ‘Amazon Women in Innovation’: è **Fabiana Curzetti**. Decisa a partecipare al bando prima di iscriversi a Ingegneria Informatica, la studentessa racconta: “Mi ero informata bene sulla figura della donna all'interno delle discipline STEM ed ero venuta a conoscenza di questa borsa di studio promossa da Amazon per incentivare la presenza in questi settori”. I primi step della selezione consistevano nel “presentare il proprio curriculum vitae e una

lettera motivazionale. In quella lettera, volevo far emergere non solo chi sono, ma soprattutto perché dovessero scegliere me. Credo fortemente nei valori che la borsa di studio intende trasmettere: **leadership, rigore, disciplina, attenzione verso gli altri**”. Infatti Amazon per lei rappresenta proprio questo: “l'idea di un'azienda che lavora tenendo sempre a mente il bene collettivo”. Obiettivo che rispecchia i suoi, poiché “nella vita voglio realizzarmi al massimo, raggiungere i miei traguardi, ma anche fare qualcosa di significativo per

gli altri”. Un esempio, che può sembrare piccolo ma per lei è importante, è l'esperienza come animatrice nei gruppi parrocchiali: “Mi piace aiutare il prossimo, dare qualcosa a chi non l'ha e in cambio ricevo tanto in termini di emozioni e crescita personale”. Sapeva che le partecipanti erano poche, “anche perché sono ancora pochissime le donne ad Ingegneria Informatica, e ancora meno chi ha ottenuto 100 o 100 e lode alla maturità”, ma “il livello di competenze era molto alto”, perciò, solo quando ha visto il suo punteggio nella prima gra-



duatoria, si è detta: “Forse ce la posso fare, anche se si giocava tutto in pochi punti”. La seconda fase prevedeva un colloquio orale, durante il quale le hanno

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

chiesto perché avesse scelto Ingegneria Informatica, perché credesse di meritare la borsa e come organizza le sue giornate tra studio e vita personale. *“Inizialmente ero orientata verso Matematica, perché ho sempre avuto un amore profondo per i numeri. Poi ho capito che c’era un’altra parte di me che vedeva nella tecnologia uno strumento concreto per migliorare la società - afferma - **La tecnologia, secondo me, non è qualcosa di ludico o dannoso, ma un mezzo per risolvere problemi, sviluppare competenze, creare un impatto positivo. Non deve sostituire l’essere umano, ma affiancarlo**”.* Così ha deciso di unire queste due passioni, scegliendo Ingegneria Informatica. Per quanto riguarda l’orga-

nizzazione della sua giornata ha voluto sottolineare *“quanto sia importante per me **organizzarmi al meglio e mantenere un equilibrio tra lo studio e i miei hobby, come la danza - l’anno scorso mi sono diplomata - e il pianoforte, perché il benessere aiuta a ottenere risultati ancora migliori e con meno fatica, senza sentirsi sopraffatti**”.* Dopo aver ascoltato anche le risposte delle altre candidate, Fabiana si è sentita sicura delle sue. Il pomeriggio stesso sono arrivati i risultati: *“Ce l’avevo fatta! Ero veramente contenta”.*

La borsa di studio consiste in un finanziamento di 6.000 euro all’anno per tre anni e di un percorso di mentorship dedicato, che prevede l’affiancamento di una manager Ama-

zon. *“L’importo e il supporto che riceverò mi aiuteranno ad acquisire ancora più competenze, sviluppare meglio le mie potenzialità e raggiungere più velocemente i miei obiettivi. Mi spingerà a continuare a studiare con serietà per superare gli esami e mantenere i requisiti per confermare il contributo ogni anno”,* dice Fabiana. Alla fine di ogni anno, infatti, verrà verificato il numero di crediti formativi richiesto per rinnovare il contributo. Come aveva sottolineato anche durante la selezione, *“sono una persona che studia non perché deve, ma perché ama ciò che fa. Porterò avanti questa borsa e i suoi valori”.*

Il tema le sta particolarmente a cuore: *“Già dal primo giorno di università ho notato che in*

*una classe di 130 persone solo 30 erano donne. Ancora prima di iniziare, chiunque venisse a sapere del mio percorso universitario mi chiedeva: ‘Perché lo hai scelto? Non è da maschi?’ - racconta - Cos’è che rende una disciplina adatta a un uomo piuttosto che a una donna? La scienza e la tecnologia sono strumenti fondamentali per lo sviluppo della nostra società. Dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia passione, talento, determinazione e coraggio, indipendentemente dal genere”. Si è posta quindi una sfida personale: **“Dimostrare che anche noi donne abbiamo le stesse competenze, capacità e determinazione degli uomini per affermarci nel mondo STEM”.***

Eleonora Mele

Si terrà presso il Laboratorio **F2StemHub** grazie ad una collaborazione con **STMMicroelectronics**

Un corso per trasformare gli allievi in creatori di soluzioni AI

L’intelligenza artificiale - in

contra la microelettronica: un corso per trasformare gli studenti in creatori di soluzioni AI. Dalle telecomunicazioni alla diagnostica medica, dall’automotive alla robotica, dall’analisi dei dati al gaming, nel giro di pochi anni l’AI è progressivamente entrata nelle nostre vite. **“Non esiste oggi un ambito di applicazione delle più avanzate tecnologie dell’informazione nel quale l’intelligenza artificiale non abbia fatto il suo ingresso trionfale, consentendo a un pubblico sempre più vasto di avvalersi di funzioni che fino a pochi anni addietro sarebbero state impensabili”,** afferma il prof. **Francesco Della Corte**, ordinario di Elettronica presso il DIETI (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione). E tutto questo si è reso possibile **grazie ai progressi della microelettronica: “Se a inizio secolo un microchip di pochi millimetri quadrati poteva contenere al massimo qualche centinaio di milioni di transistor, oggi questo numero supera abbondantemente i 100 miliardi, il che vuol dire che un microchip moderno può essere mille volte più potente di uno dei primi anni 2000”.** Un’enorme potenza di calcolo che

rende oggi possibile, ad esempio, il riconoscimento, l’elaborazione e la compressione delle immagini da parte della fotocamera di uno smartphone di fascia media. È in questo contesto che nasce il **corso progettato in collaborazione con STMMicroelectronics**, uno dei maggiori ‘chip makers’ a livello globale. *“Miriamo a coinvolgere progressivamente un numero sempre più ampio di studenti, provenienti da percorsi di formazione anche non tradizionalmente legati all’ICT - afferma il prof. Della Corte - Per dimostrare che **la trasformazione da utente a creatore di applicazioni AI, su un hardware dedicato, potente, e a basso costo, è alla portata di chiunque, con un minimo di dimestichezza con il computer e le tecnologie**”.* Il corso si terrà a metà giugno presso l’**F2STEMHUB** di Monte Sant’Angelo, una struttura di recente creazione, pensata come luogo di aggregazione fra gli studenti dei Dipartimenti della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e le aziende del territorio *“sensibili al coinvolgimento diretto in attività formative su tematiche di grande rilevanza applicativa nei rispettivi ambiti operativi - spiega il docente - L’hub vuole essere il ful-*



cro intorno al quale fare operazioni comunitarie, non confinate al singolo Dipartimento, e un luogo di incontro per le aziende interessate a relazionarsi con studenti con esperienze formative e curriculum diversi”. Il Laboratorio, coordinato dal prof. **Pierluigi Ripa**, sta *“risuotendo successo e un certo interesse, perché se rimaniamo circoscritti a Ingegneria Elettronica non si riesce a immaginare tutte le applicazioni delle nuove tecnologie”.* Il programma prevede tre giorni di attività hands-on, guidati dal prof. Della Corte, che terrà una lezione introduttiva sui microcontrollori e microchip, e dal dr. **Davide Ruggiero**, Senior Advanced Research Engineer presso STMMicroelectronics (sede di Arzano). Attraverso l’utilizzo di microchip forniti dall’azienda, **i partecipanti potranno sperimentare direttamente come implementare applicazioni AI su microchip.** Ad esempio per il riconoscimento di immagini o per la classificazione di attivi-

Il prof. Murano Vicepresidente di Euramas

Prestigioso incarico per il prof. **Aniello Murano**, ordinario di Informatica presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione. È stato eletto Vicepresidente di EURAMAS (European Association for Multi-Agent Systems), la principale associazione scientifica in Europa dedicata alla promozione della ricerca e dello sviluppo nel campo dei sistemi multi-agente, un settore dell’Intelligenza Artificiale cruciale per lo studio e la creazione di sistemi complessi. Il sodalizio favorisce la collaborazione tra accademici e industria, organizza conferenze e workshop e contribuisce alla disseminazione della conoscenza e alla formazione di giovani ricercatori in questo ambito.

tà umane (camminare, correre, salire le scale), **con potenziali applicazioni nei settori biomedicale, sportivo, assistenziale** (monitoraggio di anziani o pazienti critici) e molto altro. L’iniziativa vuole dunque superare i confini disciplinari tradizionali, dimostrando che questa tecnologia non è solo appannaggio degli ingegneri elettronici, ma può essere uno strumento potentissimo.

Hanna a Napoli per approfondire il restauro e **“forse anche un po’ per ritrovare le tracce dei miei antenati”**

Scambi di studenti e docenti con l’Argentina

Da Rosario, città della popolosa provincia argentina di Santa Fe, a Napoli. È il viaggio di **Hanna Basso**, una ragazza di 23 anni che ha deciso di trascorrere alcuni mesi di studio presso il Corso di Laurea in Architettura dell’Ateneo federiciano. “Sono arrivata a febbraio - racconta - e resterò a Napoli fino a settembre. **In Argentina studio architettura e canto lirico**. Ho scelto di venire alla Federico II per **approfondire materie come la Conservazione e il Restauro e forse anche un po’ per ritrovare le tracce dei miei antenati**. Provengo, come tanti argentini, da una famiglia di emigranti italiani. I miei nonni si trasferirono in Sudamerica nel Novecento”. L’incontro tra Hanna e la città è stato per lei felice. È scattata subito la scintilla: “Mi piace tutto o quasi di Napoli. Il calore della gente, la vita quotidiana, la disponibilità. Oltre naturalmente al cibo, che è veramente buonissimo”. La studentessa sudamericana ha trovato alloggio in una stanza, che paga 480 euro al mese in una casa condivisa con due

coetanee spagnole. “Per me che vengo dall’Argentina - chiarisce - è un prezzo molto alto. Nel mio Paese con quella cifra si affitta un monolocale. **Devo ringraziare i miei genitori, che mi sostengono economicamente in questa esperienza di studio e di vita**. Ringrazio anche la mia Università, che mi ha aiutato ad affrontare le pratiche burocratiche. **Non è semplice organizzare uno scambio studentesco tra aree geografiche così lontane**”. Tra i corsi che ha seguito, quello che finora ha maggiormente apprezzato è stato Teoria e Storia del Restauro con il professore **Andrea Pane**.

Risalgono nel tempo (almeno una decina di anni) e sono consolidati i rapporti di collaborazione scientifica, di scambio di studenti e docenti tra Architettura della Federico II e le Università omologhe argentine. “All’inizio gli studenti - ricorda la prof.ssa **Federica Visconti** - fruivano anche di un sostegno economico attraverso le borse di studio del Coinor. Era una facilitazione e un aiuto, per quanto parziale, ad affronta-

re un’esperienza che certamente grava sul bilancio familiare. Poi quella linea di finanziamento destinata all’internazionalizzazione dei Corsi di Laurea si è esaurita, ma gli argentini continuano a venire presso il nostro Dipartimento. Si sostengono a proprie spese o magari con un contributo, se lo prevedono, degli Atenei di provenienza. Ogni anno ne arrivano uno o due e restano un semestre o un anno intero”. Nell’ambito di questi rapporti consolidati, si sta lavorando all’idea di portare anche a Napoli la mostra inaugurata il 22 maggio a **Casa Argentina** che è a Roma, sull’architettura moderna nel Paese sudamericano. Hanno partecipato all’inaugurazione, tra gli altri, Visconti, il prof. **Renato Capozzi** e la prof.ssa **Carla Masi**, Direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, che in Ateneo ha la delega ai rapporti con l’America Latina. “È una mostra - informa la prof.ssa Visconti - curata da **Maria Virginia Theilig**, docente all’Università di Rosario. Ci sono foto e disegni realizzati per l’occasione da Theilig con al-



cune studentesse argentine”. Chi la visiterà “apprenderà che in **Argentina si è sviluppata una stagione di architettura moderna**, peraltro non esauritasi, molto significativa. **Ne sono stati protagonisti diversi architetti, alcuni con biografie legate all’Italia**. **Clorindo Testa**, per citarne uno, che era nato proprio a Napoli ed è morto nel 2013 a Buenos Aires. Gli argentini hanno dato un’interpretazione originale della stagione del modernismo, legata ai luoghi nei quali sono stati sviluppati i progetti. Ci sono edifici che affrontano con 50 anni di anticipo le questioni dell’adattamento al clima che oggi sono centrali in Italia e nel resto d’Europa”.

Fabrizio Geremicca

Architettura e Cityopensource hanno intrapreso una collaborazione finalizzata alla realizzazione di una mappa interattiva sulle opere di architettura moderna e contemporanea in Campania progettate e realizzate con il contributo delle donne architetto. Il progetto, denominato **Mappina** e finanziato al 45% dalla Regione attraverso il bando per la qualità dell’architettura (annualità 2024), è stato presentato nel pomeriggio del 28 maggio nell’aula recentemente intitolata dal Dipartimento al professore Renato De Fusco al primo piano di Palazzo Graviina. **Ilaria Vitellio**, architetto ed amministratrice delegata di Cityopensource, ha illustrato gli obiettivi e le modalità dell’iniziativa: “Partiamo dai dati relativi alle opere del Censimento delle Architetture Italiane dal 1945 ad oggi realizzata dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. Quel censimento consta per la Campania di 300 opere, alle quali la Regione ne ha aggiunte 65. Ne abbiamo estrapolate 80 dove le donne sono autrici o partecipanti ai gruppi di lavoro. **Abbiamo così scoperto che negli anni Cinquanta e Sessanta del**

Il progetto, denominato **Mappina**, coinvolge il **Dipartimento e Cityopensource**

Una mappa sulle opere realizzate in Campania dalle donne architetto

Novecento le donne architetto hanno svolto un ruolo molto significativo nella progettazione delle opere di valore architettonico, ma che tale ruolo è poco o per nulla riconosciuto”. La mappa sarà arricchita ed aggiornata attraverso le segnalazioni che saranno inviate da residenti, studenti, esperti e ricercatori. È, in sostanza, un lavoro in continuo divenire. L’obiettivo, ha ribadito Vitellio, “è quello di **esplorare la presenza, a partire dal ’900, delle donne nell’architettura**”. Con un’attenzione particolare, ha precisato poi, “alle architetture progettate da giovani donne al di sotto dei 35 anni di età. Una ricerca del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori pubblicata nel 2021 e relativa ai dati del 2020 indicava che **5 anni fa su 153.692 architetti italiani, il 42,5% (ovvero circa 65.000) era composto da donne, circa 6,5 punti percentuali**

in più rispetto alla situazione del 2005. **Tra il 2010 ed il 2020 le donne architetto iscritte all’Albo sono cresciute del 13,9%, vale a dire 8000 architetti in più**. È una quota, quella femminile, destinata a crescere ancora. Tra le donne, infatti, alla fine del 2020 la percentuale di iscritti con meno di quarant’anni era pari al 35,7%, mentre tra i maschi si fermava al 19%”. È dunque un percorso di laurea sempre più al femminile quello di Architettura. Lo ha ribadito la prof.ssa **Emma Buondonno**, docente di Composizione Architettonica ed Urbana, tra le fondatrici dell’Associazione Donna Architetto. “Ho avuto negli ultimi anni classi - ha raccontato - che erano composte in maggioranza da studentesse. In certi casi arrivavano all’ottanta per cento. **Le ragazze si laureano per lo più in tempo e sono molto presenti nell’Ateneo all’inizio della carriera accademica. Non**

appena si passa dai ruoli del precariato alla stabilizzazione, però, s’impenna la percentuale degli uomini. Senza parlare dei vertici, dei ruoli apicali. Le donne nei ruoli apicali universitari - non solo ad Architettura - sono una minoranza. Rappresentano il 10%”. Il Dipartimento federiciano, va peraltro ricordato, ha attualmente al timone proprio una donna, che è la prof.ssa **Marella Santangelo**. La prima nella storia di Architettura a Napoli, dove Presidi di Facoltà e Direttori di Dipartimento erano stati sempre e solo uomini. Valorizzare il ruolo delle donne nell’architettura, ha precisato la prof.ssa Buondonno, significa anche e soprattutto dare spazio alla visione al femminile dell’architettura, particolarmente attenta alle questioni della sostenibilità, dell’accoglienza, della partecipazione, del verde, dei luoghi di socialità per i bambini, gli anziani, le stesse donne.

Iniziativa promossa dalla **prof.ssa Flavia Gherardi**
e guidata dal **dott. Ignacio Rodulfo Hazen**

Messa in scena de **'Il Falcone di Albanella'** per gli studenti-attori del Laboratorio **Teatrale Plurilingue**

Un castello tra le colline di Albanella, nell'estate del 1600. Una famiglia nobiliare napoletana che legge ad alta voce, canta, sogna, e si racconta tra villanelle spagnole, racconti di Basile e versi di Ariosto e Tasso. È questa l'atmosfera evocata da **Il Falcone di Albanella**, andato in scena lunedì 27 maggio al Teatro Stabile Galleria Toledo. Lo spettacolo chiude la terza edizione del **Laboratorio Teatrale Plurilingue** promosso dalla prof.ssa **Flavia Gherardi**. "Più che esprimere soddisfazione per la crescita di **questi studenti**, vorrei condividere l'ammirazione per ciò che sono diventati - afferma la prof.ssa Gherardi, Coordinatrice del Corso di Laurea in Lingue, Culture e Letterature Europee - **È da tre anni che li osservo nella dimensione performativa: sono maturati tantissimo, anche grazie alla guida sapiente del dott. Ignacio Rodulfo Hazen**", sottolinea. Una crescita artistica e personale che si riflette in uno spettacolo di straordinaria originalità, in cui si intrecciano recitazione, canto e musica in una pluralità di lingue e culture: **italiano, spagnolo e napoletano**. Nel testo - scritto e ideato dallo stesso dott. Hazen - **si fondono la fiaba popolare, il teatro barocco, l'epica cavalleresca**. Protagonista è Lorenzo, servo innamorato di Isabella, che scopre nelle storie cantate e narrate la verità delle loro vite. Lui è **"come i falconi, che guardano la luce senza accecarsi"**. Attorno a lui, un mondo immaginario e musicale in cui si mescolano fate ammantate, animali magici, cavalieri, sogni d'amore e letture condivise al tramonto.

"Gli attori recitano in versi, in lingue del passato, in idiomi ormai dimenticati, e lo fanno con una padronanza sorprendente, pur essendo ancora studenti universitari - aggiunge Gherardi - **Provano dall'autunno, per tutto l'anno, affrontando difficoltà legate alla disponibilità degli spazi e alle scarse risorse economiche. Ma resistono a tutto. Lavorano in qualsiasi condizione e a loro vanno riconosciuti tutti i meriti possibili**".

Il dott. Hazen racconta l'origine dell'ispirazione: **"Sono un topo di biblioteca. Studio il Cin-**



quecento e il Seicento napoletani, e all'Archivio di Stato ho trovato l'inventario della biblioteca dei signori d'Albanella, una famiglia spagnola insediata nel Regno. Leggevano insieme l'Orlando Furioso, le Villanelle Spagnole Napoletane, la Diana di Montemayor. Una comunanza spontanea di lingue e di gusti letterari, che restituisce un'immagine ricca e colta della vecchia Napoli". Conclude: **"Non vogliamo semplicemente rievocare il passato, ma prenderlo sul serio come una radice preziosa. Questo lavoro è un regalo anche per me: gli studenti mi fanno compagnia nella ricerca, e spero che queste storie antiche, un giorno, possano servire anche a loro per capire il mondo"**.

Le voci degli attori

Ancora una volta, il Laboratorio si conferma un luogo di espressione, inclusione e crescita per studenti e studentesse di diversi Corsi di Laurea. **Maria Teresa Cavaliere**, al secondo anno della Triennale in Lingue, è alla sua prima esperienza sul palco. **"Mi ha arricchita moltissimo. Ho conosciuto persone splendide e imparato cose nuove"**, racconta. In scena interpreta più ruoli, tra cui la **Renzuola** e la **madre del principe nell'Orsa**. **"Spero di continuare a recitare, non per lavoro forse, ma come passione"**. Nonostante non abbia scelto come lingua spagnolo nel suo percorso accademico, ha trovato un ambiente accogliente anche sotto il profilo linguistico: **"Lo avevo studiato al liceo, ma temevo fosse un ostacolo. Invece i compagni sono stati sempre disponibili a spiegarmi tutto"**. Un ringraziamento speciale va al dott. Hazen: **"Ci ha se-**

guiti anche a distanza, è stato preziosissimo". Per **Chiara Malvano**, studentessa di Giurisprudenza, il laboratorio è stato una scoperta. **"Quando due anni fa chiesi di partecipare, mi dissero che era riservato solo agli studenti del Dipartimento di Studi Umanistici. Fortunatamente, dall'anno scorso c'è stata più apertura anche verso studenti di altri Corsi"**. Un cambiamento che ha fatto la differenza: **"È diventato il mio posto sicuro, in un'università che a volte può essere molto stressante. Ha permesso di conoscermi meglio e di uscire dalla mia comfort-zone"**. Interpreta la **principessa Isabella**, ruolo che ha affrontato con un tocco personale: **"Il mio innamorato in scena è anche il mio ragazzo nella vita reale. È stato divertente esplorare questa dinamica, un modo giocoso di avvicinarmi al personaggio"**. Un piccolo sogno che si avvera: **"Non capita spesso, in un laboratorio teatrale, di poter interpretare una principessa. Di solito si lavora su testi diversi. Per me è stato un modo leggero e creativo di tornare bambina"**. Tra i veterani, **Cristiano Scotto di Galletta**, studente di Lettere Moderne, alla sua seconda partecipazione. **"Ogni anno è diverso, perché cambiano le persone. Ma lavorare con Ignacio è sempre stimolante"**. Quest'anno ha portato in scena **Lorenzo**, personaggio ispirato alla commedia dell'arte: **"Una specie di Zanni appassionato di letteratura. Ho anche recitato un passo dell'Orlando Furioso, che adoro. È stato un onore"**. La scena più impegnativa? **"Quella del combattimento con i mori invisibili! Ho sudato sette camicie"**. E scherza sul suo livello linguistico: **"Parlo italiano, inglese e un po' di na-**

poletano. I miei compagni dicono che sembro un milanese importato... ma sto recuperando anche con lo spagnolo, non voglio restare indietro". Un plauso lo dedica a **Michele Ciarleglio**: **"Ha realizzato tutti gli animali di scena con pazienza e precisione. È stato un bellissimo lavoro di squadra"**. Torna anche **Vincenzo Di Ronza**, al suo secondo anno della Triennale in Lingue, nel ruolo del **padre della principessa Isabella**: un'autorità caricata di ironia che ha divertito il pubblico. **"Quest'anno lo spettacolo è stato ancora più ricco - spiega - Più oggetti di scena, più musica, persino più lirica. Ho dovuto ricalibrare l'approccio, anche se il personaggio era simile a quello dell'anno scorso. È stata una sfida diversa, e proprio per questo ancora più stimolante"**.

Giovanna Forino

Incontri

- Si terrà dal 24 al 26 giugno (in Aula Piovani) la conferenza **'Female voices in a public context: authorial articulation and mimetic representation in ancient Greek literature'**. L'incontro si inquadra in un progetto di ricerca (Prin 2022) portato avanti da un gruppo di studiosi, principal investigator il prof. Giovan Battista D'Alessio (Federico II), riconosciuto a livello internazionale nel campo della letteratura greca antica e di un gruppo di borsisti all'inizio della loro carriera, che indaga con un approccio innovativo la poesia a voce femminile nel mondo greco antico. Aprono i lavori i professori **Andrea Mazzucchi**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e **Giulio Massimilla**, Coordinatore della sezione 'Scienze dell'Antichità' del Dipartimento. Chiusura del convegno con una performance al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. - Lunedì 9 giugno (dalle ore 9.30 alle ore 13.30) si svolgerà un seminario sulla **Deontologia Professionale**. Sarà tenuto dal dott. **Armando Cozzuto**, Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania. L'incontro è rivolto esclusivamente agli studenti iscritti al secondo anno del Corso di Laurea in **Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo**. Per la partecipazione è necessario registrarsi.

Lezione-spettacolo in Dipartimento "Topolino Crick"

Una mente che cresce troppo in fretta, un esperimento che promette felicità ma genera solitudine, un topolino come alter ego silenzioso. Il **Topolino Crick** è il titolo della lezione-spettacolo andata in scena il 22 maggio nell'Aula T1 di via Marina 33. Un evento che ha intrecciato teatro, filosofia, psicologia ed educazione, promosso dal Dipartimento e rivolto a studenti e studentesse dei Corsi di Laurea in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale, Psicologia, Discipline della Musica e dello Spettacolo, Management del Patrimonio Culturale e Archeologia e Storia dell'Arte. **"Il teatro ci permette di veicolare un messaggio: è un dispositivo informativo e, al tempo stesso, uno strumento che dinamizza la dimensione psicologica, suscitando emozioni, sentimenti, affetti, ma anche riflessioni"**, ha sottolineato in apertura la prof.ssa **Francesca Marone**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale. Ai saluti iniziali si è unita la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**, Coordinatrice della Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche: **"Credo profondamente nel valore formativo del teatro. Ritengo fondamentale che futuri psicologi, terapeuti ed educatori possano fruire del teatro e della letteratura: strumenti che aiutano a pensare, elaborare, comprendere. L'importante è partire da queste esperienze e collegarle ai modelli teorici, affinché diventino metodo"**.

La messinscena, ambientata in una Napoli contemporanea – per la regia di **Rosario Sparno** e la produzione di Casa del Contemporaneo – è un libero adattamento del romanzo *Fiori per Algernon* di Daniel Keyes. La scrittura è di **Francesco Silvestri** e **Medina Formicola**. Sul palco, **Luca Iervolino** (nei panni di Antonio Cafiero) e **Francesco Roccasecca** (dottor Colletti). Una performance intensa, capace di emozionare e far riflettere nella quale si narra la vicenda di Antonio Cafiero, un giovane con disabilità cognitiva che desidera essere 'normale', intelligente, come avrebbe voluto sua madre. A offrirgli

questa possibilità è un esperimento scientifico che promette di triplicare il suo quoziente intellettuale. Compagno di viaggio e punto di riferimento è Crick, topolino da laboratorio sottoposto allo stesso trattamento. La mente di Antonio si espande, acquisisce nuove capacità, ma con esse arriva anche una consapevolezza che diventa insostenibile: il rifiuto, la solitudine, la distanza crescente dagli altri. Quando scopre che l'esperimento è destinato a fallire, Antonio affronta la regressione con una nuova dignità, forse più autentica. Resta un'eco dolente e poetica di ciò che avrebbe potuto essere. **"Silvestri e Formicola scrissero questo testo nel 1987 e lo portarono in scena anche nel 1990. Oggi lo rileggiamo con occhi nuovi – ha spiegato Sparno – Questo immaginario di supereroi, intelligenze potenziata e solitudini profonde assume oggi un senso ancora più visionario"**.

Standing ovation e un vivace dibattito

Dopo la rappresentazione, accolta da una standing ovation, si è svolto un vivace dibattito collettivo con studenti, docenti e attori. Tra gli interventi, oltre alla prof.ssa Marone, il prof. **Francesco Cotticelli**, Coordinatore della Magistrale in Discipline della Musica e dello Spettacolo, e la prof.ssa **Mariarosaria De Simone**, docente di Pedagogia generale e sociale. Molti i temi toccati: la medicalizzazione della diversità, lo stigma, l'isolamento, l'intelligenza come difesa dal dolore, la solitudine emotiva. **"Nel protagonista si manifesta chiaramente un meccanismo difensivo: l'iper-intelligenza come sublimazione di un dolore profondo – ha osservato De Simone – Ma questo potenziamento non basta a salvarlo, anzi lo isola ulteriormente. È il fallimento di una società che premia la performance a scapito della complessità umana"**. Il dibattito si è allargato anche alle questioni della **salute mentale** e del disagio psichico, ribadendo l'urgenza di affrontarle attraverso linguaggi alternativi. **"Negli**



anni Ottanta e Novanta se ne parlava molto. Oggi meno, ma i dati dell'OMS mostrano un aumento del disagio, soprattutto dopo la pandemia – ha ricordato Marone – È fondamentale parlarne, anche attraverso il teatro". Decisive anche le riflessioni sul bisogno di superare una concezione riduttiva dell'intelligenza, ancora troppo spesso legata alla sola dimensione logico-matematica. **"Siamo immersi in una cultura che continua a premiare esclusivamente certe forme di intelligenza, svalutando invece i saperi corporei, affettivi, relazionali – ha osservato Marone – La teoria delle intelligenze multiple di Gardner ci ha aiutati a riconoscere e valorizzare queste intelligenze 'altre'. Oggi più che mai è necessario farlo, per restituire complessità e dignità alla persona"**. Non sono mancati i quesiti esistenziali: dove si nasconde la felicità? Quando la coscienza si trasforma in consapevolezza autentica? Ma, come ha ricordato il prof. Cotticelli, **"il teatro non è una risposta, è una domanda. La sua forza sta proprio nel la-**

sciare questioni sospese, che ci obbligano a pensare anche quando preferiremmo non farlo". Il dibattito ha toccato infine anche il ruolo dell'attore e l'importanza della formazione teatrale. **"Chi lavora in questo ambito deve saper leggere e restituire la fragilità umana. E per farlo servono competenze – ha sottolineato ancora Cotticelli – Il teatro è un ecosistema. Va studiato, rispettato, valorizzato. Serve un'educazione teatrale per formare un pubblico consapevole"**.

Il sipario si è chiuso con un annuncio e un auspicio condiviso. **Gabriella Galbiati**, responsabile dell'ufficio stampa della compagnia, ha annunciato: **"Crick sarà in scena nei teatri di Napoli a partire da novembre"**. Da parte dei docenti è emerso un desiderio forte: **"Sarebbe bello veder nascere un vero Teatro di Ateneo. Uno spazio per formarsi, esprimersi, creare connessioni tra persone e saperi – ha concluso Marone – Perché il teatro, se è davvero educativo, è sempre anche relazione"**.

Giovanna Forino

A Si è conclusa la prima parte del **Seminario permanente 2025 Pensiero e Poesia**, promosso dal Dipartimento e curato dalla prof.ssa **Simona Venezia**, Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Filosofia. Un progetto interdisciplinare che, nello scorso maggio, ha accolto due tra i massimi filosofi italiani, **Roberto Esposito** e **Carlo Sini**, insieme a poeti del Terzo millennio. *“Incontri molto diversi – racconta la prof.ssa Venezia – ma uniti da una stessa urgenza: interrogare la responsabilità del linguaggio”*. Esposito ha riflettuto sul concetto di istituzione, inteso non solo in senso giuridico o sociale, ma come atto linguistico e fondamento della convivenza umana. *“La parola – ha detto – è la prima istituzione”* e ha invitato ad una cura attenta del linguaggio come gesto politico, soprattutto nell’epoca dell’intelligenza artificiale. Su un altro piano, ma in sintonia ideale, l’intervento di Carlo Sini - *“Maestro indiscusso”* - ha

riportato la filosofia al suo carattere originario: *“non astrazione, ma forma di vita e di discorso che tiene vivo il legame tra pensiero, istituzioni e generazioni”*.

Il seminario si è arricchito anche con una nuova sezione, **Poesia dei Vent’anni. Inventarsi una generazione**, inaugurata con la partecipazione di **Giorgiomaria Cornelio** e **Mattia Tarantino**: *“Poeti con una cultura profonda e una rara capacità di toccare corde autentiche. Hanno mostrato quanto sia forte il bisogno di parola fra i ventenni”*. Un incontro che ha segnato anche una presa di posizione: *“L’università è abitata perlopiù da ventenni: parlano per sostenere esami o per ottene-*

re crediti formativi, ma raramente sono davvero ascoltati. Invece sono il cuore pulsante della vita accademica. Non ho concesso loro la parola: se la sono presa, con forza e visione. Ed è stato meraviglioso”. Parola, nome, senso: questi i nuclei tematici che attraversano l’intero seminario. *“I poeti danno i nomi. Un nome è un atto relazionale, ma altrettanto importante è ciò che resta senza nome”*. Un’idea che trova eco anche in un verso dello stesso Cornelio: *“Il nome è la revoca del nome”*. *“La parola – prosegue la docente – è ciò che nomina e ciò che manca. La poesia intercetta proprio questa mancanza come domanda di senso”*. Filosofi e poeti, dun-

que, sono accomunati dalla cura del linguaggio, intesa come gesto etico e politico. *“Si tratta di un atto di responsabilità, una difesa del senso contro l’uniformità, soprattutto in un’epoca come la nostra. Heidegger scriveva che l’etica è la cura della parola: un’attenzione che tiene viva la pluralità e la libertà del pensiero”*.

Il ciclo riprenderà dopo l’estate, con **nuovi appuntamenti da ottobre a dicembre**. *“Due giovani poetesse saranno protagoniste del prossimo incontro – anticipa Venezia – Ci teniamo molto: i loro nomi saranno presto svelati. Invito tutti a restare aggiornati attraverso i canali ufficiali dell’Ateneo”*.

Giovanna Forino

Palco libero: una jam session di emozioni, suoni e parole

Una jam session di emozioni, suoni e parole il 22 maggio, dalle 15 alle 19, nel Chiostro di Porta di Massa. È tornato, come da tradizione a fine maggio, **Palco libero**, l’evento conclusivo del seminario *Scritture in Transito*, coordinato dalla prof.ssa **Silvia Acocella**, docente di Letteratura Contemporanea. Un appuntamento molto atteso, che mette al centro la libertà di espressione in tutte le sue forme: musica, voce, versi, performance improvvisate. *“Molti dei nostri studenti sono musicisti, cantautori, interpreti, performer – racconta la prof.ssa Acocella – e noi sentiamo il dovere di offrire loro uno spazio autentico, libero. Un luogo in cui arte e parola si incontrano senza filtri, dove si celebra la bellezza, tutta la bellezza possibile. Questo è il senso profondo del nostro seminario: inclusione, pluralità, ascolto reciproco”*.

Nel porticato, trasformato per l’occasione in un vero e proprio palcoscenico, si alternano studenti, gruppi musicali, artisti di strada, cantautori, poeti. Tra le voci protagoniste an-



che quelle dei **Poeti del Diverbio**, una realtà emergente del territorio avversano che lavora sulla poesia orale e la scrittura performativa. Ognuno porta con sé un mondo: c’è chi debutta per la prima volta davanti a un pubblico con la voce tremante, chi lancia un grido contro la guerra, chi si affida a una ballata per raccontare qualcosa di sé. Il pubblico ascolta con attenzione, partecipa con calore, applaude, incoraggia. Il Chiostro si trasforma, per qualche ora, in un teatro vivo, un



laboratorio condiviso, un’oasi in cui le ansie da esame si sciolgono nella musica e nell’incontro. *“Il nostro Palco libero non è solo un evento, è un rituale collettivo – sottolinea Acocella – un modo per ritrovarsi, per uscire dalla dimensione del giudizio, dell’esercizio accademico, e riconnettersi a ciò che siamo davvero: esseri umani che scrivono, che cantano, che cercano di raccontarsi”*. Tra chi si esibisce c’è anche **Carlo**, studente di Lettere Moderne: *“È un’occasione magnifica quella che ci offre la Federico II, un’università a cui sono fiero di appartenere. Possiamo far emergere le nostre voci, dare spazio alle passioni che coltiviamo tra una lezione e l’altra. La cultura non si limita ai libri: è anche musica, arte, condivisione. E il nostro Dipartimento riesce sempre ad ascoltarci”*. “È

stato bellissimo – racconta **Rebecca**, studentessa di Filologia Moderna – *ascoltare alcuni dei miei brani preferiti reinterpretati dai miei compagni, e poi scoprire voci nuove di artisti emergenti che condividono con me gli stessi corridoi, gli stessi esami. Un’emozione unica”*. Poi riflette: *“A volte perdiamo di vista l’essenziale: noi studenti siamo giovani con dei sogni, desideri e fragilità. E spesso l’università ci abitua alla competizione, al confronto continuo. Ma giornate come questa ci ricordano che si può costruire qualcosa di diverso, grazie all’arte. Qui oggi c’è stata unione, umanità. Un qualcosa che non va mai sottovalutato né dato per scontato”*.

La bellezza salverà il mondo? Gli studenti di Studi Umanistici sembrano esserne convinti.

Gi. Fo.

Tesi di laurea su temi concreti e attuali con *'Iniziativa'* che premia i tre migliori lavori

Proclamati i vincitori del Premio di laurea promosso dalla società di consulenza **Iniziativa Cube**, specializzata in sviluppo delle imprese e dei territori, e intitolato alla memoria del dott. **Giuseppe Principe**, socio fondatore di *Iniziativa*, scomparso prematuramente nel 2024, in collaborazione con il **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI)**. Il Premio nasce con l'intento di sostenere e valorizzare i giovani laureandi, guidandoli nella **realizzazione di tesi su temi concreti, attuali e rilevanti per il mondo imprenditoriale**; per il Demi, l'iniziativa si inserisce tra le attività della Terza missione dell'Ateneo – la Knowledge Exchange & Collaboration – con l'obiettivo di rafforzare la connessione tra Università e tessuto produttivo. Sul podio tre brillanti laureati con tesi Magistrali su temi innovativi e legati alla realtà aziendale: primo posto per **Riccardo Coccia** con l'elaborato *'Il partenariato pubblico-privato applicato all'impiantistica sportiva. Uno sguardo ravvicinato al mondo dell'impiantistica sportiva: il caso dell'Arena di Cantù'*; secondo per **Marianna Mazza** per la tesi su *'Enterprise Risk Management alla luce delle innovazioni sugli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili: il caso OSA'*; terzo a **Roberta Piccirillo** per l'elaborato *'La Quotazione tramite Direct Listing: analisi dei casi Spotify, Airtime Partecipazioni e Yakkyo'*. I tre vincitori si sono aggiudicati un premio in denaro pari a 2.000, 1.000 e 500 euro.

*"Abbiamo accolto con grande interesse la possibilità di collaborare con Iniziativa, azienda di consulenza di grande rilievo sul territorio campano e non solo, nello sviluppo delle tesi di Laurea Magistrale - spiega la prof.ssa **Francesca Manes Rossi**, docente del DEMI e membro della Commissione di valutazione - E il premio presenta varie sfaccettature: da un lato consente a Iniziativa di conoscere e selezionare i nostri migliori studenti per identificare risorse valide; dall'altro di migliorare le capacità degli studenti avvicinandoli e accompagnandoli al mondo del lavoro".* Dopo la prima fase di selezione di dodici candidati, *"anche in funzione del curriculum*

dell'interesse a sviluppare una tesi di questo tipo", i laureandi sono stati affiancati, oltre che dai docenti universitari dai tutor di Iniziativa, *"cosa che ha permesso loro di cominciare a interfacciarsi con prospettive future di lavoro e di ottenere risultati di estremo interesse"*, aggiunge la prof.ssa Manes Rossi. Conclude: *"Ci auguriamo che il Premio rappresenti uno stimolo per i nostri studenti e le nostre studentesse a una sempre crescente interazione con imprese e organizzazioni sul territorio per una valorizzazione delle conoscenze"*. Per *Iniziativa*, proiettata su scenari nazionali e internazionali, ma ancora fortemente radicata a Napoli, il premio rientra nelle azioni di restituzione al territorio: *"Abbiamo fortemente voluto istituire questo premio perché riteniamo che lo sviluppo di questo territorio passi attraverso l'ammagliamento delle sue forze positive per rafforzare la competitività"* dichiara **Ivo Allegro**, AD di Iniziativa - *Abbiamo il dovere civile di fare sistema e di accrescere la consapevolezza soprattutto, tra i giovani più brillanti, che anche a livello locale ci sono opportunità di fare lavori di elevato standing in contesti di qualità"*.

La parola ai premiati

Roberta Piccirillo. *"Quando sono venuta a conoscenza del bando, ho pensato che pote-*

va essere una sfida personale e una bellissima soddisfazione, così ci ho provato", racconta Roberta. *"Il mio relatore, il prof. Roberto Maglio, mi ha proposto un tema - la quotazione in Borsa tramite direct listing - che non era mai stato affrontato nel nostro Dipartimento e, grazie all'affiancamento di Iniziativa, in azienda e da remoto, supportata dai tutor, ho potuto analizzare da vicino un caso reale, con materiali e documentazione forniti direttamente dall'azienda coinvolta"*. Dopo la laurea a dicembre, Roberta ha iniziato il tirocinio presso uno studio commercialista, con l'obiettivo di iscriversi all'albo e diventare libera professionista: *"Mi interessa un lavoro che mi consenta autonomia e responsabilità"*. Aggiunge: *"Il percorso con Iniziativa è stato stimolante: redigere la tesi in questo modo, con un tutor aziendale e confrontandomi direttamente con la realtà, ha reso tutto molto più concreto e formativo"*.

Marianna Mazza. Marianna, invece, ha conosciuto il progetto grazie a una giornata di presentazione organizzata dal Dipartimento. *"L'ho trovato subito interessante per la possibilità di lavorare su qualcosa di concreto, e non solo teorico come spesso accade - afferma - Non avevo esperienze lavorative pregresse e ho potuto interfacciarmi direttamente con Iniziativa, ricevendo un supporto costante e utile a capire come funziona il mondo del lavoro"*. Anche se ora lavora in una so-



> La prof.ssa Francesca Manes Rossi

cietà di revisione, Marianna riconosce l'impatto della tesi sul proprio sviluppo: *"Il tema della mia tesi - il risk management e l'adeguatezza degli assetti organizzativi - è collegato anche alla mia attuale occupazione. Sono grata per l'impegno dei professori, in particolare della mia relatrice la prof.ssa Rosanna Spanò, e dei tutor. È stato un lavoro intenso ma stimolante che mi ha dato la possibilità di allargare i miei orizzonti"*.

Riccardo Coccia. *"Il mio relatore, il prof. Renato Briganti, mi ha proposto di partecipare al bando. Da lì ho iniziato a collaborare con Iniziativa, in particolare con il dott. Messina, e ho scelto di lavorare sul caso dell'Arena di Cantù - spiega - Questo mi ha permesso di accedere a fonti privilegiate e di sviluppare un'analisi molto approfondita, che ha impreziosito e dato un valore aggiunto alla mia tesi"*. Il rapporto con Iniziativa è proseguito anche dopo la laurea: *"Ho cominciato un tirocinio di sei mesi e da poche settimane sono passato a un apprendistato, sempre nell'ambito del partenariato pubblico-privato, che è diventato il mio lavoro - aggiunge - Il premio è stato determinante: ha indirizzato il mio percorso, aiutandomi a scoprire un settore che mi appassiona e che prima non conoscevo"*. Riccardo oggi incoraggia altri studenti a seguire lo stesso percorso: *"Consiglio vivamente questa esperienza. Permette di preparare una tesi più solida, con accesso a documentazione concreta, e di entrare subito nel mondo del lavoro senza soluzione di continuità. Ho avuto contatti con un attuale tesista della nuova edizione del Premio: mi auguro possa vivere un'esperienza altrettanto brillante"*.

Eleonora Mele



Nuovo sito web per il Demi e didattica al centro storico

Al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) ci si prepara alla conclusione dell'anno accademico con entusiasmo e uno sguardo rivolto al futuro. Il Dipartimento è reduce da un'importante esperienza: la partecipazione, in qualità di main partner, al **Festival del Management**, un evento di rilievo nazionale di cui la Federico II è stata hosting partner. La prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del DEMI, ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alla SIMA – Società Italiana di Management per aver scelto Napoli come sede di questa straordinaria iniziativa. *“Siamo orgogliosi di essere stati main partner di un'occasione*

di confronto, ispirazione e crescita condivisa, all'insegna di un management responsabile, innovativo e aperto al futuro”, afferma. Un successo che si è concretizzato anche nei numeri: oltre 2.500 partecipanti in presenza, più di 1.500 visualizzazioni in streaming e oltre 200 speaker, tra esperti, accademici e professionisti del settore, che hanno animato talk, panel, hackathon e laboratori creativi sul tema centrale dell'evento, *“Deep Blue – Le interconnessioni tra il blu profondo dello spazio e degli oceani”*. *“Un grande impegno che si è riflesso in un grande successo”*, commenta la Direttrice. Nel frattempo, si guarda avanti. A breve sarà **online il nuovo sito**, *“comple-*

tamente rinnovato e coerente con le recenti modifiche apportate al portale dell'Ateneo, con l'obiettivo di offrire una comunicazione più efficace e una maggiore accessibilità ai servizi”. Settembre segnerà inoltre l'avvio di una nuova fase: è in corso l'organizzazione delle **attività didattiche nel centro storico**: *“Ci stiamo molto impegnando per attivare i canali nelle aule che abbiamo avuto a disposizione”*. La sede ospiterà progressivamente tutte le attività formative del Dipartimento, dai Corsi di Laurea Triennale e Magistrali fino ai Master e alle Scuole di Specializzazione. Infine, tra le priorità c'è la **preparazione per la visita dell'ANVUR**, l'Agenzia Nazionale di Val-



> La prof.ssa Adele Caldarelli

lutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. Un appuntamento fondamentale per confermare la qualità dell'offerta formativa e delle attività di ricerca del DEMI, che continua a distinguersi per dinamismo, apertura e attenzione all'innovazione.

Escursione didattica per gli studenti
di **Economia e Commercio**

‘Mille Mondi alla Stazione’ per vedere la città con gli occhi degli immigrati

Gli studenti di Economia e Commercio scendono in campo. Il 20 maggio, nell'ambito dell'insegnamento di **Geografia Urbana**, tenuto dalla prof.ssa **Nadia Matarazzo**, si è svolta l'escursione didattica **‘Migrazioni, consumo e trasformazione urbana’**. Durante il corso sono stati affrontati fenomeni come *“l'overtourism o l'immigrazione e come, a partire dagli anni '70, le città occidentali siano cambiate in seguito alla deindustrializzazione, alla delocalizzazione delle imprese e alla digitalizzazione*

- spiega la prof.ssa Matarazzo - Ma volevo mostrare agli studenti come la trasformazione dell'economia urbana abbia dei riverberi sugli aspetti visibili della città”. L'escursione aveva come obiettivo innovare l'offerta didattica, *“affiancando all'indagine teorica e dissertazione scientifica una forte componente esperienziale, perché ‘la Geografia si fa con i piedi’”*, aggiunge la docente. In particolare, gli studenti hanno potuto osservare direttamente sul campo **le trasformazioni urbane di Napoli generate dai feno-**



meni migratori. L'escursione è stata realizzata in collaborazione con la cooperativa **Casba**, partner del progetto europeo **Migrantour**, *“che si affida a residenti stranieri i quali fanno da guida agli italiani per un'escursione turistica, in modo da vedere la città con gli occhi degli immigrati”*. Durante il tour **‘Mille Mondi alla Stazione’**, un cittadino senegalese residente a Napoli da 26 anni ha mostrato agli studenti i **“pezzi d'Africa in piazza Garibaldi**, la moschea di via Firenze, il mercatino africano nel Vasto, alcune macellerie halal e il primo supermercato della zona specializzato in prodotti per stranieri. Abbiamo anche avuto un'interlocuzione con una **pasticceria napoletana che ha adattato i prodotti tipici per rispettare le esigenze dei clienti musulmani** (senza grassi animali)”. Gli studenti hanno anche visto i risultati di **‘La bella piazza’**, primo progetto italiano di co-gestione degli

spazi pubblici urbani, con il partenariato del Comune di Napoli, che ha riqualificato una parte di piazza Garibaldi con la creazione di un campo da basket, tavolini per mangiare all'aperto, giochi da tavolo e attività per bambini. *“Si tratta di un esempio concreto di inclusione sociale, e il messaggio per i ragazzi è che l'immigrazione offre contributi per migliorare la qualità della vita anche per i cittadini napoletani”*, afferma la docente. L'insegnamento si è costituito quest'anno e l'iniziativa è stata un'esperienza pilota, ma i riscontri degli studenti sono stati molto positivi: *“Mi hanno chiesto tutti la tesi di laurea, nonostante la geografia non sia una disciplina caratterizzante a Economia”*. Perciò: *“mi motiva per il futuro a consolidare e strutturare l'esperienza, prevedendo per ogni modulo didattico un'escursione mirata”*.

Eleonora Mele



Hospitality Management si presenta alle aspiranti matricole

Open Day (in modalità online sul canale Youtube) per il Corso di Laurea Triennale in **Hospitality Management** coordinato dalla prof.ssa **Valentina Della Corte**, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, attivato presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). **Si terrà il 10 giugno alle ore 15.00.** Il percorso, sede a Monte Sant'Angelo, volto alla formazione di professionisti dell'accoglienza turistica (Resident Management, Revenue Management, Sales and Marketing Management per l'area di Hotel Management; Mana-

gement di sala e/o di cucina, Restaurant management, Banquets management per l'area Food & Beverage), vanta un placement superiore al 90 per cento entro un anno dalla laurea. Un terzo della formazione, infatti, si svolge in azienda e due terzi delle lezioni sono in lingua inglese, per rispondere alle esigenze del mercato e delle imprese. L'approccio valorizza i contenuti tipici del Made in Italy: sono previsti esami di Agroalimentare, Gastronomia nell'offerta turistica locale e Valorizzazione dei beni culturali. Gli studenti possono, dopo la Triennale, entrare direttamen-



te in azienda o proseguire gli studi con un Master o conseguire la Laurea Magistrale.

Il Corso è a numero chiuso: 60 i posti disponibili per stu-

denti comunitari o extracomunitari residenti in Italia, più 5 extracomunitari residenti all'estero. Ci si iscrive fino al 4 luglio.

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale invita l'Ordine degli assistenti sociali ad un percorso finalizzato a scambiare informazioni, a confrontarsi, a individuare soluzioni per rendere più produttivo per gli studenti e per i tutor il periodo dei tirocini. Nell'ambito di questo progetto è stato organizzato un incontro che si svolgerà il 17 giugno. "È il primo di una serie, il nostro obiettivo è di metterle in calendario almeno due o tre all'anno - dice la prof.ssa **Germana Carobene**, Coordinatrice del Corso di Laurea - Quello che si svolgerà a giugno servirà a concordare e progettare migliorie relative ai tirocini delle Triennali e delle Magistrali. I nostri studenti sono tenuti a frequentare 150 ore di tirocinio per ciascuno degli ultimi due anni della Triennale e in entrambi di quelli della Magistrale. Nel primo anno della Triennale frequentano un laboratorio di tirocinio". Parteciperanno all'incontro tutti i docenti che insegnano materie professionalizzanti e diversi assistenti sociali i quali hanno svolto e svolgono il ruolo di tutor per i tirocinanti: "non sarà un convegno o una riflessione teorica. Discuteremo, invece, delle risposte ai questionari che abbiamo somministrato agli assistenti sociali che svolgono il ruolo di tutor affinché ci illustrino le difficoltà e i problemi che incontrano e avanzino proposte per rendere il tirocinio sempre di più un autentico momento formativo. **Servizio Sociale è un progetto**

Tirocini: incontro tra il Corso di Laurea in Servizio Sociale e l'Ordine professionale

didattico nel quale l'esperienza sul campo è determinante per gli studenti. Un buon tirocinio consente loro di compiere un salto di qualità decisivo e li motiva a proseguire con entusiasmo e passione negli studi. In qualche modo sperimentano sul campo l'utilità della teoria e di quello che hanno studiato e si mettono alla prova nelle non sempre facili situazioni professionali dell'assistente sociale. Per questo non possiamo mandarli allo sbaraglio e dobbiamo anche evitare che il tirocinio si declassi da momento di crescita a routine necessaria solo ad assolvere ad un compito formale". Per il tutor, d'altronde, sottolinea la docente, "il tirocinante non deve essere un peso, ma può diventare un aiuto nello svolgimento delle attività. Incontri come quello di giugno ci aiuteranno a raggiungere questi obiettivi e ad individuare strumenti per misurare i risultati dei tirocini". Sono molto numerosi gli accordi attivati dal Corso per consentire agli studenti di svolgere attività pratica: Comuni, Asl, associazioni ed enti del Terzo settore sono meta delle ragazze e dei ragazzi impegnati nelle 150 ore annuali. "Da un paio di anni - afferma la prof.ssa Carobene - siamo riusciti a stipula-

re un'intesa anche con il Comune di Napoli, dopo aver risolto, non senza qualche fatica, una questione burocratica. Napoli è un Comune grande e come tale svolge anche attività di pianificazione e programmazione nell'ambito dei servizi sociali, che può risultare interessante per gli allievi della Magistrale".

Servizio Sociale si prepara, intanto, a concorrere per il bando del Ministero delle Politiche Sociali che finanzia **Master di primo e di secondo livello**: "È un ottimo progetto, prevede anche borse di studio, nel quale vorrei fossimo presenti. C'è la necessità di professionalizzare sempre più gli assistenti sociali, di lavorare per elevarne la qualità. Svolgono un lavoro davvero importante per la collettività, ma la categoria è ancora troppo spesso bistrattata. L'assistente sociale va riconosciuto come un professionista di alto livello e per questo bisogna puntare sempre più in alto nella formazione e nei tirocini. Sotto questo aspetto i Master possono svolgere un ruolo importante, perché sono indirizzati agli assistenti sociali che lavorano già. È un mestiere che richiede un costante aggiornamento proprio a causa della delicatezza dei compiti che ci si trova a svolgere du-



> La prof.ssa Germana Carobene

rante l'attività professionale". Un'altra iniziativa in cantiere è quella della terza edizione del **Corso di alta formazione destinato ai supervisori degli assistenti sociali**. "Partirà - informa la docente - a settembre. Le due edizioni che abbiamo già organizzato sono andate molto bene sia sotto il profilo della partecipazione, sia dal punto di vista della soddisfazione degli allievi. **I supervisori sono assistenti sociali esperti i quali aiutano i loro colleghi a prevenire quello che in inglese si definisce burn out**". In italiano lo si può tradurre come una condizione di esaurimento psicologico determinata dalle situazioni di stress sul posto di lavoro. "I Comuni devono assumere i supervisori. Fino a qualche anno fa coloro i quali volevano formarsi per svolgere questo ruolo erano costretti a recarsi in altre regioni, specie al Nord. Oggi ci siamo anche noi della Federico II".

Fabrizio Geremicca

Una iniziativa - promossa in collaborazione con **Maka Khakhoshvili**, mediatrice culturale e studentessa di **Scienze Politiche** - per illustrare agli interessati l'offerta formativa dell'Ateneo

Incontro in Dipartimento con la comunità georgiana

Il 29 maggio nella sede di Scienze Politiche in via Rodinò i professori **Francesco Dandolo**, delegato del Rettore per le problematiche e le politiche inerenti i migranti e i rifugiati, e **Settimio Stallone**, docente di Storia delle Relazioni Internazionali e Coordinatore del Corso di Laurea in Scienze Politiche, hanno incontrato alcuni georgiani che

tato l'offerta formativa dell'Ateneo. Sulla base delle inclinazioni e delle preferenze comunicateci dai partecipanti all'incontro, **cercheremo di metterli in contatto con i docenti che svolgono attività di orientamento nei Corsi di Laurea di riferimento e con il personale amministrativo dei vari Dipartimenti**. È un tema, quello della formazione universita-

o del diploma di scuola superiore li conseguito". È un percorso di accompagnamento fondamentale per i migranti e per il Paese che li accoglie, perché la disponibilità di persone formate, culturalmente attrezzate, appagate nelle loro aspirazioni è un fattore di sicuro successo ai fini dell'integrazione nella società italiana. "La presenza migrante - precisa il prof. Dandolo - è articolata nella scuola, nelle università e nelle strutture sociali. Molti più di quanto appaia dai dibattiti mediatici e televisivi. È interessante sottolineare che c'è un ringiovanimento complessivo di questa presenza. L'idea che sta alla base dell'iniziativa che si è svolta a maggio è che tutti questi ragazzi rappresentino una risorsa".

Il principale ostacolo è la burocrazia

La storia della trentottenne **Maka Khakhoshvili** è una testimonianza di impegno e di tenacia che certamente può essere di esempio per i giovani migranti interessati a frequentare l'Università. "Sono venuta in Italia da sola - racconta - nel 2007. Avevo venti anni. In Georgia avevo frequentato per 4 anni un Corso di Laurea equivalente a Scienze Politiche, poi mi ero trasferita in Germania per un programma di studio. Da lì sono passata in Italia, perché cercavo prospettive migliori rispetto a quelle che avrei avuto nel mio Paese". Non è stato un percorso facile il suo. "All'inizio - ricorda - l'impatto con la realtà napoletana è stato duro. Mi ha aiutato imparare l'italiano alla scuola della Comunità di Sant'Egidio. Ho frequentato poi diversi corsi di formazione ed ho iniziato a lavorare come mediatore culturale. Nel 2024 ho deciso di ricominciare il percorso di studi che avevo intrapreso in Georgia". Maka si è dunque immatricolata a Scienze Politiche. "Gli ostacoli principali per un migrante interessato alla vostra Università - spiega - sono di carattere

burocratico. Non è facile il riconoscimento degli esami sostenuti in patria. Io alla fine sono riuscita ad averlo e questo mi ha dato una spinta in più per andare avanti con passione". In qualità di cofondatrice della Biblioteca georgiana presso la cooperativa Dedalus, la studentessa lavoratrice ha avuto modo di confrontarsi con tanti suoi connazionali i quali, proprio come è capitato a lei, hanno voglia e volontà di intraprendere gli studi universitari o di riprendere quelli che hanno interrotto nel loro Paese. "Per questo - dice - insieme ai professori Dandolo e Stallone abbiamo pensato che sarebbe stato molto utile incontrare i miei connazionali in Dipartimento. C'era interesse e me ne sono accorta dalla circostanza che, da quando ho scritto sui social di questa idea, sono stata contattata da almeno 200 persone. La comunità georgiana ha grande necessità di informazioni, anche perché non abbiamo un nostro consolato a Napoli". In città la zona di Porta Capuana, dove c'è una chiesa ortodossa, è uno dei punti di ritrovo degli immigrati georgiani. I quali, sottolinea Khakhoshvili, come tutti gli altri migranti incontrano notevole difficoltà ad ottenere un regolare contratto di affitto. "È un problema serio - spiega - perché se uno lavora e, grazie al contratto di lavoro, ammesso che lo abbia, vuole essere regolarizzato, ha bisogno della residenza. La quale, però, non si può avere senza un regolare contratto di affitto". In questo contesto si è sviluppato anche un mercato clandestino. C'è chi lucra sul bisogno dei migranti e capita che ci sia chi si propone di vendere un certificato di residenza per un migliaio di euro.

Fabrizio Geremicca



> Maka Khakhoshvili



> Il prof. Settimio Stallone

vivono in Campania. Hanno illustrato le opportunità formative proposte dall'Ateneo, in particolare dal Dipartimento di Scienze Politiche. L'iniziativa è nata in collaborazione con **Maka Khakhoshvili**, trentottenne georgiana che vive a Napoli da molti anni, iscritta a Scienze Politiche, un riferimento importante per la comunità georgiana partenopea, che conta diverse migliaia di persone, anche in ragione della sua professione di **mediatrice culturale**. "L'iniziativa - dice il prof. Dandolo - non è la prima promossa a Scienze Politiche con esponenti di una comunità di immigrati. A gennaio ne organizzammo, ad esempio, una per gli ucraini. Quella era specificamente finalizzata a fornire informazioni sulle opportunità di immatricolazione a Scienze Politiche. Il 29 maggio, invece, abbiamo presen-

za dei migranti, cruciale ai fini della valorizzazione delle potenzialità e delle inclinazioni di chi arriva in Italia da altri Paesi. "Alcuni dei ragazzi che vengono a vivere da noi - sottolinea Dandolo - prima di emigrare frequentavano l'Università o avevano conseguito il diploma. Non pochi manifestano il desiderio di iscriversi alla Federico II. Affinché si realizzi, però, vanno messe in campo diverse strategie. **Sostegno economico**, laddove possibile, attraverso borse di studio. **Insegnamento della lingua**, per esempio attraverso i corsi di italiano per stranieri che propone ormai da molti anni la Comunità di Sant'Egidio. **Assistenza nell'espletamento delle non sempre facili pratiche burocratiche** finalizzate ad ottenere il riconoscimento del percorso universitario interrotto nel Paese di origine



> Il prof. Francesco Dandolo

Intervento della prof.ssa Giovanna De Minico al Festival dell'Economia di Trento

'Università, intelligenza artificiale e nuova politica'

Sale sul palco della ventesima edizione del Festival dell'Economia di Trento la prof.ssa Giovanna De Minico, Ordinaria di Diritto Costituzionale nonché membro del board AGCOM per l'IA e Responsabile Legale del Partenariato 'IA Fair' tra imprese e università. Nell'ambito dell'evento annuale del gruppo24Ore, che per quest'anno aveva come headline *'Rischi e scelte fatali. L'Europa al bivio'*, la prof.ssa De Minico è stata protagonista (assieme all'ex Presidente della Corte Costituzionale, Franco Gallo) di un panel su **'Università, intelligenza artificiale e nuova politica'**: come cambierà il nostro modo di apprendimento, di sviluppo della coscienza, di rapportarci con la politica e con la giustizia? Nell'incertezza di come evolverà l'IA, bisogna comunque iniziare a darsi delle regole e un primo passo al livello mondiale lo ha fatto l'Unione Europea la scorsa estate, con un regolamento in materia. Tuttavia, questo primo importante tentativo ha avuto, secondo la docente *"una pericolosa curvatura privatistica"*: già, di base, *"dietro l'IA ci sono i soldi delle grandi imprese, che non hanno alcun interesse che ci sia il controllo dello Stato o della Commissione Europea"*.

Il sistema di controlli "interviene sempre a cose ormai fatte"

In più, si aggiunge il problema dei controlli: in sede di discussione, Italia, Francia e Germania avevano fatto pressioni affinché si propendesse per l'autoregolamentazione. In buona sostanza: *"io privato creo la macchina e la metto sul mercato, senza che ci sia il controllo di un soggetto terzo, possibilmente pubblico. Basta la mia autodichiarazione che ho rispettato le norme precauzionali poste"*. E se non è vero? *"Io intanto metto la macchina sul mercato, poi venimi a cercare"*. I controlli, infatti, andrebbero realizzati solo ex post e non più dalle Autorità indipendenti (cioè non sottoposte al governo), come inizialmente si era detto, ma da autorità nazionali: *"l'ottima Meloni ha ca-*



pito che l'intelligenza artificiale è il futuro strumento della politica. E allora perché mai lasciare la politica nelle mani delle Autorità indipendenti?", commenta la prof.ssa De Minico, sottolineando come tutto ciò costituisca *"un grave rischio per l'indipendenza"*. Anche lo Stato, infatti, è committente dell'Intelligenza artificiale, che viene usata in diversi settori pubblici (dalla sanità alla difesa). Come si può essere, allora, *"liberi di mente"* da chi ti paga, se poi chi ti paga è anche chi ti controlla? E comunque, il *sempur "faraonico"* - come lo ha definito la docente - *sistema di controlli previsto dall'UE interviene sempre dopo, a cose ormai fatte, "quando la macchina già opera, quando il danno*

l'ha già realizzato". E chi è responsabile per i danni causati dall'IA? *"Rimaniamo col cerino in mano"* - risponde la prof.ssa De Minico - *Il politico dirà che la decisione l'ha presa la macchina e non si può rispondere per fatto altrui. D'altro canto, la macchina non potrà mai rispondere: la responsabilità è connessa all'essere consapevoli di ciò che si fa e l'IA non ha una sua coscienza"*. Quindi chi paga? *"Il danno ce lo teniamo e si spalma su tutti noi"*, conclude. Sul tema, infatti, l'Europa resta ambigua: inizialmente *"avevamo una discreta proposta di direttiva sul tema"*. Poi, a febbraio, c'è stato un incontro tra il Vicepresidente USA, J.D. Vance, e la Presidente della Commissione UE, dove si sono confrontati sul tema e, alla fine, la Von der Leyen ha ritirato la proposta. Un evento giudicato *"negativissimo"* dalla prof.ssa De Minico: *"significa che tutta questa cultura europea di rule of law che vantiamo fa acqua da tutte le parti, perché davanti al potente ritiriamo un'arma importante"*.

La macchina "ci spegne la libertà"

Tra gli scopi del Regolamento Europeo sull'Intelligenza Artificiale si legge *"promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale antropocentrica"*. Significa che l'evoluzione dell'IA *"dovrebbe avere a cuore lo sviluppo della libertà, cioè la possibilità di optare tra più co-*



se avendo la consapevolezza di quello che stiamo facendo, potenziando la nostra capacità di capire. Più capiamo, più siamo liberi, meno capiamo, meno siamo liberi". E qui iniziano i problemi. Il primo, secondo la prof.ssa De Minico, è che *"crediamo che la macchina sia nelle mani dell'uomo, ma non è così"*. Si nutre dei dati presenti in rete, che non sempre possono essere controllati, e li elabora e li rimescola, *fino ad arrivare a conclusioni "di cui ignoriamo totalmente il processo logico"*. Non abbiamo idea di come abbia raggiunto il risultato o di che fonti si sia servita. Talvolta il responso è corretto, altre volte contiene pregiudizi e discriminazioni... ma ci agevola nel lavoro, lo velocizza e lo alleggerisce e qui si apre una riflessione sull'uso nei luoghi di formazione: *perché uno studente dovrebbe rinunciare a farsi scrivere un tema dall'IA? Perché un insegnante dovrebbe rinunciare al chatbot che prepara la lezione al posto suo? Perché dovremmo voler lavorare di più? Perché non dovrebbe accettare l'esito dell'IA e andare a verificare le fonti? Si chiede la prof.ssa De Minico. La risposta è nell'art. 33 della Costituzione, che sancisce la libertà di insegnamento, la libertà del docente "di andare dove lo portano il cuore e la mente". La lezione "deve variare in ragione del pubblico, in ragione di cosa i ragazzi si aspettano da noi. Questa domanda fondamentale la chat non se la pone"* e se un insegnante continua a non farsi sostituire è perché fa il suo lavoro *"per incentivare l'apertura di mente, per generare il caos"*. Tutto questo la macchina non lo fa: *"ti dà una certezza e non vuole che questa sia scalfita, perché la certezza è il suo punto di forza e, soprattutto, il suo punto economico, dato che dietro ci sono i soldi. Non c'è il desiderio di imparare, di farci capire"*. In sostanza, conclude: *"ci spegne la libertà"*.

Giulia Cioffi



I consigli degli studenti reduci dalle prove di maggio

Come affrontare al meglio gli esami

Maggio, studente fatti corsi anche per i ragazzi di quarto e quinto anno, la sessione estiva è davvero iniziata per tutti a Giurisprudenza. Tra chi si era già messo all'opera ad aprile, approfittando dell'appello jolly per recuperare o iniziare ad anticiparsi, e chi, invece, ha dato il tutto e per tutto nelle feste di Pasqua in vista di maggio, abbiamo raccolto domande frequenti, consigli e feedback per affrontare al meglio le commissioni d'esame. Iniziamo con **Flavia D'Amato**, studentessa del percorso internazionalistico al quinto anno, che ha scelto **Politica Economica** con il prof. Purificato: *"L'esame si compone di due prove scritte e si calcola poi la media dei due compiti. Ogni prova prevede sei domande, dalle quali sceglierne due. Quesiti molto precisi. Comunque, il poter scegliere e il poter avvalersi delle slides vicino ha reso il tutto meno ostico quindi consiglio di sceglierlo al posto di Diritto dei mercati finanziari",* l'altro esame obbligatorio a scelta previsto all'ultimo anno. *"Il docente è veramente bravissimo ed è molto disponibile con gli studenti",* aggiunge. Poi, **Diritto dell'Immigrazione** con la prof.ssa Rolando e **Tutela dei diritti umani** con i professori De Santis, Circolo e Iovine: *"per entrambi gli insegnamenti, ma in generale per tutti gli esami d'indirizzo, consiglio vivamente di seguire: se sei corsista, tendono ad agevolarti e il programma d'esame è sempre, poi, ciò che viene spiegato a lezione. Quindi, i tempi di preparazione si riducono. Da non corsista, invece, la mole di studio è un po' più corposa",* riporta. A Tutela dei diritti umani, le domande per Flavia hanno riguardato l'esecuzione delle sentenze, l'evoluzione della Carta dei Diritti Fondamentali e un progetto che era stato realizzato a lezione. Per Diritto dell'immigrazione, invece, il suggerimento è concentrarsi sul Frontex e la Direttiva Accoglienza. Saltando dal quinto al primo anno, a raccontare il suo faccia a faccia con **Economia Politica** è **Davide Del**

Gaudio (III cattedra). Per lui, è stato *"un rapporto di amore-odio".* Il prof. Brancaccio *"è molto esigente ed ha un programma leggermente diverso da quello delle altre cattedre, però fornisce tutto il materiale necessario allo studio, fa svolgere esercitazioni e a lezione si discutono anche le appendici",* spiega. Poi **Filosofia del Diritto**, con la prof.ssa Marzocco: *"Frequentare è stato utile: se non si segue il giusto ragionamento, la materia inizia a diventare complessa, mentre con le spiegazioni della docente i libri diventano molto più scorrevoli e gli esami in generale più semplici".* Dal secondo anno, **Luca Del Sorbo** (III cattedra) riporta la sua esperienza a **Diritto del Lavoro** con la prof.ssa Venditti: *"sono solo in tre in commissione. Io, ad esempio, ho sostenuto l'esame solo con l'assistente, senza passare dalla professoressa - racconta - È un esame molto pratico: mi sono stati chiesti esempi pratici, cioè nella realtà come si concretizzasse la teoria che stavo spiegando".* Luca aggiunge di non farsi spaventare: *"sembra che ti correggano per tutto il tempo, poi alla fine l'esame sta andando bene".* Nel suo caso le domande hanno riguardato: il potere di gestione della contrattazione collettiva e l'evoluzione delle rappresentanze sindacali di azienda, licenziamenti e l'applicazione della tutela obbligatoria e lo ius variandi e, nello specifico, il demansionamento. Come tempi di preparazione, suggerisce minimo un mese: *"Lo reputo, dopo Diritto Privato, l'esame più corposo dato fino ad ora",* afferma, *"è una materia che si evolve molto e c'è tanta giurisprudenza della Corte Costituzionale",* soprattutto dopo il 2015 (riforma del Jobs Act). Per questo, il suo consiglio è *"stampare i decreti e provare a capire le cose da lì, perché dai libri e da internet ci si perde un po'".* Rimanendo al secondo anno, ci spostiamo nella II cattedra, dove **Giuseppe De Sanctis** ha sostenuto **Diritto Internazionale** (con il prof. Zarra) e **Diritto Tributario** (con la prof.ssa Alfano). Per il primo, occhio



alla parte speciale: *"è scritta da lui e ci tiene moltissimo",* riporta. *"Essere corsisti aiuta molto in sede d'esame, perché si è trattati con maggiore riguardo, ma per prepararlo bene non si può impiegare meno di un mese",* sostiene. Per quanto riguarda le domande, invece, il colloquio si è incentrato su: ius cogens, maternità surrogata, privacy e GDPR. Per Diritto Tributario suggerisce, in primo luogo, di studia-

re dal manuale di Fiorentino con un tempo di preparazione stimato di circa una ventina di giorni. Poi, di *"seguire il corso e partecipare alle simulazioni processuali che si organizzano, in quanto permettono di iniziare a conoscere gli assistenti e sostenere la prima parte dell'esame tutta con loro".* Come argomenti di punta, infine, suggerisce sanzioni, interpellato e tipi di imposte.

Giulia Cioffi

In breve

- **Abilità informatiche:** il prof. Francesco Romeo informa gli studenti iscritti a Scienze dei Servizi Giuridici in debito dell'indoneità di Informatica (3 crediti formativi CFU) prevista al primo anno di corso possono partecipare al ciclo di seminari che si terrà presso l'aula informatizzata al primo piano dell'edificio Pecoraro-Albani (via Porta di Massa, 32) il 19 e 23 giugno dalle ore 9.00 alle 12.00.

- Il nuovo percorso formativo del Corso di Laurea Magistrale introdotto dall'anno accademico 2020/2021 prevede si possa **modificare l'indirizzo di studio all'atto dell'iscrizione al quinto anno.** Gli studenti, ora al quarto anno, che abbiano questa volontà sono tenuti a consegnare istanza - utilizzando il modello disponibile sul sito web del Dipartimento - presso gli sportelli dell'Ufficio Segreteria Studenti entro il 31 luglio. Gli indirizzi di studio tra cui scegliere sono: Costituzionalistico; Forense (profilo civilistico); Forense (profilo penalistico); Amministrativistico; Impresa, lavoro e mercati; Internazionale e Unione europea; Cultura e tradizione giuridica. In via transitoria, per l'a.a. 25/26 gli esami 'affini-integrativi' (da 10 crediti) e/o 'a scelta' (da 6 crediti) eventualmente sostenuti in base all'indirizzo di appartenenza, in caso di variazione dell'indirizzo di studio, potranno essere convalidati.

- Conseguito **doppio titolo di Laurea in Giurisprudenza-Economia:** gli studenti iscritti al IV anno del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza possono beneficiare dell'accordo esistente tra i Dipartimenti di Giurisprudenza e i due Dipartimenti di Economia, che consente, a un massimo di 50 studenti, di iscriversi all'indirizzo di studio 'economico' per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza e l'iscrizione al secondo anno delle Magistrali in Economia Aziendale e Management oppure in Economia e Commercio. Informazioni più dettagliate sul sito web del Dipartimento. Le domande vanno presentate in Segreteria entro il 31 luglio.

La parola ai Direttori

Commissioni, reclutamento, siti web: novità dai Dipartimenti



partenariati estesi del PNRR e in un centro nazionale – “lo sforzo amministrativo non è da poco” – in più, la Regione Campania “ha finanziato ben sette progetti di ricerca su malattie rare, la nostra componente di genetica, come le altre, lavora molto bene”. Ultima battuta sull’istituzione di un nuovo Master in conduzione di trials clinici e sul **sito web**: “lo consideriamo molto migliorabile, anche in termini di informazioni presenti. Ci apprestiamo ad un netto passo avanti”. Di recente, infine, è nata una **Commissione dipartimentale costituita da tutti i direttori delle otto Scuole di Specializzazione** della struttura: “ho notato una

certa discrepanza nelle procedure gestionali ed è opportuno uniformarle”.

Per quanto riguarda il Dipartimento di **Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche**, il Direttore, prof. **Ciro Costagliola**, loda ancora il predecessore, il compianto prof. Califano: “Ha dato già un buon impianto alla struttura, soprattutto per quanto riguarda la parte amministrativa. Abbiamo un ottimo staff di supporto a tutte le attività, ha avuto molta lungimiranza, tant’è che ho confermato tutti gli incarichi”. Per quanto concerne la sfera specificamente universitaria, il docente aggiunge: “abbiamo proseguito con il **reclutamento** già previsto con la programmazione precedente, ci sono state diverse new entry di colleghi validi e abbiamo registrato anche avanzamenti di carriera di ricercatori, diventati professori associati. Ad ogni modo, nessun settore è stato sbilanciato, tenendo presente anche i pensionamenti”. A breve, dovrebbe arrivare il **nuovo sito** del Dipartimento: “ci verrà consegnato tra poco, stiamo lavorando con una società esterna. Sarà fruibile, interattivo e conterrà tutte le informazioni”. **Ristrutturati anche diversi spazi: “gli ambulatori di Neurologia e Neurochirurgia hanno una nuova locazione e nel frattempo si stanno recuperando altri spazi per effettuare visite specialistiche per epilessia, cefalee, sclerosi multipla e tutte le altre subspecialità”.** Costagliola chiude con un obiettivo chiaro: “**vogliamo diventare un Dipartimento di Eccellenza**”.

Claudio Tranchino

...continua a pagina seguente

no meno possibilità in partenza. All’inizio impareranno, poi li valuteremo”.

A **Scienze mediche traslazionali**, Dipartimento di Eccellenza diretto dal prof. **Pietro Formisano** e coinvolto in tanti progetti di ricerca, il primo tassello è stato “organizzare meglio l’ufficio per la ricerca già creato dalla prof.ssa Staiano (ex Direttrice, ndr). Abbiamo quasi completato il reclutamento per l’attivazione del **Centro di ricerca clinico**. Abbiamo costituito un nucleo con una giovane docente proveniente da Ferrara, **Danila Azzolina**, che prenderà in gestione la parte dei trials clinici, e un Ricercatore di tipo B”. Sugli scopi della struttura nascente, il docente spiega: “**si eseguiranno studi di ricerca clinica e di trials clinici**. Il tutto dovrà essere portato avanti con l’Azienda Ospedaliera. Abbiamo individuato i locali di destinazione presso l’Edificio 6 e l’Edificio 7. Il Centro sarà composto da alcuni locali tecnologicamente avanzati che saranno destinati ai pazienti e da un laboratorio di supporto per la gestione dei campioni biologici. Siamo un po’ in ritardo (con i bandi edilizi, ndr), speriamo di iniziare quanto prima”. Nel frattempo il Dipartimento è coinvolto anche in tre

È stata eletta alla guida della Società Europea di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione Pediatrica

Prestigioso riconoscimento per la prof.ssa Staiano

L’eccellenza della Federico II riconosciuta a livello internazionale, ancora una volta. La prof.ssa **Annamaria Staiano** è la nuova Presidente della **Società Europea di Gastroenterologia, Epatologia e Nutrizione Pediatrica** (ESPGHAN), riferimento scientifico continentale nel settore pediatrico. Già a capo della Società Italiana di Pediatria come prima Presidente donna, Ordinario di Pediatria e Direttrice dell’Unità Operativa Complessa (UOC) di Pediatria Spe-

cialistica presso il Dipartimento Materno-Infantile dell’Azienda Ospedaliera, la docente è stata eletta durante il 57esimo meeting della ESPGHAN, che si è tenuto dal 14 al 17 maggio a Helsinki, alla presenza di 5800 pediatri provenienti da tutto il mondo. “È stata una bella soddisfazione, parliamo di una tappa importante della mia carriera. È un traguardo prestigioso giunto dopo un lungo percorso professionale, scientifico e

Presentazione delle attività a Medicina Molecolare

Dal punto di vista scientifico, il docente ha organizzato per il prossimo **15 luglio** una giornata dedicata alla **presentazione delle attività progettuali in corso nel Dipartimento**: “I protagonisti saranno i giovani ricercatori”. A livello didattico, la struttura si sta confrontando con la nuova riforma sull’ingresso a **Medicina e Chirurgia**: “i nostri docenti contribuiscono in modo determinante all’attività didattica dei primi tre anni e saranno impegnati direttamente – parliamo di insegnamenti come **Chimica, Biologia, in parte Fisica**. Come tutti i cambiamenti potrebbe avere dei risvolti positivi, bisogna dare l’opportunità a tutti i giovani, anche a quelli che han-

...continua da pagina precedente

accademico". Per una vita intera Staiano si è occupata di studiare la nutrizione e le intolleranze alimentari, la neurogastroenterologia e l'endoscopia pediatrica, i disordini funzionali gastrointestinali e della motilità esofagea, il microbiota intestinale e le malattie infiammatorie croniche intestinali. E dunque l'orgoglio non è solo individuale, ma di "tutta la Scuola federiciana di Gastroenterologia pediatrica, perché si tratta della società scientifica più importante a livello internazionale per i programmi e le linee guida che emana, per la ricerca che porta avanti". È significativo riportare qualche cenno storico, che rende ancora più onore alla docente e, di rimando, alla Federico II: nella breve vita dell'ESPGHAN, nata nel 1968, la prof.ssa Staiano è la quarta donna ad essere eletta e la quarta Presidentessa

Italiana, dopo i professori Salvatore Auricchio, Stefano Guandalini (eletto mentre insegnava a Chicago) e Riccardo Troncone, tutti provenienti dall'Ateneo partenopeo. "È tanta la gioia nel rappresentare la Federico II in un momento di transizione del genere, che ci vede impegnati nel passare da un assetto culturale a uno del tutto inedito, proiettato verso un approccio basato molto di più sull'innovazione tecnologica per raggiungere livelli assistenziali e scientifici elevati". Sulle sfide che attendono la pediatria nel futuro immediato, Staiano traccia la rotta: "Le nuove tecniche, con l'Intelligenza Artificiale in primis, ci permettono di guardare ad una medicina di tipo preventivo e predittivo per la diagnosi. Grazie all'elaborazione di dati sempre più numerosi, l'IA ci consente di anticipare la comparsa di sintomi e di mo-



> La prof.ssa Annamaria Staiano

dellare la terapia sulla base delle caratteristiche dell'individuo. Insomma, stiamo andando in direzione di una personalizzazione della medicina in età pediatrica". Come noto, quando si parla di pediatria, bisogna fare riferimento ai suoi vari livelli.

li. Non esiste solo nella declinazione accademica e di ricerca, ma pure in quella territoriale e ospedaliera. Che in Italia negli ultimi anni sono in affanno per la mancanza di almeno 827 pediatri secondo una rilevazione della Fondazione Gimbe, in riferimento all'anno 2024. Staiano pare fiduciosa per i tempi a venire: "Abbiamo ancora un anno di sofferenza davanti a noi, perché tanti sono andati in pensione e c'è stato il trasferimento dagli ospedali al territorio. Ma grazie all'aumento delle borse di studio per le Specializzazioni c'è stato un incremento notevole di aspiranti pediatri. In dieci anni si è passati da 300 a 900 specializzandi per anno. Essendo iniziato il processo intorno al 2021, il prossimo anno avremo un numero significativo di pediatri a tal punto da coprire le carenze territoriali e ospedaliere".

La Guacci premia tre laureati in CTF e Farmacia

La Guacci, nota azienda nel settore della distribuzione farmaceutica, ha premiato tre laureati meritevoli - due in Chimica e tecnologia farmaceutiche (CTF) e una in Farmacia - assegnando loro altrettante borse di studio di 1000 euro ciascuna. In particolare, l'obiettivo del marchio era attribuire il riconoscimento a tesi di laurea sperimentali che trattassero argomenti di ambito biologico e chimico. Secondo la giuria composta da tre rappresentanti del mondo accademico individuati dal Direttore del Dipartimento di Farmacia prof. Angelo Izzo, i più bravi sono stati Andrea Ventura e Assunta Passarello per l'ambito chimico, Chiara Nucifero per l'ambito biologico. I tre hanno ricevuto il premio durante il 'Guacci-Day: gli studenti visitano l'azienda', il 23 maggio, giornata organizzata proprio per la proclamazione e, in generale, per promuovere lo sviluppo della cultura farmaceutica. "Conoscevo già la Guacci e, non appena ho letto il bando sul sito del Dipartimento, mi sono candidato, anche perché sono molto fiero del mio percorso", spiega Andrea, 24 anni, laureato in CTF lo scorso anno. Poi prosegue: "la premiazione è stata davvero bella, c'erano diversi esponenti del mondo accademico, del settore farmaceutico campano. Il prof. Ferdinando Fiorino (Coordina-

tore del Corso di Laurea in Farmacia) ha parlato di un suo ex tesista che ha continuato con la carriera accademica e del successo avuto a partire proprio dal Guacci Award. Mi ha toccato parecchio. In più, mi ha fatto ben sperare l'atteggiamento dell'azienda, che organizza giornate del genere finanziando e dando spazio ai giovani". Andrea è risultato particolarmente meritevole per la sua tesi in Chimica farmaceutica e tossicologica: "Mi sono occupato dello sviluppo di profarmaci dell'acido butirrico per migliorarne la somministrazione. Questi stessi sono stati valutati in modelli sperimentali per valutarne l'attività analgesica e l'esito è stato positivo, le risposte sono state ottime anche nei dati in vivo. L'iter è lunghissimo ma potenzialmente possono essere utilizzati". Ma quello della stesura della tesi, per Andrea, è stato molto altro, non solo la conclusione del percorso universitario: "Mi ha fatto scoprire un forte amore per la ricerca che non credevo di avere. Ero abbastanza sfiduciato perché si dice sempre che il settore è poco finanziato, che c'è tanta precarietà. Per fortuna il nostro Dipartimento offre tante opportunità, è un'eccellenza internazionale. Io so che voglio fare ricerca. Nei prossimi giorni inizierò uno stage in un'azienda nel settore ricerca e svilup-



po". Assunta, anche lei ventiquattrenne e laureata in CTF lo scorso anno, parla di una visita in azienda "molto interessante, soprattutto perché gli organizzatori si sono dedicati completamente agli studenti, facendoli sentire davvero importanti. La presenza del dott. Guacci fin dal mattino poi ha fatto la differenza. L'emozione è stata tanta durante la premiazione, dopo cinque anni e tanto impegno, è stato il culmine del percorso, un riconoscimento dei sacrifici fatti". Sulla tesi sperimentale in chimica fisica: "ho caratterizzato una struttura particolare del DNA, prende il nome di G-quadruplex, presente nel promotore di un oncogene, che può essere coinvolto nello sviluppo di un tumore, in particolare di strutture presentanti mutazioni epigenetiche". L'ultima battuta è sulle ambizioni future: "sto continuando a lavorare in laboratorio grazie ad una borsa di ricerca. Il mio

obiettivo è proseguire con un dottorato". Infine tocca a Chiara, pergamena in Farmacia, che la definisce "un'esperienza molto formativa, perché durante il percorso universitario sono poche le occasioni per uscire da quelle mura e rendersi conto di ciò che c'è fuori a livello lavorativo. Guacci offre una grande occasione". Tesi sperimentale di tutto rispetto in Farmacologia: "ho verificato in particolare se il farmaco empagliflozin, che viene impiegato per il diabete di tipo 2 nella pratica clinica perché ipoglicemizzante, può avere un effetto protettivo anche sul fegato, in quanto la steatosi epatica è una complicanza di questa patologia". Attualmente farmacista - "è un passaggio necessario secondo me, per tutti i laureati in Farmacia" - ma, come ha scritto nell'elaborato finale, "la strada la si fa percorrendola, nulla è scontato. Lascio aperte tutte le porte".

Claudio Tranchino

SimLab: apparecchiature sempre più tecnologiche per gli studenti e per i medici in formazione



Manichini capaci di rispondere alle domande dei medici grazie all'intelligenza artificiale, realtà aumentata tramite visori. La Scuola di Medicina e Chirurgia continua a fare sul serio con il **SimLab** e guarda al futuro: punta ad accrescere l'offerta di apparecchiature sempre più tecnologiche non solo per gli studenti ma anche per i medici in formazione. **“È un campo in piena espansione e la Federico II è un precursore in Italia, senza dubbio”**, afferma il prof. **Alberto Maria Marra**, responsabile del Centro di simulazione inaugurato alla fine del 2023. Poi ha aggiunto: **“il Presidente, il prof. Giovanni Esposito, ci crede molto”**. Ci vorrà sicuramente del tempo prima di realizzare questi progetti, ma la struttura è destinata a crescere. E nel frattempo vanno avanti a pieno ritmo le **esercitazioni per gli iscritti dal terzo anno** a salire: **dallo scorso aprile ad oggi ne sono state erogate circa 250** – prelievi di sangue, parti, visite. **“Agli studenti piace davvero molto venire qui”**, ha detto con orgoglio Marra. Come accade proprio nel caso dell'**insegnamento tenuto dallo stesso docente, Metodologia clinica**, parte del piano di studio del terzo anno. **“Prima di farli venire in corsia dagli ammalati, faccio trascorrere ai ragazzi un pomeriggio al SimLab. Nella prima parte dell'esercitazione sono con il clinico e si dedicano alla visita del manichino, che riproduce i suoni del polmone, del cuore. Palpano l'addome, il fegato ingrossato, auscultano il torace, prelevano il sangue. Inoltre abbiamo manichini che riproducono gli organi come appaiono durante un'ecografia. Poi, nella seconda parte con il chirurgo, si esercitano nel fare le suture”**. Ma questo è solo uno schema di esercitazione. Durante il corso di Ginecologia si sfrutta il Centro per la simulazione dei parti; al sesto anno si pratica la rianimazione cardiopolmonare. Dunque, ad oggi, il SimLab **“fornisce agli studenti un buon approccio alla simulazione medica, abbiamo strumenti per la gestione delle vie aeree e abbiamo acquisito da poco la strumentazione per gli accessi venosi centrali. Tut-**

te cose fondamentali per le urgenze. Ma il campo è in pieno sviluppo e speriamo di crescere ancora tanto. Di sicuro, il prossimo passo sarà rivolgerci ai medici in formazione”. Sull'apporto concreto delle esercitazioni ai futuri camici bianchi, Marra spiega: **“un'attività di simulazione non potrà mai sostituire il contatto con il paziente, si diventa medico avendo a che fare con gli esseri umani. Tuttavia, se lo studente familiarizza con una procedura e la ripete dieci volte su un manichino, quando la effettuerà su una persona sarà più rilassato e saprà svolgerla meglio. D'altronde, i piloti degli aerei simulano prima di pilotare un aereo vero e proprio”**.

“Si arriva al paziente vero e proprio con maggiori competenze”

“Io l'ho frequentato il semestre scorso in occasione del tirocinio di Metodologia clinica medico-chirurgica 1 - racconta **Valeria Russo**, studentessa del terzo anno di Medicina - **Era- vamo un gruppo abbastanza ristretto e questo ci ha consentito di svolgere una serie di attività che in caso contrario non avremmo potuto fare. Il mio gruppo ha fatto esercitazioni di BLS, cioè come comportarsi per strada in caso di arresto respiratorio-cardiaco di una persona. Poi ci siamo concentrati anche sull'auscultazione dei rumori respiratori dal punto di vista clinico. Il manichino, collegato ad un pc, simulava rumori che emettono i pazienti con problemi”**. A quanto pare l'esperienza aiuta perché, **“maturando una conoscenza pregressa, con la dovuta calma e in assenza di potenziali pericoli, si arriva al paziente vero e proprio con maggiori competenze. Fa la differenza, non si avverte ansia nei confronti della situazione, si può avere un approccio molto logico ragionando in anticipo su patologie, segni, sintomi”**. Parole confermate anche da **Valerio Carlo Esposito**, iscritto al sesto anno: **“Ho avuto l'opportunità di entrarci quest'anno per la prima volta e ho svol-**

to due attività. Di Ginecologia e ostetricia e di Emergenze mediche e chirurgiche. Lo scopo è stato quello di insegnarci qualche pratica base per intervenire in situazioni di emergenza, anche per strada. Per esempio, per il primo esame che ho citato, la prof.ssa Mariavittoria Locci ci ha fatto simulare il parto e come si effettua il prelievo del campione da portare in anatomia patologica per il Pap test; per l'altro insegnamento, invece, abbiamo effettuato la rianimazione cardio-polmonare e il prelievo arterioso per l'emogasanalisi”. Il bilancio è assolutamente positivo: **“capire come si usa un defibrillatore è fondamentale per noi medici, tanto per dirne una. E potersi esercitare prima con un manichino è davvero importante, per sentirsi un po' più medico secondo me serve ancora più pratica, per assorbire le procedure e renderle meccaniche”**. Poi la citazione: **“all'ingresso del SimLab c'è una scritta, ‘Never on the patient the first time’, ed è un concetto che io condivido in toto. Descrive lo scopo e la natura della struttura”**. **Daniela Durante**, anche lei al sesto anno di Medicina ed esami già finiti con laurea prevista per l'estate, racconta un'esperienza simile a quella del collega, essendosi esercitata in struttura per Ginecologia ed Emergenze: **“Ti fa sentire molto più tranquillo e aiuta a tenere molto più saldi i concetti assorbiti du-**

rante le lezioni teoriche. I tutor presenti in struttura sono tutti giovani e i gruppi sono sempre molto ristretti, cosa che consente di occuparsi di più cose. Inoltre, non bisogna nemmeno fare i conti con la timidezza che potrebbe esserci la prima volta nell'approccio con il paziente vero e proprio”. Non solo studenti di Medicina, però. Le ultime battute sono di **Cristina Terracciano**, studentessa del terzo anno di **Ostetricia**: **“Personalmente ho partecipato a due-tre esercitazioni, coordinate dalle ostetriche. Sono state pratiche, sia a fini infermieristici, che a fini ostetrici, e mi riferisco in quest'ultimo caso all'assistenza al parto fisiologico ma anche a parti di tipo patologico, con l'inserimento della ventosa Kiwi o con il parto podalico”**. Poi spiega: **“di sicuro l'assistenza al parto fisiologico è l'esercitazione che mi ha affascinato e stimolato di più. Ma al di là di questo, il SimLab è davvero utile e mi dispiace per tutti i colleghi che non hanno potuto fruirne negli anni precedenti. Capire le prime manovre prima di entrare in sala parto, iniziare a fare i conti con l'ansia e la sua gestione: le simulazioni aiutano in tutto questo. La prof.ssa Locci e Asmed (Associazione degli studenti di Medicina) fanno sempre un grande lavoro nell'organizzazione delle attività, va detto”**.

Claudio Tranchino



Incontro al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche

Dieta Mediterranea e prospettive occupazionali

Sovrappeso e obesità "la chiave per un cambiamento reale passa dalla centralità del biologo nutrizionista"

Un'aula gremita, un tema urgente, una visione concreta. Il 23 maggio, presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), si è tenuto l'evento di placement "Il ruolo dell'Osservatorio della Dieta Mediterranea nelle prospettive occupazionali dei laureati". Un confronto diretto tra istituzioni, mondo accademico e professionisti, volto a mettere in dialogo formazione e territorio, con un obiettivo chiaro: costruire percorsi concreti per l'inserimento lavorativo dei futuri nutrizionisti. A inaugurare l'incontro sono stati i saluti istituzionali della prof.ssa **Angela Chambery**, Direttrice del Dipartimento, che ha sottolineato l'importanza di occasioni come questa per favorire il dialogo tra formazione accademica e mondo del lavoro, e offrire agli studenti reali possibilità di crescita professionale. L'iniziativa, fortemente voluta dalla prof.ssa **Severina Pacifico**, Coordinatrice della Magistrale in Scienze degli alimenti e della Nutrizione Umana, ha visto la partecipazione dell'Osservatorio della Dieta Mediterranea, dell'ASMEL (Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali) e della Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi (FNOB). A conclusione dell'evento, è stata ufficialmente firmata la convenzione tra ASMEI e l'Osservatorio della Dieta Mediterranea: un impegno congiunto per costruire percorsi formativi innovativi destinati ai giovani, con una visione integrata tra patrimonio culturale e competenze professionali aggiornate.

Il presidente dell'Osservatorio, **Vito Amendolara**, ha aperto il confronto con un messaggio chiaro: "Smettiamola di parlare della **dieta mediterranea** solo come qualcosa di buono o folkloristico. Non è un fine da raggiungere, è uno strumento nelle mani dei giovani per migliorare la vita e creare sviluppo". Ha poi anche evidenziato le carenze della prevenzione in Italia: "si pensi che **25 milioni di cittadini italiani sono in eccesso ponderale**, un 31% di obesi attesi en-



tro il 2030 e un piano nazionale di prevenzione primaria che, dal 2005, non ha avuto reali effetti". Secondo l'Osservatorio "la chiave per un cambiamento reale passa dalla centralità del biologo nutrizionista. In particolare, è stato ribadito il ruolo cruciale dell'educazione alimentare nelle scuole, sin dall'infanzia, affidata a professionisti formati. Non interventi sporadici, ma programmi annuali strutturati con il coinvolgimento di famiglie e bambini. Non possiamo chiedere alle maestre o ai professori di supplire al ruolo del nutrizionista". Un altro nodo fondamentale è rappresentato dalla revisione dei capitoli delle mense scolastiche, dove le scelte alimentari sono oggi spesso demandate a figure senza competenze scientifiche: "L'obiettivo è far inserire la figura del nutrizionista nella definizione dei menù, in fase di gara d'appalto e di controllo qualitativo". Inoltre, è stata portata l'attenzione sulla diffusione dei menù mediterranei certificati nella ristorazione turistica: "grazie alla collaborazione con il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) - ha spiegato Amendolara - alla **Reggia di Caserta è stato dedicato un menù della dieta mediterranea**: un progetto che coniuga salute, turismo e promozione del territorio". **Giovanni Caggiano**, presidente dell'ASMEL, nell'intervento successivo ha rimarcato la necessità di coinvolgere in modo diretto i Comuni e le co-

munità locali, rendendo protagonisti enti, famiglie e cittadini nella costruzione di un modello alimentare sostenibile. Caggiano ha evidenziato il ruolo chiave dei biologi nella certificazione dei prodotti e nella creazione di reti territoriali che promuovano una cultura scientifica diffusa, capace di tradursi in prevenzione, occupazione e sviluppo. A seguire, il prof. **Stefano Di Monte**, intervenuto in rappresentanza della FNOB, ha ricordato che l'Ordine è un organo dello Stato con il compito di garantire la qualità dell'operato dei biologi, e ha espresso forte sostegno al progetto dell'Osservatorio: "Il nutrizionista non è solo colui che prescrive diete, ma è parte attiva nella valorizzazione culturale, territoriale e sociale del cibo. La dieta mediterranea è anche un modo di vivere il territorio. Non possiamo ignorare questo potenziale".

La seconda parte dell'incontro ha dato spazio alle testimonianze di chi ogni giorno opera sul campo. **Michela Petrazzuoli**, biologa nutrizionista, ha offerto uno sguardo pragmatico e motivante sulla professione del nutrizionista, invitando i giovani a non scoraggiarsi di fronte alle avversità occupazionali, ma ad investire su loro stessi con creatività e spirito d'iniziativa: "noi italiani siamo abituati a reinventarci. La dieta mediterranea ci insegna uno stile di vita che unisce lentezza, consapevolezza e connessione con ciò che mangiamo. È un patri-

Elezioni studenti al Distabif

Il 14 e 15 maggio si sono tenute le elezioni suppletive delle rappresentanze studentesche e degli assegnisti di ricerca in seno al Consiglio di Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche. Sono stati proclamati eletti **Francesco Santagata**, **Carmen Raimondo**, **Valeria Malferà**, **Anna Affinito**, **Tommaso Salzano** della lista Noi Vanvitelli; per gli assegnisti di ricerca **Maria Rosa Di Cicco**.

monio da tutelare, ma anche da trasformare in competenza attiva". **Maria Simeoli**, anch'essa biologa nutrizionista, ha raccontato la propria esperienza nelle scuole, evidenziando la ricettività dei bambini e il bisogno di estendere i progetti anche alle famiglie. Ha sottolineato che "l'educazione alimentare ha bisogno di dialogo, continuità, e soprattutto figure formate". Le due biologhe hanno anche denunciato le difficoltà normative che oggi impediscono l'introduzione di prodotti freschi non confezionati nelle scuole: una sfida che richiede un intervento nei regolamenti e nei bandi pubblici.

In conclusione, con la firma della convenzione tra ASMEI e Osservatorio, e la partecipazione attiva di università, professionisti e istituzioni, si è tracciata una strada nuova e concreta per il futuro dei biologi nutrizionisti. La sfida ora è tradurre questa visione in azione quotidiana, come ha detto Amendolara: "tra il dire e il fare, non c'è di mezzo il mare bensì c'è di mezzo l'incominciare. E questa giornata al Distabif è stata, a tutti gli effetti, un inizio".

Elisabetta Del Prete



Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia

“Questa professione ha una forte componente tecnologica”

L'innovazione tecnologica crescente, compresa l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, impone a tutte le professioni del sistema sanitario una riflessione sulla centralità del paziente, che non deve passare in secondo piano. Di questo ha parlato brevemente il dott. **Francesco Contiello**, ex studente, attualmente Tecnico Sanitario di Radiologia Medica presso l'Ospedale San Paolo e componente esterno del Comitato di Indirizzo del **Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia**, organo che assicura un collegamento con il mondo del lavoro e il costante adeguamento dell'offerta formativa ai mutamenti del settore. Il tecnico radiologo si rivolge soprattutto a studentesse e studenti: “questa professio-

ne ha una forte componente tecnologica e i ragazzi hanno a che fare con strumentazioni in forte evoluzione, tant'è che il piano di studio viene rimodellato costantemente – cosa che ha fatto e sta facendo il Presidente, prof. **Vincenzo Cuccurullo**. Ciò che mi preme trasmettere è che al centro c'è sempre il **paziente e l'umanizzazione delle cure**. Dal punto di vista formativo, è la fase del tirocinio a preparare gli studenti su questo fronte: hanno a che fare con pazienti che possono presentare problematiche importanti e che, essendo ospedalizzati, vivono anche una condizione psicologica particolare”. Sull'evoluzione dei macchinari, spiega: “oggi sono più veloci, performanti e capaci di generare immagini a più alta risoluzione, fatto che determi-

na una maggiore precisione diagnostica, che a sua volta favorisce il percorso terapeutico del paziente. E lo stesso discorso vale per i software e la progressiva introduzione dell'IA. Proprio per questo il tecnico deve avere una preparazione maggiore rispetto al passato, ma al tempo stesso non bisogna perdere di vista l'aspetto umano. Per i professionisti del futuro il monito è bilanciare i due aspetti”.

A supporto di quanto dice Contiello, si possono riprendere anche parte delle tematiche affrontate durante il XX Congresso nazionale dei tecnici sanitari di radiologia medica di ottobre 2024, a tema ‘Evoluzione e futuro’. Nell'evento si è discusso proprio di questo: “l'IA sta rivoluzionando il mondo sanitario, apren-



do nuove possibilità per la diagnosi, la cura e la prevenzione. In ambito radiologico, può essere utilizzata come un prezioso supporto per affrontare le evoluzioni e le innovazioni che si stanno susseguendo”. E nel presentare anche numerose sfide e rischi crescenti, “in questo contesto i Tecnici sanitari di radiologia medica possono svolgere un ruolo chiave da giocare nell'implementazione e nell'utilizzo responsabile di queste tecnologie”. Quanto all'attualità della Triennale in Tecniche di Radiologia, l'istituzione del Corso alla Vanvitelli risale al 2022 ed è a numero programmato nazionale (fa parte delle cosiddette Professioni sanitarie). Stando ad alcuni dati Almalaurea, aggiornati a giugno 2024, il 75% si iscriverebbe di nuovo mentre il tasso di occupazione è del 66,7% (uomini 71,4%, donne 62,5%). La qualità della formazione impartita dalla Vanvitelli è stata ritenuta di ottimo livello. Per il 90% degli intervistati, infatti, l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea avviene in misura elevata, a conferma della coerenza tra piano di studio e richieste del mercato del lavoro. Chiude il dott. Contiello: “Il Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica rappresenta un'opportunità unica per chi desidera avere un ruolo attivo e centrale nel sistema sanitario, partecipando in prima linea ai processi diagnostici e terapeutici attraverso l'uso delle più moderne tecnologie di imaging. Si tratta di un percorso di formazione completo, che unisce solide competenze teoriche e scientifiche a una preparazione pratica di alto livello, aprendo a ottime prospettive occupazionali con sbocchi lavorativi gratificanti dal punto di vista professionale, umano ed economico”.

Claudio Tranchino

Risarcibilità, convegno a Giurisprudenza

Ampliare le tutele, ridurre per deterrenza lo spazio dell'illecito. Profilo storico della risarcibilità”, è il convegno tenutosi venerdì 23 maggio, nell'ambito del Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione di Sistemi Giuridici e Diritti Fondamentali, al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli con la partecipazione dei professori **Ambrogio De Siano** (Diritto amministrativo e pubblico) Coordinatore del Corso di dottorato, **Francesco Cammisà** (Storia del diritto medievale e moderno), **Annamaria Manzo** (Diritto romano) e **Massimo Tita** (Storia del diritto medievale e moderno). Il tema della responsabilità civile è stato analizzato partendo dalle parole di illustri giuristi e protagonisti della vita pubblica dell'antica Roma, come Cicerone, Crasso e Antonio, e la centralità attribuita all'*aequitas* rispetto al risarcimento di un danno ingiusto, comparando tali visioni con questioni contemporanee, come la responsabilità nucleare e il danno da energia atomica. Ci si è soffermati, dunque, sul riconoscimento dell'esistenza di un danno ingiusto anche quando la prestazione diventa impos-



sibile e non sostituibile da altro debitore dello stesso livello del primo, alla luce della più recente giurisprudenza. L'iniziativa, così strutturata, “ha offerto ai dottorandi di ricerca del nostro Dipartimento un angolo visuale inconsueto, ma utile per ampliare lo spettro delle conoscenze e degli strumenti metodologici”, ha commentato il prof. Tita.

Il 18 giugno, dalle ore 15.30, un nuovo seminario dello stesso ciclo sul tema ‘La personalizzazione della responsabilità penale’. Dopo i saluti del Di-

rettore del Dipartimento, prof. **Raffaele Picaro**, e del prof. De Siano, il prof. **Stefano Mancorda**, Ordinario di Diritto penale alla Vanvitelli, introdurrà e modererà i lavori, che vedranno la relazione del prof. **Roberto Bartoli**, Ordinario di Diritto penale all'Università di Firenze, e gli interventi dei dottori **Marco Colacurci** e **Federica Zazzaro**, ricercatori in Diritto penale. Concluderà i lavori la prof.ssa **Mariavaleria del Tufo**, docente di Diritto penale presso l'Università Suor Orsola Benincasa.



Economia circolare tra IA e innovazione digitale

Economia circolare e diritto. Se n'è parlato il 26 maggio al Dipartimento di Economia durante il primo di un ciclo di seminari integrativi. *"Oggi è cambiata la logica del prodotto non solo nel suo stato di rifiuto",* afferma la relatrice, la prof.ssa **Paola Grimaldi**. Se nell'economia lineare il prodotto nasce, entra in un ciclo produttivo, arriva al consumatore e viene smaltito come rifiuto, nell'economia circolare il rifiuto diventa tale solo quando si esaurisce la sua ultima potenzialità. Tenere conto della sostenibilità, della durabilità e della potenzialità del prodotto sono i punti chiave su cui lavora l'economia circolare. *"È un ciclo chiuso: una volta consumato, il prodotto, diventato rifiuto, viene reinserito nuovamente nel ciclo produttivo",* arrivando così al concetto di *'end of waste'*.

Da dove nasce tutto ciò? Tutto parte nel 2018, quando, in relazione ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, **l'Unione Europea ha varato un pacchetto legislativo comprendente 4 riforme, di cui centrale è la 851, riguardante la gestione base del rifiuto**. Partendo da quest'ultima si studiano i vari settori e lo smaltimento dei rifiuti prodotti da specifiche attività, *"si spazia dai rifiuti del settore moda a quelli spaziali"*.

In particolare, il discorso va calato nelle nuove tecnologie: l'Intelligenza Artificiale e l'Innovazione Digitale, per vedere in che modo questi due strumenti possono permettere la transizione da un'economia lineare a una circolare. L'*Ellen MacArthur Foundation*, nel 2019, svolse per prima studi sull'economia circolare in rapporto all'innovazione digitale, su come si può progettare in maniera circolare il prodotto, si può operare una più oculata scelta di materiali, realizzare un funzionamento circolare dei modelli di business e

ammodernare le infrastrutture. Dunque, questo lungimirante studio, nell'ambito della responsabilità estesa del produttore e della durabilità del prodotto, propone la creazione di prodotti riciclabili e durevoli *'by design'*, sin dalla progettazione. Stessa cosa riguardo alla scelta e all'impiego di materiali che prevedano la riciclabilità, biodegradabilità o il reintegro nei processi produttivi.

La prof.ssa Grimaldi ha poi illustrato agli studenti alcuni **esempi di software** che oggi lavorano in questa direzione.

SuperCycle: un'azienda che ha sviluppato un'infrastruttura digitale, la quale, grazie a tutti i dati archiviati, rende possibile una piena circolarità nel settore moda. Collabora con diversi marchi di abbigliamento e, integrando i dati di acquisto dei clienti con i sistemi di magazzino, li indirizza a non acquistare 'nuovo', ma dalle riserve di stoccaggio. Sempre appartenente al settore moda, **SXD Zero Waste:** un software che, grazie all'Intelligenza Artificiale, aumenta le possibilità di ridurre al minimo gli sprechi nei processi produttivi. L'AI viene utilizzata per progettare modelli di abbigliamento che generano meno rifiuti pre-consumo dagli scarti di produzione e quindi arrivare a realizzare anche modelli a scarto zero. **GALY.CO:** software che opera nell'ambito del cotone, tessuto naturale, ma la cui coltivazione implica un grande dispendio d'acqua. Lavora producendo un *'incredibile cotton'* artificialmente sviluppato in laboratorio. Per quanto concerne l'elettronica, c'è il **robot Daisy:** è capace di smembrare nel giro di 3-5 minuti prodotti Apple, per destinare i singoli pezzi a nuovi processi produttivi. Per finire, **Zen Brain,** una ricerca in via sperimentale, che prevede la creazione di robot in grado di identificare tra cumuli di rifiuti quelli che potranno essere riutilizzati.

Angelica Cioffo

In breve

- Dipartimento di **Economia**. Il 10 giugno, alle ore 10.30, si terrà in Aula Magna il seminario *'Greenwashing in corporate advertising. A multimodal perspective'*, relatrice la prof.ssa Stefania D'Avanzo. Ai fini del riconoscimento di 1 credito formativo, l'evento è aperto a 50 studenti al secondo anno della Magistrale e 30 al secondo anno della Triennale. Occorre prenotarsi entro l'8 giugno.

- Dal 10 giugno prenderà il via il **Job Festival**, una rassegna di presentazioni aziendali online (piattaforma Job365) in cui cinque aziende raccontano la propria realtà e il processo di selezione a laureandi, neolaureati, dottorandi e PhD. Il calendario (tutti gli incontri sono fissati dalle ore 12.00 alle 13.00): 10 giugno Lutech (area ICT); 11 giugno Lyondellbasell (area chimica e scienze biologiche); 12 giugno Marsilio editori (area umanistica); 13 giugno (area medica) Croce Rossa Italiana; 16 giugno (area ingegneria) D-Fine.

- Buone nuove per le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea Triennale in **Scienze e Tecniche Psicologiche:** è stata istituita una sessione di laurea aggiuntiva per l'anno accademico 2024/2025 nel mese di dicembre (con inizio il giorno 19). La data ultima per la presentazione della domanda e della tesi è il 24 novembre.

Delegazione dell'Oman ad Architettura

Ospiti internazionali ad Architettura. Il 30 maggio ha ricevuto la visita del dott. **Mohamed A. M. Khalil**, Preside del Dipartimento di Architettura e Interior Design College di Mascate, capitale dell'Oman. *"Il Dipartimento ha una forte vocazione all'internazionalizzazione",* afferma la prof.ssa **Chiara Ingrosso**, Delegata ai Rapporti Internazionali. In quanto tale, ricorda la possibilità di accedere a programmi che offrono agli studenti la possibilità di svolgere parte dei loro studi all'estero e di conseguire una laurea con doppio titolo. La visita del prof. Khalil e alcuni suoi colleghi ha avuto lo scopo di avviare, soprattutto nell'ambito del design, scambi scientifici e culturali. *"È stato un incontro importante",* sottolinea la docente. Poi sottolinea come questa non sia l'unica iniziativa portata avanti dal Dipartimento e ricorda, ad esempio, gli accordi siglati con il Medio Oriente, in particolare quello con la Siria. La mobilità è importante – ribadisce la prof.ssa Ingrosso – per gli studenti che possono vivere un'esperienza di vita all'estero e poi avere maggiori chance professionali dopo la laurea al di fuori dell'Italia, ma anche per i docenti che possono confrontarsi con i colleghi stranieri e approcciare a metodi di insegnamento diversi.





Donne e mare: **parità di genere, carriere e opportunità**

Donne e mare: due universi che si incrociano, si sfidano, si riscoprono. Un binomio che racconta storie di passione e fatica, di pregiudizi ancora duri a morire, ma anche di carriere in ascesa e nuove opportunità. Se n'è discusso lo scorso 22 maggio, nell'aula T2 di Palazzo Pacanowski, durante il convegno **'Donne e Mare. Diritti, carriere e opportunità'**, promosso dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) in occasione della *Giorata Internazionale delle Donne nel Mare*. L'incontro, riservato a studentesse e studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI), si è aperto con i saluti istituzionali della prof.ssa **Maria Ferrara**, Presidente del CUG e docente di Organizzazione Aziendale, e della prof.ssa **Francesca Salerno**, docente di Diritto della Navigazione e moderatrice dell'evento. A comporre il panel, quasi interamente al femminile, professioniste, docenti e figure di rilievo del settore marittimo, con l'obiettivo di scardinare stereotipi e mostrare le strade percorribili in un comparto in continua evoluzione, dove parità di genere e sostenibilità sono parole chiave.

"Non servono muscoli, ma competenze"

Ad aprire il dibattito, la prof.ssa **Assunta Di Vaio**, docente di Economia Aziendale, che ha posto l'accento sulla necessità di valorizzare la diversità all'interno del settore: *"Nel settore marittimo, l'inclusione non è solo una questione etica, ma un valore aggiunto per il business"*, ha spiegato sottolineando la crescente richiesta di nuove competenze professionali. *"Oggi servono esperti in sicurezza informatica, intelligenza artificiale, machine learning, consulenti tecnologici e competenze nei processi aziendali e nella normativa internazionale. E non servono 'muscoli', ma competenze: c'è spazio per tutti, anche per chi studia economia o organizzazione"*. Centrale anche il focus sulla **parità retributiva e di accesso al lavoro**, approfondito dalla prof.ssa **Eufrasia Sena**, ricercatrice di Diritto del Lavoro: *"Il tema del-*

la parità di genere e, in particolare, della parità retributiva è un principio fondante del diritto del lavoro, già affermato dall'OIL (Organizzazione internazionale del lavoro) nel 1919. Ma è tutt'altro che superato: oggi ritorna con forza nell'Agenda 2030 dell'ONU, che riconosce l'equità di genere come condizione indispensabile per uno sviluppo sostenibile". Nel panorama europeo, la docente ha ricordato la recente **direttiva 970 del 2023**, che introduce l'obbligo di trasparenza retributiva e **valorizza il concetto di "lavoro di pari valore"**. Una misura che avrà effetti tangibili anche nel comparto marittimo, caratterizzato da una forte presenza normativa e da una tradizione giuridica specifica. Un punto di vista complementare è arrivato dall'avv. **Carlo Corcione**, esperto in diritto marittimo, che ha invitato i giovani a guardare al mare non solo come luogo di svago ma come polo strategico di sviluppo: *"Il mare non è semplicemente un luogo in cui divertirsi d'estate: è una realtà viva, che offre lavoro a tantissime persone. Cogliete tutte le opportunità che offre, perché sono immense e inaspettate"*.

Il mare e l'Ateneo, un legame inscindibile

Nella seconda parte del convegno, spazio alle testimonianze dirette di donne che hanno costruito il proprio futuro tra onde e orizzonti professionali. Come quella della **Comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Salerno, Giorgia Capozzella**, che ha ricordato gli ostacoli affrontati in un ambiente storicamente maschile: *"Prima degli anni 2000, questo settore era quasi del tutto precluso alle donne. L'ingresso non è stato facile, ma oggi siamo qui e siamo tante: la rotta è tracciata, ma va ancora consolidata"*. Una riflessione sui retaggi culturali che ancora frenano l'accesso femminile alle carriere marittime è arrivata dalla dott.ssa **Antonia Autori**, **Amministratore Delegato Michele Autori Srl** e membro di WISTA Italy, la rete internazionale delle donne del mare: *"C'è ancora una scarsa affluenza di donne nel settore. Il mio consi-*



glio? Iscrivetevi a sport nautici, riscoprite le tradizioni marinare del nostro Paese. Appassionatevi, senza paura: c'è bisogno di voi". A chiudere il coro, la dott.ssa **Emma Di Nicuolo**, **PR & Communications Manager di MSC Crociere**, che ha portato la sua esperienza nell'ambito della comunicazione aziendale: *"Ho la fortuna di svolgere il lavoro dei miei sogni. E quello che voglio dire a voi è semplice: usate bene il tempo che avete, perché siete giovani. Studiate, formatevi, crescete"*.

A chiudere l'incontro è stata la prof.ssa **Paola Mazzina**, ordinario di Diritto Costituzionale e Coordinatrice del Corso di Laurea in Giurisprudenza, con un

intervento che ha assunto i toni di un forte richiamo identitario: **"Non dimentichiamo le nostre radici. Il nostro Dipartimento, per sua natura profondamente interdisciplinare, e il nostro Ateneo, che affonda le sue origini nell'Istituto Universitario Navale, hanno da sempre un legame inscindibile con il mare. È parte della nostra storia, del nostro presente e, ne sono certa, anche del nostro futuro. A voi, studentesse e studenti, il compito di mantenere viva questa tradizione e di inseguire le vostre passioni con determinazione, senza lasciarvi frenare da nessuna distinzione"**.

Giovanna Forino

Borsa di studio per uno studente palestinese che si iscriverà alla Parthenope

Bando per l'assegnazione di una borsa di studio e servizi di accoglienza per studenti palestinesi che si immatricolano a un Corso di Studi (Laurea Triennale, Magistrale o Magistrale a Ciclo Unico ad accesso libero) dell'Università Parthenope. La borsa sarà erogata dall'Ateneo dall'anno accademico 2025-2026 per tutta la durata legale del percorso prescelto. Il programma, coordinato dalla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Università e il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, prevede l'assegnazione di un totale di 97 borse di studio, distribuite tra 35 università partecipanti. L'importo lordo della borsa conferita dalla Parthenope è pari a 12 mila euro. L'erogazione del beneficio per gli anni successivi al primo è subordinata al raggiungimento dei requisiti di merito. I vincitori avranno accesso ad alcuni servizi: esenzione dalle tasse universitarie; corso gratuito di lingua italiana presso il Centro Linguistico di Ateneo (CLA); supporto per questioni accademiche; assistenza burocratica per la richiesta del permesso di soggiorno; alloggio presso la residenza universitaria di Ateneo; supporto nelle procedure burocratiche e accesso a servizi accademici e non; assicurazione sanitaria per tutta la durata del corso; rimborso dell'abbonamento annuale ai trasporti pubblici urbani. Parte dell'importo della borsa dovrà essere utilizzata per coprire il costo mensile dell'alloggio (circa 250 euro), le tasse universitarie trasferite ad altri enti (circa 160 euro l'anno), il permesso di soggiorno (circa 120 euro l'anno). Le domande si presentano entro il 18 giugno.

Sono ufficiali i risultati delle Elezioni studentesche che si sono svolte il 14 e 15 maggio. Più o meno 3 mila i votanti su 14.717 aventi diritto. La lista **Parthenope Unita** ha vinto in tutti gli organi collegiali di Ateneo. Tutte donne le elette in Consiglio di Amministrazione - **Alessandra De Falco** e **Giovanna Fiume** - e Senato Accademico. Alcuni seggi per **Studenti per Uniparthenope** che ha la sua roccaforte nel Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere. Tra le candidate più votate - **Giusy Abbate**, studentessa di Economia Aziendale con 1.426 preferenze, e **Chiara Morabito**, Ingegneria Gestionale, con 1.053 voti - che entrano in Senato Accademico, organo tra i più rilevanti nella governance di Ateneo, che definisce le linee generali dell'attività scientifica e didattica. Un risultato che, sottolinea Giusy, premia l'impegno costante e la fiducia maturata all'interno della comunità studentesca: "I voti si costruiscono con la presenza, non con gli slogan". Aggiunge: "Essere la più votata è emozionante e quasi surreale. Non mi aspettavo numeri così alti, anche perché non ho fatto una vera e propria campagna elettorale. Nei giorni delle votazioni ero impegnata con le attività del Placement, dietro la cattedra insieme ai docenti, per accogliere gli studenti. Nien-

Elezioni studenti, vince Parthenope Unita



> Chiara Morabito



> Giusy Abbate

te volantini, niente propaganda nei corridoi". A parlare, allora, è stato il lavoro degli ultimi tre anni: "Sono stata rappresentante del mio Corso di Laurea e questo ruolo mi ha permesso di conoscere studenti di percorsi diversi, ascoltarli e costruire relazioni basate sulla fiducia. Credo che alla fine si voti la persona, non le parole". Chiara sugli obiettivi futuri: "L'Ateneo è in crescita in termini di iscrizioni, e questa espansione richiede un aggiornamento nella didattica: orari, calendario degli appelli, modalità d'esame devono essere adeguati alla nuova dimensione. Il mio impegno sarà

orientato ad una riforma equa e inclusiva per tutti". Tra le priorità anche il dialogo tra le due grandi Scuole d'Ateneo: "Uniformare non significa omologare, ma valorizzare. Trovare un equilibrio tra le specificità della SIEGI (Scuola di Economia e Giurisprudenza) e della SIS (Scuola delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute) può elevare il livello generale senza sacrificare le peculiarità di ciascun percorso". Infine, un ringraziamento sentito al team con cui ha condiviso il cammino: "Non sarei qui senza il supporto di Renato Cuccillato, Swamy Barbarulo e Angelo Giordano, coloro che mi hanno

accompagnato in questi tre anni e mi hanno convinta a candidarmi in questo ruolo così importante. L'unità ha fatto la differenza, non si vince mai da soli". Anche Chiara entra nel Senato Accademico con determinazione e una visione ben definita. "È una grande gioia - racconta - poter condividere con gli studenti questo risultato, che per me è un punto di partenza, non un traguardo. La fiducia che mi è stata data è un onore, ma anche una responsabilità enorme". In Parthenope Unita da tre anni, rappresentante da due, Chiara ha sempre creduto nel valore della rappresentanza: "Ascoltare, aiutare, trovare soluzioni: è ciò che mi ha spinto a candidarmi. Le elezioni sono state intense, ma il nostro gruppo ha sempre trovato la forza di reagire, insieme". Durante la campagna ha scelto la squadra prima del singolo: "Mi sono impegnata molto per valorizzare le candidature del mio Dipartimento. Volevo che ogni rappresentante sentisse il proprio impegno riconosciuto. Questa vittoria è collettiva". E sulla sua visione futura, conclude: "Porterò nel Senato Accademico i valori in cui credo: dedizione, ascolto, rispetto. Non è il ruolo a fare la persona, ma come lo si interpreta. Se restiamo uniti, possiamo fare davvero grandi cose per il nostro Ateneo".

Un team al femminile si aggiudica il Circular Spring

Le studentesse hanno progettato una app per aiutare gli utenti a riparare, anziché buttare, gli oggetti elettronici

Si chiama **Circolab** l'app vincitrice della seconda edizione della **Circular Spring**, l'iniziativa dell'Università Parthenope dedicata all'economia circolare coordinata dalla prof.ssa **Ilaria Tutore**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, insieme al prof. **Pasquale Marcello Falcone**, che insegna Politica Economica. A realizzarla è stato il team **MFR Group**, composto da **Rebecca Tangredi**, **Valeria Libreria** e **Maria Augusto Chirico**, tutte studentesse del Corso di Laurea Triennale in Management delle Imprese Internazionali. "Non conoscevo le mie colleghe prima del progetto - racconta Rebecca - ma abbiamo fatto squadra sin da subito grazie alla spinta comune che ci ha mosse: dare una risposta concreta ad un problema quotidiano". L'idea dell'app nasce infatti da una riflessione semplice ma condivisa: "Quante volte ci capita di buttare un oggetto elettronico senza neanche

provare ad aggiustarlo? Un tostapane, una piastra per capelli, una stampante...". Da qui la constatazione: non sappiamo come riparare gli oggetti né dove andare, e per abitudine compriamo e gettiamo invece di riutilizzare. "Circolab nasce proprio per questo: vuole essere uno strumento per cambiare mentalità e guidare le persone nella riparazione, anziché nella sostituzione". Presentato a Villa Doria d'Angri, in occasione della **Giornata Nazionale della Bioeconomia**, il progetto ha convinto la giuria. "Sono state presentate quattro idee di app, ma alla fine sono stati decretati due gruppi finalisti, tra cui il nostro - prosegue Rebecca - È seguita poi una votazione tramite QR code, a cui hanno partecipato studenti, docenti e anche il Rettore. Abbiamo sudato fino all'ultimo perché ce la siamo contesa, alla fine abbiamo vinto con due o tre voti di scarto. Il Rettore poi ci ha consegnato una

pergamena che ufficializzava la vittoria. Non ce lo aspettavamo: ci eravamo impegnate al massimo, ma con poco tempo a disposizione pensavamo che ci fossero proposte più convincenti. Invece l'abbiamo fatta e siamo felicissime!". La proposta ha colpito per la sua concretezza e completezza: "Abbiamo realizzato un PowerPoint con uno slogan e un logo originale: **Riusa, Ripara e Riduci**. L'app, progettata su Figma, è articolata in due sezioni: una con video tutorial per chi vuole provare il fai-da-te e un'altra che, tramite geolocalizzazione, aiuta a trovare i centri di riparazione più vicini". Un'ulteriore funzione distintiva è quella legata alla **sostenibilità ambientale**. "L'app mostra quanta CO2 viene risparmiata ogni volta che si sceglie di riparare un oggetto invece di acquistarne uno nuovo. Abbiamo ritenuto fondamentale inserire anche questo aspetto per aumentare la consapevolezza dell'impatto positivo di ogni singola azione". Secondo Rebecca, ciò che rende **Circolab** unica è proprio l'**integrazione di strumenti pratici e informativi**. "Ci siamo chieste se esistesse già un'app che unisse tutorial, mappe dei centri di riparazione e calcolo dell'impatto ambientale. La



risposta è stata no. Circolab è pensata per essere accessibile, inclusiva, adatta anche a chi ha poca dimestichezza con la tecnologia". La presentazione si è chiusa con un messaggio forte e chiaro: "Abbiamo bisogno di più fatti e meno parole. Ogni riparazione è un passo concreto verso un futuro sostenibile. Con Circolab vogliamo spingere le persone a dare nuova vita agli oggetti e una mano al pianeta. Perché conoscere la realtà - conclude Rebecca - è il primo passo per cambiarla".

Giovanna Forino



Una full immersion di quattro settimane
nella lingua e nella cultura uzbeka

Studenti dell'Ateneo a Samarcanda per una Summer School



Occhi sempre più puntati sull'Uzbekistan. Accordo e convenzione, avviati nel 2019, sono confermati anche per l'anno in corso: L'Orientale consentirà a due studenti di seguire a **Samarcanda** la prossima estate una **Summer School**. Le due borse ammontano a **1250 euro ciascuna** (su fondi interamente dell'Ateneo) e serviranno alla copertura parziale delle spese per frequentare il **Samarkand State Institute of Foreign Languages**, un'università linguistica specializzata nella didattica per stranieri. I fortunati potranno "perfezionarsi nello studio della lingua e della cultura uzbeka durante il soggiorno di quattro settimane". Sono previste anche **classi di insegnamento del tagiko e del russo**, che a Samar-canda si parlano correntemente", ha spiegato il prof. **Tommaso Trevisani**, responsabile dell'accordo. Non solo studio, però: "il programma, oltre alla didattica incentrata sull'apprendimento delle tre lingue con prevalenza per l'uzbeko, include anche **escursioni in varie località artistiche dell'Asia centrale** – Bukhara, Shahrissabz – **nonché una serie di eventi e workshop** di carattere internazionale". Naturalmente, la

Summer School è anche un viatico affinché gli studenti protagonisti, una volta tornati in Italia, continuino a studiare l'**Asia centrale**: "è un'area di interesse crescente per l'Ateneo; oltre ai miei corsi, su storia, società e culture dell'Asia centrale moderna e contemporanea (parliamo degli ultimi due, tre secoli), è corretto evidenziare anche il lavoro di altri colleghi. Il prof. **Lorenzo Pubblici** si occupa di Storia dell'Asia centrale mongolica (premoderna, medievale), il dott. **Riccardo Cuciolla** insegna Storia della Russia ma, per interessi di ricerca, si occupa di Asia centrale sovietica. Tutte queste attività sono supportate e patrocinate anche dal Centro Studi dipartimentale su Asia centrale, Caucaso, Tibet, Turchia e Iran, frutto del progetto del Dipartimento di Eccellenza del 2018 (il Dam, ndr)".

L'attenzione che l'Ateneo sta riservando da tempo all'Uzbekistan, a ben vedere, risponde certamente ad un avvicinamento generale dell'Italia a tutta l'Asia Centrale, in particolare a Tashkent. E infatti lo conferma anche il docente: "con la nuova presidenza, l'Uzbekistan è entrato in una fase di maggiore apertura verso il no-

stro Paese, i rapporti diplomatici sono eccellenti. I flussi di mobilità, soprattutto di italiani in Uzbekistan, crescono di anno in anno, così come il contrario. Noi, come Ateneo, intratteniamo ottimi rapporti con la loro ambasciata a Roma, con la quale organizziamo incontri ed eventi periodici". Ma l'Uzbekistan è famoso anche e soprattutto per il fascino culturale che riesce ad esercitare: "Sono famose le sue città d'arte lungo la Via della Seta, le grandi città storiche del Rinascimento islamico centro asiatico e non solo quello, il periodo antico, quello dell'antica Sogdiana, ricca di testimonianze archeologiche. E infatti esistono tanti scavi, alcuni dei quali condotti proprio dall'Italia. In particolare, menziono il prof. **Michele Minardi**, che ha uno scavo importantissimo in Karakalpakstan, una regione dell'Uzbekistan che si trova nei pressi del Lago d'Aral, vittima di una po-

litica scellerata durante l'URSS. Dunque, si può dire che oggi il Paese si sviluppa sempre di più diversificando l'economia e abbandonando la monocultura del cotone. È una realtà dinamica ed effervescente". Negli ultimi anni, con visite ufficiali, è stata stabilita una cooperazione con l'Italia in ben quattro settori: politico, difesa e sicurezza, economia – sono stati firmati accordi nei due incontri avvenuti nel 2023 (a giugno il Presidente uzbeko Shavkat Mirziyoyev è stato in Italia, a novembre il Presidente Sergio Mattarella in Uzbekistan) per un valore di circa di 9 miliardi di euro. Inoltre, la cooperazione economica potrebbe svilupparsi anche su altri fronti: energia, trasporti, infrastrutture, farmaceutica, agricoltura e metallurgia. Tanti motivi in più per studiare le lingue, la storia e la cultura dell'Asia Centrale e dell'Uzbekistan.

Claudio Tranchino

Studenti nella giuria del Prix Italia: "la partecipazione sarà tutt'altro che passiva"

"Un'occasione per mettersi alla prova, imparare sul campo e partecipare a un evento di respiro internazionale". Questo è **YLab 2025**, secondo la prof.ssa **Chiara Ghidini**. Si tratta infatti di un'esperienza che coinvolgerà **20 studentesse e studenti** (cui si candida entro il 10 giugno) come parte di una giuria durante il **Prix Italia**, la cui 77esima edizione si terrà proprio dal 20 al 24 ottobre a Napoli. In particolare l'YLab è un'esperienza formativa unica, anzi "un'opportunità per riflettere sul futuro e per plasmare la comunicazione di domani, grazie alla presenza di esperti del settore che sosterranno la creatività e le idee dei giovani partecipanti. Un laboratorio creativo

che coinvolge gli studenti in uno scambio di esperienze con esperti e ospiti internazionali favorendo lo sviluppo di competenze e l'acquisizione di crediti formativi", si legge sulla pagina dedicata. In generale, il Prix, premio internazionale dedicato all'innovazione nei contenuti radiofonici, televisivi e digitali, è gestito dalla Rai. E per l'edizione di quest'anno, in cui il tema sarà **documentare il reale**, "la figura principale sarà **Yamazaki Shuichiro**, giapponese molto famoso che si occupa di Tokyo Docs, cioè di **documentari per la NHK**", spiega Ghidini. Che poi prosegue: "l'occasione ci è sembrata un'opportunità importante, parteciperanno ragazze e ragazzi dell'Orientale, così co-

me di altri Atenei campani, e diventeranno di fatto membri della giuria dei documentari in concorso". E qui si viene al requisito più importante che gli studenti devono possedere per presentare la propria candidatura: il C1 di lingua inglese, dato che tutti i contenuti saranno accompagnati da sottotitoli. L'esperienza sul campo sarà di quelle da incorniciare: formazione online dedicata e accesso all'archivio delle opere in concorso, partecipazione diretta ai lavori della giuria, anche in presenza durante il Prix Italia, ingresso libero a tutti gli eventi, comprese le sessioni riservate alle giurie internazionali, possibile riconoscimento di crediti formativi in base al proprio percorso di

studi, profilo pubblicato sul sito ufficiale del Prix Italia e, ultimo non per importanza, il confronto con autori, registi e professionisti da tutto il mondo. "Potranno inserire tutto questo non solo nel proprio bagaglio culturale, ma nel curriculum; si eserciteranno nell'utilizzo della lingua, cureranno l'interesse per il cinema (noi in Ateneo ce ne occupiamo da tanto). Insomma, la partecipazione sarà tutt'altro che passiva. Dovranno mettersi in gioco, il ritorno formativo è reale per la situazione e gli argomenti che verranno trattati. In piena linea con gli obiettivi dell'Orientale. Non capita spesso di poter offrire progetti di questo tipo", conclude la docente.

studenti dell'Oriente, che si accorsero delle problematiche burocratiche e amministrative cui andavano incontro gli iscritti africani. Da allora, resiste ancora l'idea di supportare l'altro, di *"incoraggiare i ragazzi ad iscriversi all'università, così come di fare attivismo trasversale dal basso. Ci sono anche diversi italiani che fanno parte dell'Associazione"*.

« L'Università L'Orientale saluta i campioni d'Italia »

« The University L'Orientale greets the Italian champions »

« La Universidad "L'Orientale" saluda a los campeones de Italia »

« Το Πανεπιστήμιο της Νάπολης L'Orientale ευχαριστεί τους πρωταθλητές Ιταλίας »

« Die Universität Neapel L'Orientale dankt der Mannschaft SSC Napoli, dem italienischen Meister 2025 »

« جامعة نابولي "لوريينتالي" تحيي أبطال إيطاليا فريق نابولي »

« 나폴리 오리엔탈레 국립 대학교는 이탈리아 챔피언들에게 경의를 표하며 감사의 인사를 전합니다. »

«那不勒斯东方大学向意大利足球冠军致敬»

« ナポリ東洋大学はサッカー、イタリアチャンピオンに敬意を表する »

« L'Université de Naples L'Orientale rend hommage aux champions d'Italie »

« A Universidade de Nápoles agradece aos campeões de Itália. Viva! »

« Jaamacadda Napoli L'Orientale waxay u hambalyeynaasaa ku guuleystayaasha horyaalka Serie A. »

« Jami'ar Napoli L'Orientale tana jinjina wa gwarzayen kwallon kafa na Italiya »

« Chuo Kikuu cha "L'Orientale" kinaipongeza timu ya Napoli kwa kutwaa kombe la ligi kuu ya Italia »

« "ՏՊՈՒԼ-ՓՊԷ" ԳՏԴՆ ԳՆՈՃՈՒՎ ԳՊՈՒՏ ԳՆԴՇ ԶՆ ԾԶԶԸ ՀՈՐԿԵՄԻՆԻ ԳՄՈՒԴՏԸ »

« Tasdawit n L'Orientale ar tsmerhba, ar tchekkar d ar tsmighor inmghurn n tmazirt n Tlalyan »

« "אוניברסיטת נאפולי" ואוניברסיטת מצרימה לאנפולי »

« Univerzita Orientale v Neapole blahoželá šampiónom k víťazstvu na talianskom futbalovom šampionáte »

« Neapels Universitet 'L'Orientale' gratulerar italiens mästare »

« Universiteti i Napolit 'L'Orientale' përgëzon kampionët e Italisë »

« A Nápolyi L'Orientale Tudományegyetem köszönti Olaszország bajnokait! »

« Napolin Orientale -ylopisto onnittelee jalkapallon Italian mestareita »

« Universitatea din Napoli „L'Orientale” le mulțumeste campionilor Italiei »

« De universiteit van Napels L'Orientale huldigt de landskampioenen »

« Univerzita v Neapoli L'Orientale gratuluje šampionům k vítězství na italském fotbalovém šampionátu »

« Университет Неаполи Л Ориентале приветствует чемпионов Италии »

« Neapeljska univerza "L'Orientale" toplo pozdravlja italijanske prvake »

« Uniwersytet L'Orientale w Neapolu składa gratulacje mistrzom Włoch »

« Университетот "Ориентале" во Неапол им честита на италијанските фудбалски шампиони »

« Неаполският университет Ориентале поздравява на шампионите на Италия »

« Sveučilište L'Orientale u Napulju toplo pozdravlja talijanske prvake »

« L'Orientale Üniversitesi Şampiyon Napoli'yi gönülden tebrik eder! »

« ნეაპოლის სახელმწიფო უნივერსიტეტი „ლ ორიენტალე“ სინაღოლოთ მიესალმება »

« Seluruh civitas akademika Universitas Orientale mengucapkan selamat atas suksesnya Napoli sebagai Sc

« L'Orientale (شركة شتاسم) ضيف: عضو خبر مقدم، مراتب سماء و قد اتم: خذوا: ا: قوما: ناز: انتابا ا: ا: م: ثمانيد



Claudia Brignone è una regista, produttrice, scrittrice e fotografa che da nove anni costruisce, attraverso il documentario, un racconto delicato e potente del mondo che ci circonda. Con tre film all'attivo – *La malattia del desiderio* (2014), *La Villa* (2019) e *Tempo d'attesa* (2023) – ha saputo dare voce a storie marginali, rendendole universali. I suoi lavori attraversano le fragilità dell'umano, intrecciandole con il senso profondo della comunità.

Il suo percorso comincia all'Università Suor Orsola Benincasa, dove si iscrive a **Scienze della Comunicazione**, in uno dei primi anni in cui il Corso viene attivato. *“L'ho scelto perché volevo scrivere, fare giornalismo”*, racconta. Ma presto capisce che le dinamiche di quel mondo le stanno strette, non fanno per lei. Decide così di prendersi una pausa di riflessione, dedicarsi ad attività più pratiche, fino a proseguire gli studi con la Specialistica in **Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione**. Il punto di svolta arriva con la **tesi di laurea, realizzata sotto la guida del professore - regista Ugo Gregoretti**. Un progetto personale e intenso, in cui Claudia sceglie di raccontare storie di dipendenze. È così che **scopre il Sert, un servizio per le tossicodipendenze nel quartiere Fuorigrotta**, a Napoli. La possibilità di realizzare un progetto pratico la spinge a mettersi in gioco, a scendere in strada con una telecamera e iniziare a lavorare con le immagini. Un'esperienza che segna l'inizio del suo vero cammino.

Non è l'unico incontro determinante. Fuori dall'ambiente accademico, arriva quello con il **regista Leonardo Di Costanzo**, che riconosce in lei un talento autentico, incoraggiandola a credere nella sua visione. Inizia così a maturare la consapevolezza di poter trasformare una sensibilità personale in mestiere. *“Mi disse: ‘Claudia, hai un accesso speciale a questo luogo’*”, ricorda. Una frase che porterà sempre con sé.

Napoli diventa fin da subito una presenza imprescindibile nei suoi lavori. Non è solo uno scenario, ma una lente attraverso cui leggere le relazioni, i gesti, le sfumature non dette. Lavorare in un luogo che le appartiene le permette di muoversi con naturalezza, di cogliere prima ciò che accade. Per lei, **il documentario è un processo di attenzione**, in cui l'imprevedibilità va abbracciata, non controllata. **Non c'è sceneggiatura, ma ascolto**. Non c'è direzione forzata, ma movimento condiviso. Nel suo elaborato di tesi l'approccio è ancora timido. Si

Regista, produttrice, scrittrice e fotografa, ha cominciato il suo percorso al Suor Orsola Benincasa, dove si iscrive a Scienze della Comunicazione e prosegue con Imprenditoria e Creatività per Cinema, Teatro e Televisione

Claudia Brignone: raccontare per immagini la complessità dell'umanità



avvicina alle storie con rispetto e una certa paura. Non aveva mai avuto un rapporto così diretto con persone che vivevano una sofferenza profonda. All'inizio, le immagini erano solo frammenti: pezzi di corpi, dettagli. Ma presto si rende conto che ciò che la colpisce davvero è l'umanità piena di quei volti, di quei racconti. Il primo film, *La malattia del desiderio*, prende forma da questa necessità di restituire dignità, di **far emergere la complessità intera delle vite incontrate**. *“La tesi è stata decisiva, ma lo è stato ancora di più il passo che ho fatto dopo: portare quel materiale a chi questo mestiere lo fa davvero”*. Claudia sottolinea quanto sia cruciale il **confronto con i professionisti: “È un mestiere artigianale. A volte basta bussare a una porta, avere il coraggio di chiedere: cosa pensi delle mie immagini?”**.

Nel 2019 realizza *La Villa*, una riflessione su come **raccontare Scampia senza tradirne la complessità**. Il punto di partenza è sempre la realtà, ma ciò che fa la differenza è il modo in cui viene raccontata. Non c'è una ricerca del bello, ma uno sguardo che attraversa luci e ombre senza negarle. Il contesto resta lo stesso, ma è l'angolatura a mutare. Così si costruisce una narrazione che non offre risposte immediate, ma apre alla riflessione. Il rapporto con il quartiere e con le associazioni del territorio diventa parte integrante del lavoro. **La regista non si limi-**

ta a osservare, ma vive i luoghi e le persone che racconta. È in quel contesto che nasce la domanda: **perché dobbiamo raccontare solo il brutto o solo il bello? Perché non provare a far convivere entrambi?** Un'ispirazione arriva da un bambino che la accompagna nel parco: è lui a riaccendere in lei uno sguardo di meraviglia, a suggerire che **anche in un quartiere complesso, la natura può brillare, diventare filtro di bellezza**.

È sempre un'esperienza personale, invece, a generare *Tempo d'attesa*, il suo terzo documentario. **In procinto di diventare madre, Claudia inizia a interrogarsi sul parto**, su come questo momento venga rappresentato, temuto, vissuto. **Partecipa a cerchi di donne guidati da ostetriche, dove il confronto è libero e profondo**. E, ancora una volta, sceglie le immagini per dare voce a pensieri, paure, riflessioni. Il film nasce dalla volontà di rompere l'idea collettiva che tende ad associare il parto solo a dolore e difficoltà. **“Volevo decostruire quell'immaginario comune, mostrare che esiste anche un parto bello”**. Il film è un invito, rivolto soprattutto alle giovani donne: **“Se avessi potuto vedere un film così quando ero nell'età dell'immaginare, credo che la mia paura e la mia percezione sarebbero state diverse”**.

La firma di Claudia Brignone nei suoi lavori è inconfondibile: la relazione tra l'individuo e

la comunità. Per lei, raccontare una persona senza tener conto del contesto che la accoglie o la forma non ha senso, perché dichiara: **“da soli non andiamo da nessuna parte”**.

Ma il suo sguardo è già proiettato al futuro. **Il nuovo progetto ruota attorno alla paternità**, ancora una volta a partire da un'esigenza personale. L'immagine, ammette, è ancora sfocata: come sempre accade quando si è nel pieno del processo creativo. Ma sente il bisogno di esplorare la figura del padre: quello che avrebbe voluto avere, quello che vorrebbe ci fosse ancora. Un'indagine che si allargherà anche al passato, attraverso l'uso di materiale d'archivio, per osservare come questa figura si sia trasformata nel tempo. Dal padre assente in sala parto, al compagno che oggi ne condivide l'ingresso come momento di consacrazione della famiglia.

Chiudendo, Brignone lancia un messaggio a chi sogna un futuro nel cinema documentario: **non aspettare che le cose accadano**. Frequentare festival, confrontarsi, cercare le occasioni. Se oggi basta accendere Netflix per vedere un film, città come Napoli, Roma e Venezia offrono ancora spazi reali in cui incontrare il cinema dal vivo, misurarsi con le immagini degli altri e con le proprie. Il primo passo è sempre avere il coraggio di mettersi in gioco.

Lucia Esposito



8ori, 11 argenti e 17 bronzi per il CUS Napoli dopo nove giorni di gare ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) 2025. Un totale di 36 medaglie (rispetto alle 40 del 2024 dove, con 13 ori, 11 argenti e 16 bronzi, aveva conquistato il secondo posto nel medagliere generale).

Ad Ancona, **sono saliti sul gradino più alto del podio: Vincenzo Pappalardo** (Scienze Motorie, Parthenope) nel Karate – forme; **Gennaro Vitulano** (Ingegneria Meccanica, Federico II) nel Karate -75 kg; **Santo Di Dio** (Scienze Motorie, Parthenope) nella lotta greco romana -90 kg; **Marianna Mellone** (Architettura, Federico II) nel Taekwondo +67 kg; **Francesco Palmieri** (Relazioni Internazionali, Federico II) nel Tennis tavolo singolare; **Francesco Bernardini** (Scienze Motorie, Pegaso) nel Tiro a volo skeet; **Rachele Torchio** (Scienze Motorie, Pegaso) nei 200 metri; **Amedeo Pe-**

razzo (Scienze Motorie, Parthenope) negli 800 m.

Medaglia d'argento, invece, per: **Michele D'Aniello** (Scienze Motorie, Pegaso) nel Tiro a volo TRAP; **Giada Longhi** (Scienze Motorie, Pegaso) nel tiro a volo skeet; **Gennaro Giustiniani** (Ingegneria Edile, Federico II) e **Francesco Palmieri** nel Tennis tavolo doppio; **Santo Di Dio** (Scienze Motorie, Parthenope) nella Lotta greco-romana -90 kg; **Claudia Rotili** (Scienze Motorie, Parthenope) nella sciabola; **Manuel Grazia** (Scienze Motorie, Pegaso) nel Karate – forme; **Luigi Pippa** (Management e Marketing sportivo, Pegaso) nel Judo 81 kg; **Rachele Torchio** (Scienze Motorie, Pegaso) nei 100 metri; **Brian Di**

36 medaglie per il CUS Napoli ai C.N.U.

Palma (Scienze Politiche, L'Orientale) nel taekwondo -68 kg; **Flavia Macchione** (Scienze Motorie, Pegaso) nel taekwondo -57 kg; **Guido Marino** (Economia Aziendale, Federico II) nel taekwondo -80 kg.

Bronzo per: **Amelia Giovannelli** (Giurisprudenza, Pegaso) nella sciabola; **Mattia Rea** (Giurisprudenza, Pegaso) nella sciabola; **Luca Varriale** (Scienze Motorie, Pegaso) nel Karate -67 kg; **Simone Ingenito** (Informatica, Federico II) nel Karate 60 kg; **Vincenzo Viceré** (Scienze Motorie, Parthenope) nel salto con l'asta; **Giuseppe Picariello** (Ingegneria Gestionale delle Costruzioni, Federico II) nel Karate -94 kg; **Alessandra Iavazzo** (Giurisprudenza,

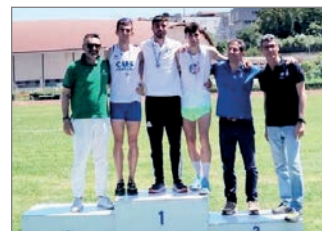
Pegaso) nel judo 63 kg; **Assunta Moccia** (Scienze dell'Architettura, Federico II) nel karate 50 kg; **Maria Giovanna Giordano** (Lingue Moderne, UNISOB) nel karate 50 kg; **Beatrice Avino** (Ingegneria Gestionale, Federico II) nel salto in lungo; **Chiara Formisano** (Medicina e Chirurgia, Federico II) nel karate -61 kg; **Marianna Mellone** (Architettura, Federico II) nel taekwondo-forme (Cinture Blu); **Chiara Razzano** (Lingue e Culture Comparate, L'Orientale) nel taekwondo-forme (Cinture Nere); **Gabriele Romano** (Scienze Motorie, Pegaso) nel taekwondo -80 kg; **Giulia Silvestro** (Scienze e Tecniche Psicologiche, Federico II) nel karate -68 kg; **Ferdinando D'Anna** (Ingegneria Meccanica, Federico II) nella lotta greco-romana -90 kg; **Marina Boccanfuso** (Economia Aziendale, Federico II) nel taekwondo - forme (Cinture Rosse).

Amedeo è il più veloce di tutti negli 800 metri

Il più veloce negli 800 metri **ai CNU** di Ancona è del CUS Napoli. **Amedeo Perazzo**, con un tempo di 1:48.98, laureando in Management dello sport e dell'attività motoria alla Parthenope, è salito sul gradino più alto del podio, confermando le alte aspettative dopo l'oro dello scorso anno. Rispetto al 2024, però, l'esperienza per lui è stata molto più significativa: *"in Molise ci ero andato da solo e viaggiando da solo. Quest'anno, invece, siamo partiti tutti insieme come squadra di atletica ed è stato divertente vivere le giornate di gara e i momenti lontani dalla pista assieme"*, racconta. In finale, rivela di aver puntato a correre **una gara tattica**: *"Un buon ritmo nei primi tre quarti e poi, negli ultimi 200 metri, sprintare e dare il tutto per tut-*

to, il più forte possibile", vivendola con tranquillità, ma anche con la **"responsabilità di sapere che ero favorito dal pronostico, e non dovevo deludere le attese"**, spiega. La sua passione per l'atletica è cominciata proprio con i campionati studenteschi, anche se un bel po' di anni fa: dal 2015, prima alle medie, poi alle superiori... Insomma, ha corso in tutti gli ordini e gradi di scuola e proprio in queste competizioni ha conosciuto il suo attuale allenatore che, cinque anni fa, lo ha convinto a passare all'agonismo. *"Mi ha incitato a fare quello sforzo in più e darmi all'atletica seriamente. Mi sono fidato ciecamente di lui e ho fatto bene"*, racconta Amedeo, che rivela di sentirsi pronto per compiere **un altro grande passo**, auspicando che la sua prestazione ad

Ancona possa aiutarlo ad essere selezionato: **le Universiadi di luglio in Germania. C'è chi della corsa ama la velocità. Lui, invece, ama la fatica**: *"mi piace sentirmi stanco dopo un allenamento e sentirmi bene dopo una gara proprio perché gratificato per quella fatica"*, rivela. Fin da piccolo, **studiare Scienze Motorie era il suo desiderio**: *"sognavo di fare il preparatore atletico nel calcio"*, racconta, provenendo da un passato nel mondo del pallone prima di capire che *"qualitativamente, ero molto meglio in pista"*, sorride. Più ansia per gli esami o più per le gare? Decisamente la prima: *"In questi giorni ero tranquillo, ma subito dopo i campionati devo dare uno degli ultimi esami che mi manca per laurearmi e per quello un po' di agitazione ce l'ho"*, ammet-



te. Dopo una vita nei campionati studenteschi, ora che tutto sta per finire, pur di non abbandonare i circuiti, *"sto quasi pensando di prendermi un'altra laurea"*, scherza. In realtà, gli piacerebbe davvero iniziare un corso in Psicologia, con il desiderio di diventare *"mental coach"*, o magari abilitarsi all'insegnamento o, forse, perché no, per vivere un po' meglio quell'ambiente universitario che tutti i ragazzi con la doppia vita di studente-atleta, a malincuore, si trovano a dover sacrificare.

Giulia Cioffi

Karate: oro per Vincenzo

Èoro alla sua prima partecipazione ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) per **Vincenzo Pappalardo**. Classe 2005, matricola in **Scienze Motorie** alla Parthenope e una passione per il karate che è iniziata all'età di tre anni grazie al suo papà, che è stato il suo maestro finché Vincenzo non è stato selezionato nelle giovanili delle Fiamme Oro. Ad Ancona, nella gara di *"Forme"*, il giovane karateka ha lasciato dietro di sé il CUS Foggia, Salerno e L'Aquila, per arrivare **in finale contro il suo compagno napoletano, Manuel Di Grazia** sul quale, dopo un appassionato scontro, ha avuto la meglio. *"Erano tutti atleti di alto livello, provenienti dai circuiti nazionali dove,*

ormai, ci conosciamo un po' tutti", ha commentato Vincenzo, e può capitare, infatti, di incontrare sul tatami anche qualche vecchia conoscenza, come il ragazzo con cui si è sfidato ai quarti: *"un mio caro amico di Salerno, che è nella nazionale giovanile"*, racconta. Prima della gara, soprattutto nelle forme (che definisce *"ancor più individuali delle gare di combattimento"*), il suo segreto è **"entrare nel focus con degli esercizi di respirazione"**, perché *"ad alti livelli sono i dettagli che fanno la differenza e anche una piccola sbavatura può costare caro, quindi rimanere concentrati sui movimenti è la chiave"*, racconta. Per lui che è **campione italiano in carica**, essere parte del-

la rappresentativa napoletana ai CNU è stato un modo per mettersi in discussione: *"sono andato ad Ancona per riconfermarmi. La gara è stata comunque impegnativa e volevo fare bene per portare il mio karate al livello più alto possibile"*, spiega. Di questa prima esperienza ai CNU, il ricordo che porterà nel cuore è quello di **aver fatto squadra con gli altri atleti della rappresentativa**, un qualcosa che non capita spesso in sport tendenzialmente individuali come il karate: *"siamo stati tutto il tempo a guardare le gare a vicenda e a fare il tifo gli uni per gli altri. Attendere insieme i risultati ci ha legato molto e non me lo aspettavo"*, rivela. Del resto, se gli chiedete cosa gli piace del suo sport, vi dirà due cose: sì, la competitività, ma

anche **le amicizie che si creano una volta scesi dal tatami**. Proprio le amicizie sono uno dei motivi per cui cerca di frequentare l'università il più possibile, anche se non è sempre facile conciliarla con gli allenamenti. Da matricola, però, racconta un primo anno che è andato meglio di quello che sperava dove, superata la paura dell'inizio, c'è stata solo tanta concentrazione sullo studio e sul karate, ponendo **esami e gare sullo stesso piano**: *"ci metto esattamente lo stesso impegno e non mi pesa. Studiare quello che mi piace era la decisione più giusta e ho scelto questo percorso proprio per crearmi una strada dopo la carriera da atleta"*, conclude.

Gi.Ci.

Nuovo Corso di preparazione per il **TEST DI AMMISSIONE 2025**

Corsi di Laurea Triennali **PROFESSIONI SANITARIE** **ISCRIZIONI APERTE**

(fino ad esaurimento posti)

96 ore di lezioni ed esercitazioni

Costo totale: **200 euro**

Lezioni a distanza tenute in diretta da docenti universitari su Google Meet, di mattina dalle 8:30 alle 14:30 (lunedì-venerdì), per un totale di oltre 96 ore, anche con esercitazioni, dal **17 al 31 luglio** e dal **25 al 29 agosto 2025**

Tutte le lezioni saranno registrate e consultabili anche successivamente

Il corso è organizzato dalla testata di informazione universitaria: ATENEAPOLI



333 8036049



contatti@orientamentomedicina.it

www.orientamentomedicina.it